QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-848 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
28 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 305
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 53-000, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione

Non è tempo da aspettare

I lavori per lo sgombero del Canale di Suez sono incominciati; entro poche settimane, se non sorgono altre difficoltà, le navi di piccolo tonnellaggio riprenderanno la rotta quasi secolare verso l'Europa. Ora che è passato il punto più acuto della crisi, possiamo affermare che l'Italia ha superato meglio di altri paesi un difficile periodo. L'opinione pubblica non si è lasciata vincere dalla paura; in confronto ai nostri consumi avevamo più grosse riserve di petrolio; e questa volta ci è stato di vantaggio essere una nazione più povera, cioè meno industrializzata.

Anche perché la crisi l'ha colpita in minore misura, in Italia la reazione è meno viva. A Parigi ed a Londra tutti sapevano anche prima dell'infelice spedizione che la chiusura del Canale li avrebbe privati del petrolio del Medio Oriente, ma le attuali gravi difficoltà hanno gettato l'allarme e suscitato ansiose discussioni sulla necessità di estendere i sondaggi petroliferi, di sfruttare ogni fonte di energia, di utilizzare più in fretta le prodigiose promesse della scienza nucleare.

* *

In Italia si guarda e si aspetta. Nel 1954 abbiamo consumato, secondo calcoli ufficiali, energia pari a quella che produrrebbero 41 milioni di tonnellate di carbone, traendola da queste fonti: carbone 27,1 per cento; petrolio e altri combustibili liquidi 30,6 per cento; metano e altri gas naturali 7,9 per cento; elettricità 34,4 per cento.

E' quasi il doppio dell'energia consumata nel 1938, e le richieste continuano a crescere del dieci per cento ogni anno. Lo sfruttamento del metano è in rapido progresso (quest'anno la produzione ha superato i 4 miliardi di metri cubi); però ci avviciniamo al limite massimo. Carbone quasi non ne abbiamo. Ma per l'elettricità e il petrolio si è fatto tutto il possibile per soddisfare le esigenze della nostra vita economica?

Nel 1956 gli impianti idro-elettrici hanno prodotto 31 miliardi e 400 milioni di kw-ora (su un totale di 40 miliardi); altri 4 miliardi saranno ottenuti dalle centrali in costruzione. Possiamo produrre ancora 13 miliardi di kw-ora utilizzando le superstiti risorse idriche delle zone montane. Sino ad oggi non si è avuto il coraggio di creare una situazione chiara: o incoraggiare le aziende private ad assumere risolutamente questa iniziativa, oppure affidare l'impresa allo Stato.

Situazione affine nel settore del petrolio. Ogni mese si ha notizia dell'apertura di nuovi pozzi, ma bisogna trivellarne decine di migliaia per trovare le zone utili; e le ricerche procedono in forma disordinata e con tanta lentezza che il pubblico, dopo i primi entusiasmi, è ricaduto in uno stanco disinteresse. Infine, mentre tutti i paesi lavorano con impegno nel campo nucleare, chiave della prosperità di domani, in Italia non si fa quasi nulla. Anche per il petrolio e per l'energia atomica, non è compito di questa nota discutere se le ricerche debbano essere affidate ai privati o se questa iniziativa tocchi allo Stato; ci limitiamo ad affermare che non vi è più tempo per attendere.

* *

Alla nostra politica manca il senso della prospettiva a lunga scadenza. I dirigenti dei partiti subiscono facilmente il fascino delle idee, come dimostrano i comizi domenicali e gli appassionati, generali elogi del Piano Vanoni (rimasto dopo anni un semplice piano). Purtroppo un'idea è un'intenzione, magari una fede, non un fatto od una realizzazione pratica. Solo risolvendo alcuni problemi economici fondamentali, si potranno cancellare dalla carta del paese le larghe macchie nere delle aree depresse. Sarà utile tornare sovente su questo tema.

Aumentata la circolazione di assegni e vaglia cambiari

Roma, 27 dicembre.

La circolazione italiana di assegni circolari e di altri titoli di credito al 30 settembre 1956 aveva raggiunto le lire 167.504.000.000 (al 30 settembre 1955 lire 166.343.000.000) così suddivisa: assegni circolari lire 133.094.000.000; vaglia cambiari lire 21.365.000.000; assegni liberi e di corrispondenti lire 2.884.000.000; fedi di credito e polizzini lire 1.451.000.000.

Mentre la flotta dell'ONU procede allo sgombero del Canale

Parigi in contrasto con Londra e Washington sulle richieste del governo israeliano

Una nota di Tel Aviv alle tre capitali - Evasiva risposta degli Stati Uniti che rimandano ogni decisione al completo ristabilimento della normalità - Solo la Francia appoggia le rivendicazioni di Israele - I nuovi obiettivi della politica americana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 dicembre.

Israele ha fatto appello agli Stati Uniti perché intervengano al Cairo per far cessare gli attacchi isolati di guerriglieri contro la popolazione civile ed il traffico israeliani dopo la conclusione dell'armistizio imposto dall'ONU. Appare dubbio che il Dipartimento di Stato dia seguito alla richiesta. La nota di Israele sarà studiata con attenzione, si è detto, ma occorre tener conto del fatto che anche Israele e non solo l'Egitto ha violato lo spirito e la lettera dell'armistizio del 2 dicembre procedendo a demolizioni di fortificazioni egiziane nei territori ancora occupati e rifiutando di ritirarsi dal corridoio di Gaza. Inoltre, si fa osservare a Washington, il governo americano non è in condizione di accertare la fondatezza dei fatti denunciati nella nota di Israele. Secondo Tel Aviv, il governo egiziano avrebbe dato apertamente ordine, per mezzo della sua radio, di riprendere gli attacchi e il giorno 11 scorso si ebbero degli scontri.

La evasiva risposta americana rivela chiaramente che gli Stati Uniti non hanno intenzione di sostenere Israele finché tutto il territorio egiziano non sarà stato sgombrato dalle truppe straniere. Eguale risposta, sostanzialmente, era stata data all'Inghilterra ed alla Francia tre settimane fa quando i due Paesi alleati sollecitarono invano l'appoggio di Washington per ottenere dall'Egitto — prima del ritiro delle proprie truppe — almeno l'impegno a procedere allo sgombero del Canale per evitare all'Europa la grave crisi nell'approvvigionamento di petrolio. Per volere di Eisenhower e del Segretario di Stato venne allora rinviata l'applicazione delle disposizioni di emergenza per l'invio di petrolio americano ai mercati europei sino a quando Londra e Parigi non si fossero inchinate, senza condizioni, all'ordine di ritirarsi dall'Egitto.

Nulla indica, si osserva oggi al Dipartimento di Stato, che un diverso atteggiamento venga adottato nei confronti di Israele. Tutto ciò conferma solo che la tendenza della politica americana a valorizzare la insperata e improvvisa posizione di prestigio ottenuta nel Medio Oriente, con l'irremovibile atteggiamento assunto nella crisi egiziana, non è stata modificata nemmeno dopo il ritiro delle truppe alleate da Suez e malgrado l'ambigua condotta egiziana per la riapertura del Canale.

Gli ambienti alleati tendono a credere che sia in corso una rivalutazione degli obiettivi della politica estera americana e pochi s'illudono che l'alleanza atlantica possa in questo momento estendersi al campo economico e politico. La NATO, secondo questi osservatori, rimarrebbe sempre uno dei cardini della politica americana, ma gli Stati Uniti perseguirebbero attualmente anche altri importanti obiettivi in diverse parti del mondo.

Entro questi limiti, quindi, Washington sarebbe disposta a ricostruire i legami di collaborazione con gli alleati, ma non oltre. Washington intenderebbe ora sviluppare sino alle massime conseguenze la «identità di vedute» che si sarebbe profilata fra Stati Uniti e Paesi neutralisti e «non allineati» del blocco arabo-asiatico, nei confronti delle Potenze euroasiatiche e della Russia.

Autorevoli esponenti del governo americano non ritengono però che questi allarmi siano, per il momento, interamente giustificati. La definizione della politica estera americana, essi fanno osservare, costituisce un processo assai complicato. E' possibile che alcune delle sue «fasi intermedie» possano dare l'impressione di giustificare i timori alleati; ma quel che conta per tutti, per gli Stati Uniti e per l'Europa, deve essere il risultato finale. Il fine giustificherebbe i mezzi, ma sarebbe vano oggi contestare che esiste alla sommità degli organi che elaborano le direttive politiche, la tendenza ad accettare come un dato di fatto la speranza di poter «agganciare» stabilmente alcuni fra i più importanti Paesi dell'Asia e dell'Africa anche a costo di allentare i legami, finora così stretti, con gli alleati europei.

Gino Tomajuoli

In un'intervista alla «Tass»

Nasser riafferma la proprietà del Canale

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 27 dicembre.

Le operazioni di sgombero del Canale di Suez, iniziate nella notte di ieri subito dopo l'annuncio che era stato raggiunto un accordo tra il governo di Nasser e le Nazioni Unite, sono continuate anche oggi, sia pure a ritmo ridotto. Il Canale è minato in alcuni punti e prima di rimuovere i relitti è necessario dragare gli ordigni. E' un lavoro delicato che richiede tempo e prudenza. Tecnici egiziani sono tuttavia già all'opera da stamane, secondo quanto pubblicano i giornali del Cairo, a Ismailia, a metà del Canale, e a Suez, all'estremità meridionale, mentre una nave britannica e due francesi continuano lo sgombero nella rada di Porto Said. Com'è noto, a Porto Said i lavori erano stati incominciati dalle forze di occupazione anglo-francesi che avevano reso navigabile il Canale fino a El Cap.

Domani mattina gli esperti e le navi dell'ONU inizieranno insieme con i tecnici egiziani la rimozione dei relitti all'imbocco sud del Canale. Lo ha annunciato il gen. Wheeler, che dirige lo sgombero per conto delle Nazioni Unite, aggiungendo che il governo di Nasser ha dato l'autorizzazione all'inizio dei lavori «in tre o quattro punti del Canale maggiormente intasati dalle carcasse delle navi affondate».

Nasser ha ricevuto ieri un gruppo di giornalisti sovietici ai quali ha consegnato un messaggio per il popolo russo. Nel documento il dittatore ringrazia l'URSS «per l'appoggio dato all'Egitto durante l'attacco anglo-franco-israeliano scatenato allo scopo di assoggettare il nostro Paese e di privarlo della sua sovranità» e dichiara che, nonostante il ritiro delle loro truppe, «gli imperialisti non hanno abbandonato i loro piani di aggressione». Rispondendo alle domande dei giornalisti, Nasser ha poi affermato che Gran Bretagna e Francia «si sono serviti e continueranno a servirsi di Israele contro l'Egitto e i Paesi arabi» ed ha aggiunto che «gli egiziani non hanno intenzioni aggressive contro Israele, ma vogliono essere forti per difendersi contro i suoi attacchi».

«Le potenze coloniali — ha detto il dittatore — devono riconoscere la libertà e l'indipendenza dei popoli arabi. Gli imperialisti affermano che noi vogliamo sostituire l'influenza inglese con quella russa, ma dimenticano che gli arabi vogliono essere indipendenti e stanno realizzando le loro aspirazioni nazionali».

Per Nasser la questione del Canale di Suez è una delle cause principali di tensione. «Il Canale — ha detto — è in territorio egiziano, è amministrato dall'Egitto e fa parte del Paese. Se gli imperialisti tenteranno di toglierc(e)lo, ciò sarà una interferenza nei nostri affari interni, e noi ci opporremo decisamente».

L'intervista ai giornalisti sovietici è durata tre ore ed è stata pubblicata con grande rilievo dall'agenzia *Tass*, che le ha dedicato 3 mila parole.

Oggi è giunto in volo al Cairo l'ambasciatore indiano a Mosca, Krishna Menon, che si incontrerà con Nasser. Egli si fermerà nella capitale egiziana due giorni e informerà il dittatore dei colloqui Nehru-Eisenhower.

a. p.

L'arrivederci a Roma di Clara Luce



La signora Luce, accompagnata dal marito, getta la tradizionale monetina nella fontana di Trevi. L'ex-ambasciatrice, che ha lasciato l'Italia dopo tre anni e mezzo di missione, ha ricevuto prima di partire per l'America calorose manifestazioni di simpatia (Telef.)



Tornato a Washington dall'Austria, dove ha visitato i campi dei profughi ungheresi, il vice Presidente degli Stati Uniti, Nixon, ha riferito ad Eisenhower sui risultati della sua missione. Ecco i due uomini di Stato durante il colloquio alla Casa Bianca (Telefoto)

Attacchi della stampa francese contro le "ingiustizie" dell'ONU

Criticato anche l'atteggiamento di Washington - Quello che chiede il governo d'Israele

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 dicembre.

Christian Pineau ha esposto stamane la situazione internazionale al Consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty. Le relazioni della Francia con i Paesi atlantici, alquanto migliorate dopo la recente riunione della NATO a Parigi, presentano ancora non poche incertezze, non soltanto in vista della discussione sulla politica francese in Algeria, che l'Assemblea delle Nazioni Unite dovrà affrontare alla fine di gennaio, ma anche per la soluzione definitiva del problema di Suez, che a Parigi desta ancora vivissime preoccupazioni.

La posizione della Francia su questa questione è stata diffusamente illustrata dal Ministro degli Esteri. Di fronte all'Egitto, la solidarietà fra il Quai d'Orsay e il Foreign Office rimane immutata, invece nei riguardi di Israele esiste una discrepanza sensibile fra i punti di vista dei due Paesi; Christian Pineau ha riferito infatti agli altri ministri i termini del colloquio che ha avuto ieri con l'ambasciatore israeliano a Parigi, Tsur, durante il quale si è impegnato a sostenere le richieste avanzate dal governo di Tel Aviv per un accordo definitivo con l'Egitto. Tali richieste consistono in: 1) libertà di transito per le navi israeliane lungo il canale di Suez; 2) libero accesso per quelle navi al golfo di Akaba; 3) internazionalizzazione della zona di Gaza; 4) demilitarizzazione della penisola del Sinai.

Sono richieste ragionevoli che, se verranno accettate, potranno riportare la pace in quella zona tormentata: non sembra però affatto sicuro che Londra intenda impegnarsi nello stesso senso di Parigi, e la diplomazia francese si mostra sempre più inquieta sentendo venir meno ogni possibilità di appoggio da parte di Washington. Nonostante le dichiarazioni di Guy Mollet, secondo il quale l'azione militare anglo-francese in Egitto ha scosso profondamente il prestigio di Nasser, tutti riconoscono ormai che la posizione del colonnello si è molto rinforzata negli ultime settimane, e che nessuna pressione può più costringerlo ad accettare una soluzione piuttosto che un'altra.

La difficoltà per il governo di Parigi a far prevalere le proprie tesi dipende soprattutto dal fatto che gli Stati Uniti rifiutano nel modo più assoluto di associarvisi: il governo di Washington è infatti deciso a lasciare che le Nazioni Unite risolvano direttamente la questione, senza tener conto delle richieste francesi.

Questa situazione esaspera la stampa di destra, che inasprisce ogni giorno che passa la polemica contro le Nazioni Unite e contro Washington. «L'opinione pubblica europea — ha scritto stamane *Le Figaro* — ha sempre più nettamente l'impressione che l'ONU sia diventata una macchina nelle mani del blocco comunista e del gruppo afro-asiatico, detto di Bandung. Essa teme anche che gli Stati Uniti, nel desiderio di combattere le influenze sovietiche in Asia e nel mondo arabo, siano trascinati troppo lontano in un'azione che ha già fatto molti torti alla causa della collaborazione atlantica».

Ancora più aspro è il linguaggio d'un giornale che riflette il punto di vista dei gruppi finanziari, *Les Echos*, secondo il quale «se tutto si svolge secondo i piani degli inviati di Hammarskjoeld, Nasser avrà ricavato da questa guerra, che ha perduto, un beneficio totale: sarà padrone del Canale più che non lo fosse prima, padrone di rimilitarizzare il Sinai e Gaza a suo piacere, di riprendere la preparazione della guerra contro Israele quando ne avrà voglia, senza che sia stata presa la più piccola precauzione contro le sue imprese. Non è spingersi veramente un po' troppo oltre il compito pacificatore delle Nazioni Unite dar ragione al ladro contro il gendarme, col pretesto che il gendarme era troppo forte?».

Franc Tireur minaccia addirittura una crisi dell'ONU: «Se si vuol dare una nuova verginità a Nasser, per completare la punizione delle democrazie che hanno già pagato, Washington e Hammarskjoeld non dovranno meravigliarsi se i problemi, che sono all'origine della crisi, provocheranno, in mancanza di soluzioni, una crisi ancor più grave».

Infine l'*Aurore* afferma che l'«ONU e gli Stati Uniti non si rendono conto che Nasser si beffa di loro e aumenta le sue pretese di giorno in giorno, in proporzione esatta alla debolezza inconcepibile di cui danno prova nei suoi riguardi».

Sandro Volta

I Paesi del Patto di Bagdad chiedono l'adesione degli S.U.

Washington, 27 dicembre.

Gli ambasciatori di Turchia, Iran, Irak e Pakistan chiederanno di essere ricevuti da Eisenhower ai primi di gennaio per sollecitare un più attivo intervento americano a favore del Patto di Bagdad.

Negli ultimi due mesi ogni settimana gli ambasciatori dei quattro Paesi hanno esercitato pressioni sul Dipartimento di Stato affinché gli Stati Uniti esaminino una loro eventuale adesione al Patto o comunque un più concreto appoggio ad esso.

Si prevede che la Turchia chiederà che le vengano forniti apparecchi da caccia dei tipi più moderni per poter intercettare gli aerei sovietici che continuano a sorvolare ad altissima quota il suo territorio.

Israele denuncia attacchi di «commandos» egiziani

Londra, 27 dicembre.

Israele ha trasmesso stamane alla Gran Bretagna una nota in cui lamenta la ripresa degli attacchi di «commandos» egiziani sul suo territorio, in aperta violazione della tregua sancita dall'ONU. Note analoghe sono state inviate dal governo di Tel Aviv a quelli di Parigi e Washington.

Il governo di Tel Aviv ha offerto oggi all'Egitto lo scambio dei prigionieri. Israele restituirebbe i 5580 soldati egiziani contro i quattro soli israeliani che risultano prigionieri delle forze di Nasser.

Disparità di vedute tra governo e partito di maggioranza?

Il giornale d.c. non ha pubblicato le dichiarazioni polemiche di Segni

«Le crisi governative si fanno nel Parlamento e non fuori», aveva detto il Presidente del Consiglio - A colloquio con Saragat e Fanfani - Il PSDI contrario ad elezioni anticipate - Rimproveri del PCI al dissidente Reale

Roma, 27 dicembre.

L'organo ufficiale della Democrazia Cristiana ha censurato largamente, stamane, l'intervista del Presidente del Consiglio evitando di pubblicarne gli accenni di più vivo e polemico interesse politico. Ha trascurato di riportare il passo relativo alla stabilità governativa «che qualche pettegolezzo di agenzia e qualche commento di giornale non sono riusciti ad incrinare»; quello in cui si sostiene «che le crisi governative si fanno nel Parlamento e non fuori» e, infine, le affermazioni sul comunismo che non va combattuto con leggi eccezionali e atteggiamenti di sapore maccartista.

La cosa, logicamente, ha fatto un certo rumore. Se ne è discusso nei corridoi di Montecitorio, i giornalisti democristiani hanno fornito qualche spiegazione, più o meno convincente, e se ne è parlato quasi certamente anche nei colloqui che Segni ha avuto con Saragat e con Fanfani.

E' un episodio che non va drammatizzato, nel senso che esso non è tale da provocare immediate complicazioni nei rapporti fra partito di maggioranza e governo. Esso contribuisce per altro a mettere meglio a fuoco questi rapporti, confermando certe disparità di veduta, freddezze, incomprensioni già affiorate nei mesi scorsi.

In pratica l'organo democristiano con le sue omissioni ha voluto ammonire Segni a non ipotecare troppo a suo favore il futuro, rivendicando così al partito di maggioranza la massima libertà d'azione. Da questo punto di vista la censura più significativa è quella relativa alle crisi extra-parlamentari, anche perché investe una questione di principio che va oltre la sorte dell'attuale governo e tocca direttamente il problema di una corretta interpretazione della Costituzione.

I democristiani — al loro posto qualsiasi altro partito si troverebbe invischiato nelle stesse tentazioni — amano sentir parlare poco di «crisi parlamentari», e si capisce il perché: una crisi aperta alle Camere, con la mozione di sfiducia motivata, firmata da almeno un decimo dei componenti l'Assemblea, votata per appello nominale (secondo la procedura indicata dall'art. 94 della Costituzione) comporta la necessità di votare apertamente contro un governo composto per la maggior parte da compagni di gruppo e di indicare in termini precisi i punti del dissenso. La crisi extra-parlamentare è più sbrigativa e assai meno impegnativa di fronte all'opinione pubblica: si fa capire al Presidente in carica che non è più gradito o, meglio ancora, si manovra in modo che lo sgradito incarico sia svolto da uno dei partiti alleati, e tutto rimane contenuto nel giro di quelle 500 o 600 persone nelle quali Segni ha identificato ieri sera i cosiddetti «ambienti romani».

E' una procedura più comoda, insomma, e non a caso, tranne una eccezione o due, è stata quella sempre seguita nelle crisi degli ultimi anni. Può essere vero — come stasera dice qualche dirigente democristiano — che essa continuerà «fatalmente» ad essere seguita anche nel futuro.

Non è meno vero, però, che essa è molto lontana dallo spirito e dalla lettera della Costituzione, come si può desumere dal testo dell'articolo che fissa le modalità della «fiducia» e dalle discussioni della Costituente che ne precedettero la approvazione. «La motivazione — dice l'illustrazione a suo tempo preparata dal segretario generale della Camera — deve servire a porre ciascuno di fronte alle proprie responsabilità, sia nel caso della fiducia che della sfiducia, e consentire la valutazione più esatta di tali responsabilità al corpo elettorale in occasione di nuove elezioni e ad impedire, o perlomeno a evitare, in radice, le crisi extraparlamentari, così come l'articolo intiero è diretto a evitare il più possibile gli "assalti alla diligenza", le "bucce di limone", e le "sorprese dell'ora tarda"...».

La questione interpretativa può dar luogo, ovviamente, a una discussione lunghissima. La sostanza politica è comunque già intieramente enunciata.

«Segni — ha commentato l'agenzia *Api*, portavoce dei democristiani di sinistra — ha voluto chiaramente dire agli avversari, aperti e nascosti, che non demorde dai suoi doveri perché è assolutamente convinto che soltanto il Parlamento può decidere della vita e della morte del governo. Il governo, pur sostenendosi sui partiti che hanno concorso alla sua formazione, e facendo conto sulla fiducia dei gruppi che parlamentarmente li rappresentano, si rifiuta di essere succube delle segreterie e degli appaltati che non hanno veste per decidere del suo destino». Siamo, per ora, sul piano della schermaglia. Il giorno che la corda dovesse ulteriormente tendersi, allora la schermaglia si risolverebbe in una prova di forza e di resistenza.

Un richiamo alla Costituzione per un'altra questione di attualità, come è quella delle elezioni anticipate, è stato fatto oggi anche dall'organo socialdemocratico, con un articolo del sottosegretario Preti. E' un richiamo al carattere eccezionale del provvedimento che non si può invocare «perché si unificano due partiti, o perché un partito esce dal governo, o perché un altro si scinde» e che può essere legittimato soltanto «da gravissimi avvenimenti, come una guerra, una rivoluzione, un'insanabile crisi del Parlamento».

Non si tratta ancora di una presa di posizione ufficiale del partito, ma è un indice che anche i socialdemocratici stanno superando alcune incertezze e orientandosi decisamente in favore del normale completamento della legislatura.

Un accenno di Segni agli inconvenienti determinati dal recente sciopero dei telefoni, era stato interpretato dalla stampa di sinistra come un'avvisaglia di leggi antisciopero, ma è stato immediatamente chiarito dallo stesso Presidente del Consiglio. Nella breve conversazione avuta stamane con i giornalisti in occasione degli auguri, egli ha precisato che la necessità di garantire il funzionamento dei telefoni di Stato non riguarda il problema generale dello sciopero degli addetti ai servizi pubblici. I comunisti non hanno ancora reagito ufficialmente al duro attacco sferrato contro la politica del partito dall'ex-ambasciatore Reale la sera del 24. Hanno fatto però intervenire, con una dichiarazione al *Paese Sera*, l'on. Natoli, di cui Reale aveva citato l'intervento congressuale per dimostrare il fermento e l'inquietudine esistenti nel partito. La scelta non è avvenuta a caso poiché Natoli è un vecchio allievo del parlamentare napoletano. Fu proprio Reale, anzi, che quando Natoli si trovava a Parigi, durante il fascismo, per specializzarsi in medicina, lo convinse ad aderire al comunismo e — come lo stesso ex-allievo ricorda — lo aiutò «a superare resistenze ed ostacoli politici e ideologici».

Questi precedenti dovrebbero dare maggior forza di convincimento alla replica. In effetti Natoli si limita a rimproverare a Reale di aver criticato il congresso senza parteciparvi, di essersi rivolto alla «stampa borghese» per esporre i suoi dissensi («tacere e poi sfogarsi sulla stampa borghese non fa parte della condotta di un comunista») e di non voler riconoscere che Togliatti «ha fissato la piattaforma politica più avanzata che oggi sia possibile» per contribuire alla svolta in corso nel movimento operaio internazionale. C'è anche una ammissione di rilievo («nel corso della discussione precongressuale si è sviluppata una vera e propria lotta politica») e una minaccia: «Il fatto che Reale tenda a presentare la situazione del PCI in modo distorto, tendenzioso e calunnioso fa sorgere il dubbio che egli si trovi già su una posizione che lo mette al di fuori della lotta per il socialismo». Ma il tutto, come si vede, non costituisce un contributo all'approfondimento dei temi sollevati da Reale.

L'ex-senatore si è trovato preso tra due fuochi poiché anche il *Popolo* lo attacca, riesumando le sue corresponsabilità nel procedimento giudiziario in corso in Svizzera contro le società che trafficavano materiale strategico coi Paesi d'oltre cortina e definendo la sua ribellione «tardiva».

Reale ha risposto con una lettera, respingendo le accuse per la questione svizzera e ricordando che il suo dissidio con la politica di Togliatti risale a molti anni addietro anche se solo negli ultimi mesi è diventato clamoroso: nel gennaio del '48, prima dei fatti di Praga, rifiutò di partecipare alla direzione; nel '52 si dimise dal Comitato centrale e nel '53 rinunciò alla candidatura a senatore. Quanto ai temi del dissenso essi saranno sviluppati e approfonditi in un saggio che uscirà sul prossimo numero di *Nuovi argomenti*, contemporaneamente a una nuova lunga messa a punto politico-ideologica di Togliatti.

Enzo Forcella

La *Borba* elogia il PCI e polemizza con Mosca

Belgrado, 27 dicembre.

La stampa jugoslava esprime stasera profonda soddisfazione per le attuali relazioni fra il partito comunista italiano e quello jugoslavo.

Commentando per la prima volta i recenti scambi di idee col PCI, la «Borba» sottolinea che «i comunisti jugoslavi hanno ragione a sufficienza di essere soddisfatti dei risultati» di tali scambi e afferma che la cooperazione fra i due partiti «contribuisce direttamente e attivamente ad ulteriori, positivi sviluppi delle relazioni italo-jugoslave in generale».

Il giornale osserva, quindi, che in questo momento i comunisti italiani stanno elaborando la formulazione di una «via italiana al socialismo» e fa presente che «questi sforzi potrebbero avere una importantissima influenza su qualche altro partito comunista dell'Occidente e in particolare su quelli in cui maggiormente è sentita la tendenza alla liberalizzazione ed alla formulazione di una propria via al socialismo».

Il giornale coglie l'occasione per accennare alla «utilità» della «lotta di opinione» fra i Paesi socialisti e per contestare ancora una volta il principio sovietico della subordinazione dei partiti comunisti al comunismo di marca sovietica, sottolineando che la «solidarietà del tipo di quella imperante nel Cominform serve soltanto a creare «l'apparenza dell'unità».

Possibilità delle azioni italiane di essere quotate alla borsa di New York

La richiesta della Montecatini all'esame della commissione americana per i titoli e le valute

New York, 27 dicembre.

Il presidente della commissione per i titoli e le valute, J. Sinclair Armstrong, ha comunicato oggi che la commissione da lui presieduta sta esaminando la possibilità di modificare le norme esistenti per consentire ad importanti società industriali estere di registrare le proprie offerte di titoli azionari senza essere soggette ad un controllo fisico dei propri inventari.

La commissione costituisce l'organo governativo che controlla gli scambi di titoli azionari e obbligazioni negli Stati Uniti.

«La Borsa Valori di New York sta da tempo insistendo per ottenere tali modifiche — ha detto Armstrong — ma personalmente sono molto in dubbio sulla opportunità di far questo».

Nel corso di una conferenza-stampa egli ha spiegato ai giornalisti che la questione della modifica da apportare alle norme, sui titoli delle società è stata riportata ora in discussione dall'offerta della Società Italiana Montecatini. Armstrong ha aggiunto che dietro raccomandazione della Borsa Valori e di altre persone interessate all'offerta della Montecatini, la commissione ha deciso di discutere pubblicamente la opportunità o meno di modificare le norme esistenti. «L'unica questione — ha spiegato Armstrong — riguarda la verifica fisica degli inventari». Egli ha poi fatto rilevare che la maggior parte dei complessi industriali stranieri non dispongono di documenti relativi agli inventari redatti con i sistemi attualmente in vigore negli Stati Uniti.

In particolare, Armstrong ha detto che la commissione desidera raccogliere pareri in merito alla seguente proposta per la revisione dei sistemi impiegati per la registrazione dei titoli: una società straniera verrebbe autorizzata a registrare i propri titoli senza fornire documenti relativi ai propri inventari qualora essa disponga di beni superiori a 100 milioni di dollari, svolga la propria attività da almeno 10 anni e qualora agli azionisti vengano offerte opzioni con uno sconto di almeno il 20 per cento sul prezzo di mercato del proprio titolo azionario al momento dell'opzione.

Armstrong ha spiegato che la Montecatini dispone di beni per 400 milioni di dollari e di inventari stimati in 74 milioni di dollari. (I titoli della Montecatini dovrebbero essere iscritti sul listino della Borsa valori di New York il 15 gennaio e le opzioni dovrebbero essere emesse il 27 gennaio).

«Se le società straniere — ha spiegato Armstrong — saranno autorizzate a registrare i propri titoli in tal modo, anche le società americane vorranno fare lo stesso. Non sono persuaso che si debba liberalizzare i sistemi americani di registrazione, ma non ho al riguardo ancora un'opinione definitiva».

Egli ha quindi ricordato che l'importante società olandese produttrice di fibre sintetiche, la A.K.U., venne autorizzata nel 1954 a registrare i propri titoli senza fornire la documentazione dei propri inventari ed ha precisato che ciò venne fatto mediante una decisione al riguardo presa dalla commissione da lui presieduta. Armstrong ha concluso osservando che l'aver autorizzato la A.K.U. a non osservare le norme americane provocò notevoli critiche negli ambienti interessati degli Stati Uniti.

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

I ruoli delle imposte e tasse pubblicati in via Avogadro 21

Per i tributi comunali si pagano 17.700 lire in media per cittadino

Nel 1957 il Comune prevede di incassare 15 miliardi, di cui 6 miliardi e mezzo per l'imposta di consumo - I ruoli suppletivi per la Vanoni e la Ricchezza Mobile (professionisti e società) registrano arretrati di imposte per un totale di 10 miliardi

Il Comune nel 1957 prevede di incassare 15 miliardi e 46 milioni di imposte e tasse. Dividendo la cifra per la popolazione residente (circa 850 mila persone) risulta che nel prossimo anno i torinesi pagheranno in media 17.700 lire a testa di imposte municipali.

Naturalmente si tratta di una media puramente indicativa perché molte delle tasse che concorrono a formare il totale di 15 miliardi sono esclusivamente a carico di determinate categorie (come i 2 miliardi 150 milioni di imposte sulle industrie, arti, commerci e professioni; il miliardo di contributi di miglioria e di piano regolatore; i 340 milioni di sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati ecc.). Altri introiti sono «quote di imposte statali di spettanza dei comuni» (1 miliardo e 200 milioni di diritti erariali sugli spettacoli; 540 milioni di imposta generale sull'entrata; 7 milioni e mezzo di imposta di soggiorno ecc.) e incassi derivanti da servizi pubblici (diritti di peso pubblico 26 milioni, diritti di segreteria 10 milioni, diritti d'urgenza 10 milioni, tassa raccolta rifiuti solidi urbani 377 milioni, tasse scolastiche 4 milioni e mezzo eccetera).

Le imposte comunali esposte al pubblico

TIPO dell'imposta	NUMERO contribuenti		GETTITO DELLE IMPOSTE	
	1956	1957	1956	1957
Famiglia	86.481	89.791	1.635.834.000	2.024.257.101
Val. locat.	549	539	10.144.000	11.447.872
Bestiame	850	891	3.385.000	3.113.920
Cani	18.088	17.874	45.001.000	42.964.600
Vetture	13	7	67.000	37.200
Licenza	4.131	4.372	91.568.000	85.957.857
Macch. caffè	2.648	2.200	16.900.000	18.317.950
Biliardi	513	477	5.100.000	5.005.000
Patente	15.475	16.749	29.163.000	32.932.300
Suolo pubbl.	[illegible]	31.721	99.406.000	111.686.133
Insegne	17.646	16.918	72.300.000	70.623.025

L'unica tassa municipale pagata indiscriminatamente da tutti gli 850 mila torinesi è la imposta di consumo (dazi sui generi alimentari, mobili, tessili, stoviglie ecc.) che nel '57 renderà al Comune 6 miliardi e mezzo.

L'imposta di famiglia (2 miliardi 150 milioni di gettito) fa parte dei tributi che il Comune fissa direttamente e di cui espone ora i ruoli nella palestra di via Amedeo Avogadro 21/A. Le altre imposte sono: valore locativo, 11 milioni e mezzo; bestiame 3 milioni; cani 43 milioni; vetture 37 mila lire; licenza 86 milioni; macchine da caffè, 18 milioni; biliardi 5 milioni; patente 33 milioni; suolo pubblico 111 milioni; insegne 70 milioni.

Oltre ai «ruoli principali» per il 1957 sono esposti anche i «ruoli suppletivi» che contengono i nomi di coloro che devono pagare tasse arretrate derivanti da riaccertamenti di reddito o da pratiche rimaste in sospeso perché Municipio e contribuente erano in lite per stabilire l'esatto ammontare dell'imponibile. I «suppletivi» dell'imposta di famiglia per il 1956 riportano 9669 nomi con un imponibile di 5 miliardi e mezzo ed un'imposta di 250 milioni; i «suppletivi» del 1955 ed anni precedenti contengono i nomi di 4514 contribuenti con un imponibile di 4 miliardi e mezzo pari ad una tassa di 200 milioni. I «suppletivi» delle altre imposte municipali infine comporteranno complessivamente il pagamento di 146 milioni di tasse arretrate.

I registri che richiamano maggiormente l'attenzione del pubblico sono quelli dei «ruoli principali» dell'imposta di famiglia per il 1957. Sono segnati i nomi di 89.791 contribuenti che pagheranno 2 miliardi e 24 milioni di tassa. Non si tratta di cifre definitive. Il Municipio ha facoltà di procedere alla revisione degli imponibili fino al prossimo giugno. Avvalendosi di questo diritto l'assessore alle finanze e tributi ha già annunciato che, per l'imposta di famiglia, sono in corso riaccertamenti per i redditi più elevati. Un lavoro che dovrebbe consentire un maggiore introito di altri 126 milioni in modo da raggiungere il totale di 2 miliardi 150 milioni segnato nel bilancio preventivo del Comune per il 1957.

Da ieri sono esposti anche i «ruoli suppletivi» della Vanoni e della Ricchezza Mobile compilati dai funzionari del 1° e 2° ufficio delle imposte dirette di via Roma.

1° UFFICIO (calcola la complementare «Vanoni» per le persone fisiche e la Ricchezza Mobile per professionisti, commercianti, artigiani e industrie non tassate in base a bilancio). I registri sono:

— suppletivi della Vanoni dal 1951 al 1955 con i nomi di 6829 persone alle quali è stato accertato un maggior imponibile di 4 miliardi 609 milioni pari a 206 milioni di imposta. In parte sono evasori totali o parziali. Gli altri sono «pratiche in sospeso». A coloro che avevano dichiarato redditi inferiori alla realtà sono state comminate 974 mila lire di multa. Ad esempio nel 1951 è stato accertato ad un contribuente un reddito di 5 milioni 800 mila lire con un'imposta di 730 mila lire e una multa di 243 mila lire (pari ad un terzo dell'imposta). Le altre multe segnate in questo «ruolo suppletivo» oscillano da un minimo di mille lire a un massimo di 15-18 mila lire: si tratta cioè di piccole rettifiche di reddito eseguite a carico di evasori parziali.

— suppletivi della Vanoni per il 1956-57 (si riferiscono alla dichiarazione dei redditi del marzo scorso e riportano la posizione fiscale di coloro che non comparivano nei ruoli principali pubblicati in giugno per dimenticanza dell'Ufficio o per necessità di chiarimenti sulla dichiarazione presentata): sono 1609 nomi con un imponibile di 1 miliardo 250 milioni ed un'imposta totale di 44 milioni.

— suppletivi della Ricchezza Mobile (per professionisti, artigiani, commercianti ed industrie non tassate in base a bilancio) dal 1952-53 al 1955-'56: 5327 nomi con un imponibile di 3 miliardi, un'imposta di 748 milioni e multe per 563 mila lire.

— suppletivi della Ricchezza Mobile per professionisti ecc. 1956-57 (sono nuove iscrizioni che non comparivano nei ruoli principali di giugno): 654 nomi con un imponibile di 249 milioni (imposta di 63 milioni).

2° UFFICIO (calcola la Ricchezza Mobile per le Società tassate in base a bilancio). Di solito queste Società sono segnate con una tassazione provvisoria nei ruoli principali di giugno. Conosciuti i dati definitivi del bilancio pagano il conguaglio nei «suppletivi» di dicembre. Tali cifre, se ritenute inesatte, possono poi essere sottoposte a «rettifiche» da parte del fisco.

— suppletivi dal 1952-53 al 1955-56 contengono 928 sigle di Società con un imponibile di 33 miliardi e mezzo, un'imposta di 8 miliardi 690 milioni e una multa di 1 milione 768 mila lire.

— suppletivi del 1956-57 contengono 73 nomi con un imponibile di 1 miliardo 337 milioni ed una tassa di 363 milioni.

In totale i suppletivi per la Vanoni e la Ricchezza Mobile che abbiamo elencato comportano il pagamento di 10 miliardi e 18 milioni di tasse arretrate.

I registri delle imposte comunali ed erariali rimarranno esposti al pubblico sino a lunedì prossimo.

In sesta pagina pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi con imponibili da 10 a 5 milioni per l'imposta di famiglia

Dicembre più freddo che lo scorso anno

Per Capodanno attesa la neve

Secondo le previsioni dei meteorologi avrebbe dovuto nevicare il giorno di Natale: la depressione, che si era formata sull'Atlantico e che si stava muovendo verso le nostre zone, annunciava prossimo l'avvento della neve più classica dell'anno. Invece sono intervenuti altri fattori atmosferici, la depressione si è spostata in parte a nord delle Alpi, in parte a sud, portando la sorpresa della nevicata nelle regioni meridionali d'Italia. In compenso, a cominciare dall'inizio ufficiale dell'inverno, il 21 dicembre, la temperatura è andata abbassandosi gradualmente su tutta l'Italia settentrionale, particolarmente in Piemonte e a Torino, dove la notte di Natale si sono toccati gli 11 gradi sotto zero. Torino ha avuto il Natale più freddo, se non più bianco, di tutte le altre città d'Italia.

Il sole si mostra, di giorno in giorno, più pallido, velato di vapori. Gli annuvolamenti aumentano: quando saranno così intensi da coprire tutto il cielo e quando scenderà in basso l'umidità che stagiona ora negli strati più alti dell'atmosfera, insieme con un lieve aumento della temperatura avremo sicuramente la neve. Forse, dicono i meteorologi, arriverà per strenna a Capodanno.

Intanto, dagli 11 gradi sotto zero della notte di Natale siamo saliti ai — 7,7 del giorno di Santo Stefano, ai — 6 di ieri. La temperatura rigida dovrebbe mitigarsi un poco nella giornata di oggi. Il gelo è arrivato molto più presto dell'anno scorso: nel '55 avevamo avuto un Natale assai meno freddo (— 3,6 di minima e 1,8 di massima) e un Capodanno addirittura mite, compatibilmente con la stagione. Il gran freddo era venuto a febbraio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 1,2
MINIMA	— 6,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media — 2,2; pressione 740,9; umidità 90 %; cielo nuvoloso. Previsioni: locali annuvolamenti in pianura con nebbie e foschie diffuse. Temperatura invariata.

ALTRE IMPRESE DEI LADRI DI NATALE

Perforano la porta di un negozio e rubano apparecchi fotografici

Il furto in un laboratorio fotografico a Moncalieri: bottino un milione - A una signora è sparita una spilla da 900 mila lire - La taglia di un derubato per ritrovare la sua argenteria

Ai diciotto furti compiuti durante le festività natalizie di cui abbiamo già dato notizia, se ne sono aggiunti altri quattro per i quali sono state presentate le denunce nella mattinata di ieri. Il colpo più grosso è stato compiuto a Moncalieri, in via Sestriere 33, nel negozio di articoli fotografici del signor Mario Turletto, abitante a Torino in via Testona 12.

Il commerciante, andando ieri mattina ad aprire il negozio dopo la chiusura natalizia, trovava nella porta del retrobottega, che dà sul cortile, un foro circolare di trenta centimetri di diametro fatto con trapano e sega. Attraverso ad esso i ladri erano penetrati nel negozio e avevano fatto man bassa di materiale fotografico. Erano scomparse quaranta macchine, due apparecchi lampeggiatori elettronici e accessori minori, nonché undicimila lire in contanti che si trovavano nel cassetto. Il bottino complessivamente si aggira sul milione di lire.

Alcuni inquilini della casa, saputo del furto, hanno ricordato di avere udito, durante la notte, circa verso le tre, alcuni rumori provenienti dal cortile; ma nessuno aveva pensato che potesse trattarsi di ladri, per cui non era stato dato l'allarme.

Altri due furti sono avvenuti in alloggi: quello del signor Joseph Zanatello abitante in corso Tirreno 143 e quello della signora Giovanna Anselmina abitante in via Massena 101. In entrambi gli appartamenti i ladri sono entrati con chiavi false: la porta dell'alloggio dello Zanatello è stata raggiunta con una acrobatica discesa del ladro dal tetto lungo la grondaia fino al ballatoio del secondo piano. In questo alloggio sono stati rubati una radio e un trasformatore elettrico del valore di 60 mila lire. L'Anselmina è stata derubata di oggetti di vestiario per 120 mila lire.

Il quarto furto è stato compiuto da cinque ragazzi sui dodici anni. Forata una vetrina scorrevole del bar posto in via Barbaroux angolo via dei Mercanti, alle 21,30 dell'altra sera il gruppetto rubava una bottiglia di spumante dandosi poi alla fuga. Un passante, che si era accorto della manovra, avvertiva il proprietario e i cinque ragazzi venivano rintracciati dopo poco dentro a un portone dove si accingevano a bere lo spumante rubato per festeggiare Santo Stefano.

— Al termine di alcuni acquisti effettuati in un grande magazzino del centro la signora Luigia Brunero, abitante a Pianezza, consorte del colonnello d'aviazione Armando Sportoletti Baduel, comproprietario della fabbrica di materie plastiche F.A.L., si accorgeva di non avere più appuntata alla sciarpa la propria spilla, un gioiello il cui valore è valutato sul milione di lire. Si tratta di una «broche» di platino con 124 diamanti di varia misura. La signora, allarmata, si recava in Questura a denunciarne la scomparsa avvenuta forse per smarrimento o per furto.

— Il colpo compiuto la sera di Natale nella villa del prof. dott. Franco Ruspa in strada Fenestrelle 261 non è andato completamente a vuoto come sembrava in un primo tempo. I ladri nella fuga hanno gettato a terra solo gli oggetti di minor valore. Risultano mancanti tovaglie finissime, due calici veneziani, una grande fruttiera, un piatto e un'anfora, tutti in argento massiccio. Il proprietario offre 100 mila lire a chi può fornire indicazioni atte a recuperare la refurtiva.

— Un folto gruppo di magistrati e di avvocati ha seguito ieri mattina i funerali del dott. Alessandro Cassina, sostituto Procuratore generale presso la nostra Corte d'appello, stroncato da un collasso cardiaco nelle prime ore del giorno di Natale. Erano presenti alle esequie il Primo Presidente prof. De Lisala, il Procuratore Generale dott. Nigro, l'Avvocato Generale dott. Trombi, il Presidente del Tribunale dottor Merlo, il Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo, l'avv. Fiasconaro, Presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori. All'inizio delle udienze, in tutte le aule del Palazzo di giustizia, è stata commemorata la figura dello scomparso.

I funerali del comm. Viotti e del magistrato dr. Cassina

Personalità del mondo sportivo e industriale, e una gran folla di amici, hanno recato ieri pomeriggio alle 14,30 l'estremo saluto alla salma del comm. Vittorino Viotti, fondatore e proprietario della nota carrozzeria, deceduto improvvisamente per infarto cardiaco la notte di Natale nella sua villa di strada Val Pattonera 65. Il feretro, portato a spalla da operai ed impiegati della carrozzeria Viotti, passava fra rappresentanze, in divisa, del personale della Fiat e della Lancia: lo seguivano assieme ai proprietari e ai direttori delle maggiori carrozzerie cittadine, ai funzionari delle grandi case automobilistiche torinesi, un gruppo di corridori di auto, capitanati dall'anziano commendatore Cagno. La salma, benedetta dal parroco di S. Rita da Cascia, è stata fatta proseguire per il cimitero generale dove è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Spesi otto miliardi per feste e regali

La «13ª» se ne va - Ottimo andamento degli affari

Nei giorni delle feste natalizie si sono venduti a Torino 400 quintali di pesce, circa 2000 quintali di carne, 50 mila tra polli e faraone, 20 mila tra tacchini e capponi, 5 mila tra oche e anitre, 14 mila quintali di frutta (tra cui 4 mila di mandarini e 4500 di arance), 10.500 quintali di verdura, 2 mila quintali di panettoni e altri dolciumi, almeno 180 mila bottiglie di spumante, mezzo milione di litri di vini da tavola, 800 mila uova senza contare prosciutti, salami, antipasti, liquori e almeno 700 mila dozzine di tradizionali agnolotti. Ci sono a Torino 850 mila persone, circa 280 mila famiglie; calcolando che almeno la metà abbia potuto celebrare il Natale con quella larghezza che la consuetudine richiede, e che l'altra metà non abbia speso più degli altri giorni, si può calcolare che il pranzo natalizio sia costato, da solo, circa un miliardo.

Ma quanto hanno speso i torinesi per i regali? Abbiamo fatto una piccola inchiesta tra i commercianti; quasi tutti ci hanno confermato di aver venduto quest'anno più dell'anno scorso e degli anni precedenti. Gioiellieri, negozianti di radio, di dischi, di apparecchi elettrodomestici, di tessuti e naturalmente di giocattoli, sono stati concordi. Impossibile per ora calcolare con approssimazione il volume di affari: ma non si va lontano pensando che i torinesi abbiano speso nei negozi, nell'ultima decade del mese di dicembre, circa 7 miliardi.

La tredicesima mensilità ha portato ai 280 mila cittadini che ne hanno usufruito la grossa somma di 13 miliardi e più. Quanti «spiccioli» sono rimasti nelle tasche e nei portafogli? Non molti di sicuro. Forse il necessario per affrontare le spese di fine d'anno, la rata in scadenza, i debiti, e il pranzo di Capodanno.

I panificatori chiedono l'aumento del prezzo del pane

I panificatori hanno tenuto nei l'assemblea di categoria per discutere il problema del prezzo del pane che — affermano — dopo l'aumento subito dalle farine non sarebbe remunerativo. Il presidente della categoria comm. Savino Bracco ha comunicato alla assemblea che in recenti colloqui il prefetto ed il sindaco gli hanno assicurato che la questione sarà esaminata all'inizio del nuovo anno. Per ottenere l'aumento del prezzo del pane i proprietari di forni si sono dichiarati disposti ad agitazioni che per ora sono rimaste allo stato di proposito.

Tragico groviglio sull'autostrada presso Rondissone

Quattro automezzi si scontrano nella nebbia: un morto e 2 feriti

Contro un camion fermo si schiaccia un altro autocarro: il guidatore è ferito e il suo compagno muore - Sul secondo veicolo irrompono una 600 e un'Aurelia che fa tre giri su se stessa - La vittima aveva chiesto di vedere Milano come regalo di Natale

Francesco Milanesio, di 63 anni, era un uomo semplice e mite che abitava in una cascina in località San Michele, a tre chilometri da Bra. Faceva il contadino e s'occupava soltanto dei lavori dei campi, durante la sua pacifica esistenza aveva viaggiato pochissimo e non era mai uscito dai confini del Piemonte: e si era mosso ancora meno da quando una grave malattia l'aveva colpito ad un occhio, un cancro inguaribile che gli stava minando la vista e la vita stessa. Il Milanesio, con la calma che aveva sempre caratterizzato i suoi atti e i suoi ragionamenti, non si era aggrappato ad inutili illusioni e aveva capito di essere condannato a breve scadenza.

Un cruccio, fra gli altri, lo assillava in modo particolare: morire senza essere mai stato a Milano. Il desiderio di veder Milano era d'antica data. Anni fa gli avevano parlato di questa città piena di movimento, di traffico, di gente ed egli era rimasto incantato.

L'altro ieri il Milanesio diceva al proprietario della cascina, signor Giovanni Borri di 28 anni, abitante a Bra in piazza Roma 76, ove è titolare di un negozio di cordami:

— Tu, domani, vai a Milano con il camion, vero? Bene, puoi portarmi con te? Sarebbe il più bel regalo di Natale.

Tra padrone e dipendente vi erano rapporti di grande affetto. Ieri mattina alle 5 i due partivano e raggiungevano Milano. Qui effettuavano un carico di corde, poi giravano per la città. Il contadino, che aveva l'occhio malato coperto da una benda, guardava tutto con la bocca spalancata, felice e confuso. Quando, nel tardo pomeriggio, il «615» riprendeva la via dell'autostrada, esclamava con la voce velata dalla commozione: «Gesù Bambino è stato buono con me... che regalo stupendo! Ho visto Milano! Adesso posso anche morire!». Il camion, dopo Novara, entrava in una nebbia paurosa. Visibilità: 10-15 metri, non di più. Il Borri avanzava con prudenza e la velocità del suo mezzo oscillava fra i 35 e i 40 orari.

La sciagura era in agguato alle 18,30, a quattro chilometri oltre il casello di Cigliano, nel tratto cioè fra Cigliano e Rondissone. Precedeva il «615» di un centinaio di metri un grosso camion del caseificio di Pietro Merlo, di Caselle, guidato dal 39enne Domenico Brachet di San Mauro. Ad un tratto il Brachet scorgeva una auto ferma e un signore che faceva disperati cenni di «alt»: si arrestava e l'altro gli comunicava di aver avuto un guasto. Mentre parlavano, arrivava il «615» del Borri: questi vedeva emergere dalla nebbia la sagoma del retro del camion e frenava. Ma l'urto era inevitabile e tremendo. Il Borri restava ferito, intontito, tuttavia, istintivamente, allungava le braccia verso il Milanesio. «Francesco! Francesco! Come stai?». Il contadino era morto sul colpo, schiacciato. Il Borri lo agguantava e tentava di estrarlo dalla cabina. In quello, un altro cozzo violentissimo: «una «600», guidata dal signor Francesco Mustorgi di 30 anni, domiciliato in via Cardinal Arimondo 1, andava a sbattere contro il «615» e vi si incastrava sotto: il pilota ne usciva barcollante e sanguinante. Ma non era finita. Giungeva una «Aurelia» al cui volante era il signor Ferdinando Monchio, titolare di un noto mobilificio di Cherasco: il Monchio frenava e la macchina compiva tre giri su se stessa e si fermava a mezzo metro dalla «600».



Dalla cabina sfasciata furono estratte le due vittime

Il signor Monchio, unitamente all'autista Brachet, correva in soccorso del Borri che, con un nuovo sforzo, s'era affacciato alla porta della cabina tenendo fra le braccia il cadavere del povero Milanesio. Il Borri mormorava: «E' orribile... orribile» e stramazzava al suolo svenuto. Il Monchio, con stupore e costernazione, lo riconosceva per un suo caro amico: e caricatolo a bordo lo trasportava, alla massima velocità possibile a Torino, in casa della suocera, signora Maria Longo domiciliata in via Taggia 10 (una via di fronte allo stadio di calcio di corso Filadelfia). Di qui, dopo l'intervento del dott. Rinaldi, veniva trasferito al Mauriziano. Le sue condizioni sono gravi causa un forte trauma al capo, con sospetta frattura della base cranica. Al suo capezzale, avvertita telefonicamente, è accorsa la moglie, signora Lydia di 24 anni (i due coniugi hanno un bimbetto di 13 mesi). Anche il Mustorgi è stato ricoverato in ospedale, al Martini; ma se la caverà in una decina di giorni.

Tre giovani nascosti in sacrestia catturarono il misterioso ladro

Era un ragazzo di quindici anni - Istigato dalla madre, dal fratello e dalla cognata, entrava di notte nella canonica - Quattro condanne in Corte d'Appello

Madre, due figli, nuora, sono stati processati ieri mattina in Corte di appello perché responsabili di furti nella canonica di Roncia Biellese. I fatti risalgono al gennaio del 1956. Autore materiale fu Carlo Mussone di 15 anni. Istigato dalla madre Maria Lorenzi, dal fratello Giuseppe e dalla cognata Carmelina, la sera del 3 gennaio 1956 ruppe con un coltello la serratura di una stanza della canonica, rovistò nei cassetti della sacrestia e rubò 56 mila lire. Tornò un'altra sera ed un'altra volta ancora e portò via un calice d'argento, una teca d'argento, dorata, una lunetta porta ostie ed altra roba per 62.500 lire. Gli oggetti di argento furono spezzati e venduti come rottame ad un orefice di Biella, Angelo Coda.

Il parroco don Zenone si rivolse ai carabinieri e costoro indussero tre giovanotti a lasciarsi chiudere in sacrestia. La notte del 12 gennaio i tre giovanotti videro entrare Carlo Mussone, gli saltarono addosso e, dopo una furibonda lotta, lo immobilizzarono accompagnandolo dai carabinieri. In tasca egli aveva una torcia elettrica, delle pinze, ed i guanti di seta nera per coprirsi le mani e non lasciare impronte. I guanti erano del «domino» che il fratello Giuseppe aveva comprato per il Carnevale.

Circostanza che aggravò la posizione degli imputati al processo è che la madre ed il minore dei figli alloggiavano gratuitamente nella canonica. Giuseppe e la moglie invece abitavano a Biella.

La Corte (pres. Prato, P. M. Bianco, canc. Avico) ha condannato l'autore materiale dei furti ad un anno, 2 mesi e 5 giorni (tenendo conto della sua minore età), la madre a 2 anni e 4 mesi, il fratello Giuseppe a 2 anni e 2 mesi, la moglie di questi a 2 mesi. Ha inflitto la multa di 25 mila lire all'orefice Coda per incauto acquisto.

Morta la vedova del sen. Carle

E' morta in età di 94 anni la signora Adele Abrate, vedova del sen. prof. Antonio Carle che fu maestro di una nuova scuola di chirurgia. La signora Carle che aveva dedicato tutta la vita alla famiglia e ad opere di bene, fu per moltissimi anni la presidente della «Carità del Sabato» de «La Stampa».

L'assassino del guardacaccia dichiarato seminfermo dal perito

La magistratura ha concluso l'istruttoria sul delitto dei boschi di Ternavasso - Il padre del giovane non era sul posto quando avvenne la sparatoria

Poco più di un anno fa, il 5 dicembre 1955, in una boscaglia di Ternavasso venne trovato ucciso il guardiacaccia Giovanni Salto di 50 anni. L'assassino fu identificato dai carabinieri nel giovane Emanuele Burzio, venticinquenne, residente a Poirino. Ieri si è conclusa contro di lui l'istruttoria ed il giudice dott. Carlasco, aderendo alla richiesta del P.M. dott. Rossi, lo ha rinviato a giudizio della Corte di Assise per rispondere di omicidio volontario.

Emanuele Burzio ha confessato la sua colpa. Egli ha raccontato di essere andato a caccia con suo padre, commerciante di Poirino. Poi il padre si era fermato in una cascina presso alcuni parenti ed egli aveva continuato a percorrere i terreni della riserva. Verso le 14,30 del 5 dicembre io vedo il Salto, uomo da tutti temuto per la sua durezza. Percorreva un sentiero in bicicletta. Si fermò e fece cenno al Burzio di avvicinarsi. «Lo sai — gli disse — che non sei in regola? Non puoi cacciare qui. Dammi il tuo fucile. Ti denuncio».

Emanuele Burzio lo pregò di lasciar andare, infine, convinto che a nulla valeva insistere, si trasse indietro di due passi, puntò il fucile contro il guardiacaccia e sparò almeno tre colpi uccidendolo.

Per poter scoprire l'assassino i carabinieri accertarono che i Burzio padre e figlio erano stati visti nel territorio della riserva. Dapprima arrestarono il padre, ma costui negò disperatamente di aver sparato. «Io, vi giuro, non sono stato — disse. — Forse potrebbe essere mio figlio perché è un po' strano di mente».

Il figlio confessò pur dando diverse versioni del fatto, in quanto cercava di far apparire il delitto come azione conseguente ad una legittima difesa.

Il perito psichiatra prof. Mosca ha riconosciuto che l'imputato è affetto da «frenastenia ipopatica» e che al momento del fatto la sua mente era molto alterata. Deciderà la Corte di Assise al termine del processo se Emanuele Burzio dovrà essere ritenuto pienamente responsabile dei suoi atti oppure se potrà beneficiare della diminuente della seminfermità mentale. Difensori sono gli avv. Chauvelot e Dezani. Parte civile l'avv. Quaglia.

Ferito in auto nel correre a vedere il figlio neonato

Al Maria Adelaide veniva ricoverato in osservazione, alle 12,30 di ieri, per sospetta frattura del cranio e stato di «choc» riportati in un incidente, il signor Mario Chiari di 21 anno, abitante in via Lauro Rossi 43. Ma dopo appena un'ora dal ricovero il ferito si alzava per lasciare l'ospedale.

Ai medici e al personale di servizio che cercavano di opporsi a quella sua imprudente decisione, il Chiari dichiarava di volersi recare al Maria Vittoria, dove la moglie aveva da poco dato alla luce un bambo. L'incidente gli era appunto accaduto mentre in «giardinetta» stava accorrendo al Maria Vittoria. In corso Regina il Chiari si era scontrato con una «600» sulla quale viaggiavano dei carabinieri. Nell'urto la sua macchina si era capovolta.

Incolume dopo un volo dall'alto del 3° piano

I fili della biancheria hanno salvato la vita, ieri mattina alle 8,30, a una donna, che si era gettata dal terzo piano di via Lessona 25. E' la cinquantenne Enrichetta Merlo. Vive con il fratello Carlo che è impiegato presso un'industria di legnami. Da tempo si dimostrava chiusa, timorosa di parlare e addirittura di farsi vedere dai vicini: soffriva di una grave depressione nervosa.

Ieri mattina il fratello Carlo si era trattenuto a letto non sentendosi bene. La sorella girava per la casa sfaccendando. A un tratto il Merlo udiva, dalla parte del cortile, un grido acuto. Si affacciava alla finestra e scorgeva il corpo della sorella a terra, vicino al marciapiede. La donna non aveva perso i sensi e presentava soltanto alcune escoriazioni al viso. Vicino a lei penzolavano, dal balcone del primo piano, i fili di ferro per la biancheria.

Il corpo della donna aveva battuto su quell'esile riparo che, pur spezzandosi, era valso ad attutire sensibilmente l'urto contro la terra. La Merlo veniva trasportata all'ospedale Maria Vittoria: le radiografie accertavano che non aveva riportato alcuna frattura. Tuttavia la donna veniva ricoverata in osservazione.

STATO CIVILE

23 dicembre 1956

Seliga Clorinda ved. Bianchet, a. 86; Menalo Giuseppina in Borgo, a. 51; Sandretti Maria ved. Gerloro, a. 66; Rossano Sofia in Icardi, a. 54; Patena Antonio, a. 75; Motta Edoardo, a. 82; De Michelis Luigi, a. 74; Barberis Giovanni, a. 66; Traversa Alessandro, a. 39; Petit Anna, a. 79; Caldi Filippina in Palazzo Trivella, a. 61; Ghidone Caterina ved. Montione, a. 45; Calvo Giovanni, a. 87; Cerini Paolina, a. 90; Ruscherra Camilla in Carignano, a. 57; Boccino Evelino, a. 51; Faggi Cesare, a. 80; Sandigliano Angela ved. Silva, a. 68; Pogliane Stefano, a. 55; Molle Giovanna, a. 71; Casassa-Cariot Francesco, a. 81; Passalacqua Anna in Alberelli, a. 57; Perla Angela, a. 70; Milano Anna, giorni 6.

24 dicembre 1956

Piccinini Giovanna, a. 83; Abrate Neonata ved. Carle, a. 94; Stacchino Francesco, a. 59; Girardi Avventino, a. 45; Zampa Pasquale, a. 64; Pelretti Francesca ved. Cosso, a. 86; Faina Erminia ved. Mari, a. 92; Raineri Francesco, a. 24; Consigliere Giusta Alessandra, giorni 23; Mulatero Rosa ved. Bosco, a. 66; Ferraresi Giuseppe, a. 56; Giorgis Giuseppina, a. 81; Seglie Angela ved. Castaldo, a. 81; Santi Teresa ved. Amprino, a. 81; Baldan Sergio, a. 25; Vandone Adele ved. Barbero, a. 69; Ferraro Anna, a. 80; Losa Mario, a. 66; Comicci Felicita in Bianchetti, a. 57; Garrone Evasio, a. 25; Cerutti Antonio, a. 70; Zerbetti Vincenzo, a. 58; Massa Trucat Giovanna ved. Aimone, a. 77.

25 dicembre 1956

Chiletto Augusto, a. 73; Bernussi Umberto, a. 66; Scaravaglio Maria ved. Brossa, a. 85; Berta Alberto, a. 53; Cassasa Ignazio, a. 22; Goitre Maurizio, mesi 4; De Marsinas Giovanni, a. 30; Giacone Cesarina ved. Godio, a. 51; Maffei Margherita in Trinchero, a. 70; Coste Angelo, a. 86; Frasca Giacomo, a. 77; Actuelli Guglielmo, a. 46; Ferrero Bernardino, a. 72; Rebazzi Pietro, a. 89; Belletto Antonio, a. 69; Francese Rosina, a. 55; Paglia Emilia in Viola, a. 75; Gavarato Rosina ved. Porcelli, a. 44; Alessio Giovanni, a. 48; Mola Franco, giorni 5; Gallinaro Luigia in Marsigli, a. 42.

26 dicembre 1956

Cassina Alessandro, a. 63; Fontanelli Luigi, a. 63; Garelli Colombo Maria ved. Asinari Rossillon, a. 71; D'Ambrosio Luigia in Vacca, a. 45; Gelsio Pietro, a. 66; Almondo Lucia in Cavallo, a. 47; Fell Giacomo, a. 63; Boero Anna in Canibus, a. 71; Stagliano Pasquale, a. 53; Valle Virginia ved. Cenchis, a. 74; Ghi Margherita in Audino, a. 60; Scarlata Maria, a. 81; Lattore Giacomo, a. 53; Pocchiola Viter Giulia ved. Dematteis, a. 89; Borgis Felice, a. 49; Elia Giovanni, a. 82; Alloero Maria in Bocasso, a. 37; Zampiciní Maria in Bianchi, a. 59; Gambetta Rosa ved. Giaccea, a. 64; Sacco Agostino, a. 80; Elisabetta Giacomo, a. 54; Guglielmetto Cristina ved. Guglielmotto, a. 86.

27 dicembre 1956

Sabatino Giacoma vedova Molfterno, anni 87; Barbero Luigi, anni 62; Bel Candida, anni 78; Ingaramo Emilia vedova Brillante, anni 75; Banchiero Celestino, a. 80; Giannelle Giuseppina, a. 9; Fassini Giovanni, a. 55; Avonzo Clara, a. 66; Garrone Maria m. Alberghi, a. 64; Nicola Antonietta, a. 41; Ardissone Michele, a. 77; Caretto Secondo, a. 65; Mestalli Giovanni, a. 71; Pinna Pietro, mesi 2; Ghibellino Anna ved. Mattio, a. 66; Viotti Vittorino, a. 56; Cirina Albina ved. Uberto, a. 81; Sartore Pierina m. Torello, a. 37; Morel Celestina ved. Bosio, a. 82; Olmi Pietro, a. 66; Seretto Lidia, a. 7; Mana Margherita ved. Beltramo, a. 76; Griva Biagio, a. 82; Martinetto Pasqualina, a. 76; Gilardi Francesco, a. 46; Del Rosso Secondo, a. 65; Raffelli Francesco, a. 25; Olivero Pietro, a. 40; Ambrosino Emilio, a. 42; Ploner Maria, a. 54; Amateis Maria m. Rollo, a. 73.

Morti 131 - Nati 36 - Matrimoni 11

Specchio dei tempi

Risposta ad un appello - Un altro medico disperato - Una lettera del preside del Liceo Cavour - Tutti hanno diritto al lavoro - La ragazza che cerca un impiego

Un medico ci scrive:

«Ho letto sullo "Specchio dei tempi" del 22 scorso la lettera di un collega che attualmente non ha raggiunto l'autosufficienza nel campo professionale, data anche la sua giovane età. Incaricato dal mio direttore di Ortopedia addominale, Antonio Lamarca, rivolgo al collega l'invito di volersi presentare, se gli è possibile, per una eventuale sistemazione che possa soddisfare pienamente le sue aspirazioni di giovane medico.

«Ho raccolto il suo appello proprio nel giorno di Natale, trasportato da un sentimento di umanitaria comprensione verso una categoria di professionisti, che, dopo aver profuso tutte le energie giovanili per il conseguimento di una laurea, si trovano, specialmente oggi, di fronte ad ostacoli non indifferenti. La redazione de La Stampa comunicherà al collega l'ora e il luogo dove potrà presentarsi».

Dott. *Giovanni Socca.*

Un giovane medico ci scrive:

«Sono anch'io un giovane medico e purtroppo non posso che confermare le parole disperate del mio collega apparse il giorno di Natale sul giornale.

«Vorrei far notare l'effetto negativo che questa situazione ha sulla nostra preparazione e sul nostro studio che pur dovrebbero essere continui: perché studiare quando la nostra laurea, anche brillante, non viene neppur presa in considerazione? Ad un certo punto, l'unica cosa che ci interessa è quel minimo guadagno che ci possa permettere di vivere.

«Ciò che ci esaspera maggiormente è che ci sarebbe lavoro per tutti: basta vedere certi ambulatori dove venti o più malati debbono esser visitati in un'ora. Basta conoscere l'ambiente degli ospedali dove i pazienti vengono trattenuti per un tempo superiore al necessario e non ricevono le attenzioni a cui pur hanno diritto, perché non v'è numero sufficiente di medici. Non parliamo poi dei laboratori scientifici quasi deserti perché possono frequentarli solo coloro che non hanno preoccupazioni materiali.

«Eppure enormi capitali sono (teoricamente?) destinati all'assistenza sanitaria».

Segue la firma.

Il preside del «Cavour» ci scrive:

«Tirato in ballo, anche io devo rispondere. Molte cose ci sarebbero da dire al riguardo, ma io sarò breve e schematico.

«a) I manifesti della "Giovane Italia" sono stati affissi, oltre che davanti al "Cavour", anche davanti a molte altre scuole di Torino, se non proprio davanti a tutte, e sarebbe interessante conoscere la ragione per la quale soltanto quelli affissi davanti al "Cavour" hanno avuto ed hanno una eco così persistente;

«b) I manifesti in parola sono stati affissi fuori della scuola, dove il Preside non ha giurisdizione alcuna. Di questo parere sono anche il Provveditorato agli Studi e la Questura;

«c) Nonostante ciò, io non mancai fin dal primo momento, di segnalare il fatto alla Questura che fu da me pregata di agire secondo le vigenti leggi;

«d) Il far propaganda di idee politiche è proibito, non fuori della scuola, ma soltanto dentro e in particolar modo nelle classi. Il che dovrebbe tener ben presente qualcuno che pare l'abbia dimenticato».

Prof. Aurelio Alunno.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un numerosissimo gruppo di fascisti, ancora e sempre a spasso perché a quell'epoca eravamo iscritti al "regime nazionale". Quand'è che si finirà di insultarci di lasciarci senza lavoro di perpetuare questa divisione degli animi?

«Abbiamo visto che sullo "Specchio dei tempi" molte questioni vengono coraggiosamente affrontate. Vorremmo che qualcuno si facesse interprete coscienzioso della nostra situazione e si chiedesse: è mai possibile che dopo 11 anni non si possano aiutare questi fratelli? Aiutiamoli. Facciamo che l'odio, il dolore e l'amarezza che hanno in corpo sparisca. Chiamiamola crociata della comprensione, ma facciamola finita.

«Abbiamo sentito inviti alla pacificazione degli animi anche dal Santo Padre. Ma nessuno si muove. Noi crediamo che anche i morti di ambedue le parti, nemici in vita, sarebbero lieti che qualcuno si facesse promotore di una simile opera. Credete che tra uomini dello stesso sangue non sia possibile intendersi? Che l'odio debba eternarsi? Che certe frasi del Vangelo non abbiano eco tra gli uomini? Abbiamo scritto questa lettera il giorno di Natale, senza risentimento per nessuno senza odio. Attendiamo che venga pubblicata e che qualcuno si adoperi affinché un giorno (fosse vero!) gli italiani possano dare al mondo un esempio di vera civiltà».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«Ero impiegata presso una ditta e fui licenziata per "alleggerimento di società". Da allora, circa un anno fa, iniziai la dolorosa odissea. Rispondo immediatamente a tutti gli annunci, mi presento, ma mi trovo sempre in troppe all'appuntamento. E qui accade sempre la solita disgustosa scena. Dopo una prima sommaria selezione, durante la quale sono allontanate le aspiranti che la natura ha meno dotato o che hanno qualche difetto fisico, resta un gruppo, diciamo così, privilegiato. Facciamo l'esame di prova, poi ce ne torniamo a casa ad aspettare piene di speranza. E dopo poco ricomincia il solito calvario.

«Ho vent'anni, sono bella, a quanto mi dicono, e onesta per quanto posso dire. E' un'età in cui la vita dovrebbe sorridere e invece non reca che assillanti problemi ed amarezze. Quanto contrasto con certi articoli che si leggono ogni giorno sul giornale, con tanti denari profusi per generi voluttuari, spese incomprensibili per chi chiede soltanto di raggiungere la felicità mediante un chimerico impiego e frattanto prova umiliazioni e si sottopone a sacrifici che lasciano indelebili ricordi!

«Illuminata dalla perseverante fede in Dio, io spero ormai soltanto nel guadagno soprannaturale, che da esso mi proviene».

Segue la firma.

Per ricostruire una famiglia

Abbiamo pubblicato ieri l'appello di un medico per una giovane madre che vive in condizioni di penosa indigenza. Vuole raggiungere il marito nel Venezuela ma non ha denaro per pagare il biglietto al suo bambino. Dai lettori abbiamo ricevuto:

Le mamme degli alunni della scuola Rignon L. 16.800; N. N. (Parma) 5000; A. C. 1000; Porta Giuseppina 2000; Forte Giuseppina 2000; Un gruppo di mamme di Calua 11.000 — Totale L. 36.800.

Cariche Associazione Stampa

Il nuovo Consiglio direttivo, dopo le recenti elezioni, risulta così costituito: *presidente:* Riccardo Giordano; *v. presidente:* Giovanni Vincenzo Cima; *segretario:* Paolo Michelotti; *membri professionisti:* Giuliano Califano; Carlo Donat-Cattin; Giovanni Giovannini; Gaetano Massara; Gianni Rocca, Steno Tonel; *pubblicisti:* Augusta Grosso e Paolo Serini.

Collegio dei Probiviri: professionisti: Gino Apostino; Paolo Cesarini; Ettore Doglio; Anna Rosa Gallesio; Giulio Efisio Manca e Sauro Manca; *(pubblicisti):* Roberto Cravero. *Revisori dei Conti:* Sergio De Vecchi; Galliano Fantini e Ricciotti Lazzero.

SORPRENDENTI GIUDIZI FRANCESI

La nostra letteratura secondo un'enciclopedia

Il secondo volume della *Histoire des littératures*, nell'*Encyclopédie de la Pléiade* (Edit. Gallimard), mantiene le promesse del primo, offrendoci il senso, più che una valutazione monografica, delle letterature europee. Se la divisione di queste in insulari, peninsulari e continentali non ci convince troppo, a malgrado delle giustificazioni del direttore della collezione, Raymond Queneau, dobbiamo riconoscere che i saggi introduttivi sono ottimi: da quello di Reto R. Bezzola sulle origini a quello, calibratissimo, di Henry Peyre sul classicismo, e ai quattro ultimi, dove Gaétan Picon ci offre la più chiara e penetrante sintesi del romanticismo, del realismo e delle tendenze attuali. In tutti questi contributi si è fatta alla letteratura italiana, più o meno, la parte che le spetta; e non cavilleremo sul largo spazio dedicato ad altre letterature in proporzione a quello dato alla nostra, tenendo conto che uno degli scopi dichiarati dell'Enciclopedia è appunto di metterci in contatto con i minori: sicché alle 65 pagine per l'Italia fanno riscontro le undici per l'Islanda, le dieci per l'Albania, le trenta per la Danimarca, e così via. Ma proprio perché con l'Italia non si trattava di rivelare nulla di veramente nuovo, era lecito aspettarsi che quelle 65 paginette fossero un modello di precisione informativa e di equità critica; e invece, purtroppo, è accaduto il contrario, e poiché non crediamo d'essere sospetti di animosità o malvolere, i nostri amici francesi ci consentiranno di dolercene e di rilevare almeno una parte delle numerose manchevolezze da noi riscontrate.

La sezione italiana è stata affidata a Michel Arnaud, il quale è certamente una bravissima persona, ma non ha titoli, che noi si sappia, per definirsi un vero «italianista». Egli, a giudicare anche dalla striminzita bibliografia che mette insieme, deve essersi documentato su qualche vetusto manuale francese (come quello, che cita, del Ginguené) e su un paio di storie letterarie nostrane, una delle quali certamente geniale ma non precisamente imparziale. E comincia col ripetere la stucchevole formula, criticamente irrilevante, secondo la quale l'Italia ha avuto in sette secoli tre o quattro geni eccelsi, circondati da una massa di minori, di mediocri e di nullatenenti. Preso così l'aire, appoggiato a quel comodo titanismo come a un grosso e minaccioso bastone, l'Arnaud tirerà avanti con la più stupefacente disinvoltura.

Non ci soffermeremo sugli errori veri e propri (come Folgóre da San Gimignano tradotto *Foudre;* Matteo Maria Boiardo «nato e vissuto a Milano»; Carlo Porta diventato nel testo Giambattista e indicato nell'indice quale «poeta italiano di dialetto piemontese»: quisquilie, forse, ma rivelatrici di un ben frettoloso dilettantismo). Vediamo piuttosto alcuni giudizi. Di Dante, a parte le lodi di prammatica non confortate però da un vero criterio estetico, ci si sbriga con un ritrattino che ci par poco definire fumettistico: «Un personaggio orgoglioso, irascibile, assettato, goffo e burbero, probabilmente gran fornicatore, probabilmente inquieto e intrigante, fatto di bile e di sangue, e dedito alla trascendenza». Ma al Petrarca tocca di peggio: «E' il primo dei letterati professionisti, dalla schiena pieghevole, dalle contraddizioni costanti... Per tutta la vita, correrà dietro ai sonagli della gloria, passando da una corte all'altra, strofinandosi ai principi e, d'altra parte, informandosi appena arrivato dello schedario delle biblioteche, manifestando in ogni occasione quell'amore smodato per i vecchi manoscritti che permette di far risalire a lui la tradizione dell'umanesimo». Leonardo che, come tutti sappiamo, eccelleva nelle arti e nelle scienze ma non troppo nelle lettere, diventa qui possessore «di una lingua pura, intellettuale, sommamente decantata». Torquato Tasso è un povero schizofrenico che deve il maggior titolo di gloria alla propria demenza, mentre Cellini, «toscano ed europeo», si trova promosso a «miglior prosatore del secolo». E' vero, per Machiavelli, Vico e soprattutto Leopardi, il nostro saggista esprime anche giudizi esatti o almeno non stonati: ma forse perché sono i soli che conosce direttamente. Gli altri li deve proprio aver spulciati nei manuali di cui sopra.

Altra caratteristica di questo infelice panorama è la mania di riferire sempre i nostri a scrittori stranieri, specialmente francesi, come se da soli non si reggessero in piedi. Così, Francesco d'Assisi scrive i versetti alla Claudel; Boccaccio rivela una «fecondità tolstoiana», e a Petrarca, non contento del bel servizio che gli aveva già reso, l'Arnaud affibbia anche la progenitura di Benjamin Constant. Ariosto diventa precursore di Dumas padre, ma questo è niente in confronto a Machiavelli, precorritore «della rivoluzione permanente cara a Trotzki». Michelangelo è *borné et fantasque* al pari di Beethoven, Galileo scrive con una purezza alla Buffon, Foscolo fa venire in mente Chénier e Paul-Louis Courier, Tommaseo è «il Littré della penisola», Poerio e Mameli sono i Vercors del Risorgimento; e avanti di questo passo.

Non basta. L'Arnaud va a stanare nella nostra letteratura i «semi-grandi uomini»: Goldoni (che diventa anche Goldini) è pure lui uno scrittore squallido; Carlo Gozzi, una «noiosa espressione del più deprimente buon senso» (ma il fratello Gasparo, addirittura un «invertebrato»); Alfieri, privo di «un po' d'intelligenza», si affanna invano a raggiungere la gloria; Parini, «povero abate zoppo», non sa scrivere perché «scrive troppo bene»; e perfino Foscolo, questo grandissimo italiano, viene relegato nel limbo delle mezze maniche. Una sola eccezione, Leopardi, considérato artista e pensatore più grande di Baudelaire; ma subito dopo, salvo qualche carezza al Manzoni, tutto riprecipita. Il nostro Ottocento minore, compresi Nievo e Cattaneo, sbrigato attraverso la semplice nomenclatura o qualche blando aggettivo, per arrivare al Carducci, servito col solito stile da fumetti come barbuto professore, *grand buveur de chianti* e *farouche défenseur de Satan*. D'Annunzio, «genio abusivo e maestro d'ogni errore», stroncato senza pietà come prosatore, è riconosciuto, sì, poeta, ma appena un po' al disopra di Géraldy, e insomma «decadente maggiore» al quale fa riscontro Pascoli come «decadente minore». Giudizi che, anche se si dimostrassero fondati, richiederebbero appunto quella dimostrazione critica che qui manca del tutto. Si salvano Verga, un po' meno Fogazzaro, e Croce, l'unico che «abbia conferito un po' di nobiltà» al proprio tempo. Di Campana non vien fatto neppure il nome; e il primo Novecento rimane quasi lettera morta, se si tolgano Papini, Pirandello e Svevo. Ci fermeremo qui: l'Arnaud parla anche di viventi, e secondo noi ne parla ancora da orecchiante, ma poiché il giudizio sui contemporanei rimane in sospeso, può darsi che il tempo dia ragione a lui piuttosto che a noi. Quel che tenevamo a mettere in rilievo, è la parte di terz'ordine riservata a quasi tutta la nostra letteratura, in un'enciclopedia che si propone di abolire ogni valutazione nazionalistica o esteticamente restrittiva, e che trova modo di mettere in buona luce perfino le cantafavole circasse e i vagiti letterari dello Stretto di Bering.

Ma sarà tutta colpa dell'Arnaud? Come abbiamo riconosciuto, egli si mostra qualche volta uomo di gusto, e forse una più seria preparazione, o almeno la lettura dei testi, gli avrebbero fatto evitare certi errori e certe leggerezze. E' dunque evidente che si è fidato di quelle poche storie letterarie capitategli sotto gli occhi; quelle storie dettate più sovente dalla passione di parte e dai risentimenti che non da una chiara, illuminata visione dell'arte in tutte le sue espressioni. Egli stesso, del resto, esce a dire che «i letterati italiani sono i più feroci del mondo», e stavolta dobbiamo dargli ragione: i primi a sbranarci siamo stati noialtri, in casa nostra e in ogni tempo, e di sicuro non esiste letteratura europea presentata agli stranieri con tante riserve e anche con tanto disprezzo. E' dunque fatale che noi tutti se ne faccia le spese. Rimane tuttavia da spiegare come mai la più moderna enciclopedia francese, per far parlare delle lettere italiane, abbia ignorato i non pochi *italianisants* che vivono e operano in Francia, affidando invece un così delicato incarico a chi ha voluto dimostrarsi non si sa se più incompetente o più svogliato.

G. B. Angioletti

COMMOZIONE AL CIRCO



S'è pensato di cogliere con la fotografia le reazioni dei piccoli spettatori al circo durante acrobazie arrischiatissime. E' chiara sul volto di queste bimbe americane una commozione, stupore brivido spavento, che sfiora l'angoscia, e che forse non è del tutto benefica

INIMITABILE VIRTUOSISMO DELL'INGANNO

Un ritratto di Nasser tra timidezza e violenza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, dicembre.

Chi è Nasser? Fino al 1953 piccolo ufficiale sconosciuto di un debole esercito, da tre anni governa dispoticamente l'Egitto, da qualche mese è l'«eroe del mondo arabo» ed uno fra i protagonisti della politica internazionale. Centinaia di fotografie ci hanno reso familiare la sua immagine. Abbiamo visto il colonnello in piedi su una *jeep*, in divisa coloniale ed attorniato dalla guardia del corpo, attraversare osannato le vie del Cairo. Lo abbiamo visto predicare la guerra santa contro gli infedeli dal pulpito di una moschea, come un ulema, ma chiuso in un doppio petto scuro dall'impeccabile taglio occidentale. Lo abbiamo ascoltato rovesciare torrenti di ingiurie e di minacce contro gli anglo-francesi, gli israeliani, gli «imperialisti» ed accendere di furore nazionalistico le masse dei *fellahin*, con una rettorica di marca hitleriana. I più autorevoli commentatori hanno studiato le dottrine che aveva esposte nel libretto *La filosofia della rivoluzione*, una specie di *Mein Kampf* adattato per gli arabi...

Sono tutte immagini di Nasser autentiche e per niente simpatiche: troppo ci ricordano i dittatori, che abbiamo avuto la sfortuna di conoscere da vicino. Ma non esauriscono la personalità del presidente egiziano, assai più sfumata e complessa. Dopo aver passato qualche anno al Cairo ed aver incontrato più volte il colonnello, Jean Lacouture rivela — nel libro *L'Egypt en mouvement*, uscito in questi giorni a Parigi — che, sotto una maschera di forza aggressiva e di presuntuosa violenza, Nasser nasconde una timidezza da adolescente.

Prima dei recentissimi trionfi, non si sentiva a suo agio davanti alle masse, fino al comizio in cui annunciò d'aver nazionalizzato il Canale, non era mai riuscito a scuotere una folla, perché la presenza della folla lo imbarazzava. Preferiva gli incontri privati, e nei colloqui a tu per tu riusciva molto simpatico. «Quel che mi piace in questo giovanotto — disse Nehru — è che dimostra sempre tanta voglia di imparare».

Negli ultimi mesi, forse, è cambiato. Il sorriso si è fatto più raro, la vecchia cordialità è scomparsa. «Ha lasciato la uniforme — scrive il Lacouture — per abiti civili che allargano le spalle possenti, come nelle sculture degli antichi Faraoni. Il suo atteggiamento porta ora il segno dei grandi affari che ha discussi, delle folle affrontate, delle difficili prove vinte. E soprattutto di un lavoro volontario di rimodellamento: Nasser ha costruito frettolosamente la statua di se stesso». Si direbbe che l'abitudine al potere assoluto lo abbia corrotto; le arroganti accoglienze fatte al Primo Ministro australiano rivelano che l'affascinante colonnello di un tempo ha voluto adottare maniere da rozzo sottufficiale. Ma forse Nasser si è creata questa maschera dura da dittatore proprio per nascondere l'istintiva timidezza; ancor oggi cede a momenti di goffaggine, di ingenuità, di imbarazzo.

Un'impressione di forza, l'avrà data sempre. «Subito colpiscono in lui — dice Jean Lacouture — la figura massiccia, quadrata, ed il sorriso bianchissimo nel volto avana. Quando vi viene incontro, ha il passo pesante dei grandi animali o dei facchini; tende la mano vigorosamente, con un gesto da falciatore, sicuro di sé. Nel volto bronzeo, il sorriso si allarga ancora, luminoso, ed i denti brillano come un colpo di spada sotto i baffi neri. Tagliati all'asiatica, gli occhi quasi scompaiono nella risata. La voce è metallica, sonora, adatta per i comandi all'aperto». E le mascelle possenti fanno pensare alla belva in cerca di preda: si capisce che faccia paura per la sua sfrenata violenza, quando si mette in collera per un comizio male organizzato o l'errore di un segretario. Eppure nei colloqui privati questo contadino sanguigno e massiccio appariva, fino a pochi mesi fa, un giovane timido e pieno di zelo.

«I capelli sono grigi sulle tempie, ma il volto duro, tagliato come il vomere di un aratro, assume non di rado un aspetto adolescente; e quando pone una domanda insidiosa, sembra un volenteroso studentello. Posa sull'interlocutore uno sguardo mezzo stupito e mezzo inquieto, aggrotta un po' la fronte, stringe le mascelle, il forte naso pare allungarsi ancora. Quando giunge, la risposta sbalordisce per il suo apparente candore... Gli incontri con lui sono piacevoli. Lo erano ancora di più nel 1953, quando l'ex-congiurato si preparava nell'ombra ad afferrare tutto il potere. Imbarazzato dalla sua giovinezza e dalle sue lacune, cerca ora di mantenere le distanze ed ha pochi momenti di abbandono. Ma rimane un uomo assai cortese, piega la testa per ascoltare le domande come un collezionista su una medaglia, sembra curioso ed avido di imparare».

E' sincero in questi atteggiamenti? o per opportunismo domina un carattere intimamente violento e megalomane? Certo con questa maschera di giovanile candore è riuscito ad ingannare molti interlocutori; anche l'ambasciatore di Francia, quando sei mesi fa gli giurava che la Compagnia del Canale non correva nessun rischio. Per spiegare questa doppiezza, il Lacouture ricorda le origini di Nasser: prima contadino dell'Alto Egitto, abituato alle astuzie della campagna; poi ufficiale di un esercito corrotto, suddito di un re «che faceva più vergogna che paura». La sua abitudine all'inganno nascerebbe, come il furore nazionalistico, da un complesso di inferiorità lungamente sofferto: il colonnello «pratica la dissimulazione come tutti i deboli, come tutti quelli che sono stati tenuti per molto tempo in una condizione umiliante».

L'interpretazione è più ingegnosa che sicura. Non c'è dubbio, invece, che Nasser utilizzi questa capacità di ingannare con un virtuosismo inimitabile, prova anch'esso di intelligenza. Il dittatore manca di vera coltura, di preparazione seria, di gusto; la sua intelligenza è un po' lenta e pesante. Ma ha un senso quasi animale dell'orientamento, una capacità istintiva di valutare gli uomini e le cose, un empirismo duttile e non imbarazzato da dogmi, una decisione feroce di non lasciarsi ingannare a sua volta. Con queste qualità, e con la sua astuzia contadina, ha saputo manovrare a suo vantaggio i più esperti politicanti, utilizzare Maher contro Faruk, ridurre il Wafd all'impotenza, sfruttare le divisioni dei «Fratelli musulmani», giocare l'una contro l'altra le grandi potenze. Ed è salito da un oscuro posto nello Stato Maggiore al governo dispotico dell'Egitto.

E' quello che si dice «una personalità». Poiché a queste doti si aggiungono un fanatismo indubbiamente sincero ed un'ambizione disinteressata ma implacabile, una personalità inquietante.

r. t.

SOLITUDINE E UMORI DEI CERCATORI DI DIAMANTI

La storia del negro Barrabà che trovò un pezzo di 154 carati

E allora invitò a banchetto il Presidente del Venezuela, i ministri con le belle mogli, fracassò automobili, pagò per tutti, e ritornò miserabile e allegro nelle savane - Questi avventurieri si buttano dietro le spalle ogni consuetudine di vita normale, affascinati dal miraggio dell'improvvisa ricchezza, eccitati dal gusto di una sconfinata libertà

(Nostro servizio particolare)
Roma, dicembre.

«Ogni volta che indicavo alla negra che un motore si era fermato, lei scoppiava a ridere e imitava il mio gesto incrociando le dita. Poi, incuriosita, si alzò per venire dalla mia parte, ma una caduta improvvisa dell'aereo la fece ruzzolare sul sacco di cipolle che ci divideva. Così anche la negra Santella si dovette convincere che volavamo con un solo motore e stavamo tornando indietro. Sotto di noi la selva compatta di Carabobo mostrava, fra le varie tonalità di verde, macchie lilla di alberi fioriti. L'aiutante di bordo disse ad un certo punto che tornavamo a Tumeremo. L'aereo andava perdendo visibilmente quota: le macchie lilla erano più grandi e i verdi più differenziati. In coda qualcuno aveva aperto uno sportellone dal quale buttavano sacchi di cipolle, cassave, corned-beef, rami di banane e, infine, tra un guaire spaventoso, anche sei maiali vivi, con le zampe legate. L'aereo perdeva quota e per quanto la cosa fosse di poco aiuto il personale di bordo lo alleggeriva di tutto il possibile. «Ora buttiamo la negra Santella», disse qualcuno, e tutti scoppiarono a ridere. La negra pesava forse cento chili. La foresta di Carabobo incominciò a lacerarsi. Apparvero piccole macchie di radura senza forma, poi più grandi savane e infine, quando l'apparecchio andava sfiorando le cime degli ultimi alberi, fu tutta una savana con una tettoia di alluminio ondulata sul fondo: Tumeremo».

Così incomincia questo nuovo libro di Alfonso Vinci, intitolato «Diamanti» (Leonardo da Vinci Editrice, Bari, 1957). Con le stesse notazioni distaccate, con la stessa leggerezza con cui racconta un episodio di volo che poteva finire male — ed altre volte sono finiti male, con la morte del pilota e dei temerari viaggiatori, questi voli di piccole imprese private sulla savana venezuelana, sulle selve e le gobbe montuose della Guayana fra l'Orinoco e l'Amazzonia, — con lo stesso stile vivo e pur spoglio di ogni enfasi descrive quella natura misteriosa e primitiva, le acque volte deserte incise da fiumi di acqua nera dentro cui si cela il diamante, gli avventurieri che si sono buttati dietro le spalle ogni consuetudine di vita normale, per i quali le città ricche e comode, Ciudad Bolivar, Caracas, sono solo una enorme miniera ove spendere in fretta i soldi guadagnati con le preziose pietre raccolte e ubriacarsi e cambiare donna e ripartire, poveri come prima, ubbidendo al richiamo perpetuo delle remote solitudini libere. Come successe al negro Barrabà che trovò, dopo anni di miseria, il diamante più grande del Venezuela che fu poi chiamato «El Libertador», del peso di 154 carati. Barrabà partì per Caracas dove erano accorsi compratori da tutte le parti, si sposò con una guayanese, scese all'albergo più lussuoso della città dove lo avrebbero respinto come negro, ma l'accettarono come milionario. Gli dettero automobili di lusso che sbatteva quasi subito contro un muro e doveva farsi rimpiazzare con altre. Invitò ad un banchetto il presidente della Repubblica e i ministri con le belle mogli. Passate le feste si fecero i conti; del ricavato del diamante non gli spettava più nulla; tutto era andato in alberghi, ristoranti, automobili, avvocati, sensali, banche, pranzi col presidente. Barrabà ritornò alla gran savana senza un soldo, contentandosi di trovare ogni tanto diamantini da pochi soldi. Ma non aveva perso l'allegria. Diceva: «Nessuno di voi ha visto quel che ho visto io; non avete rotto automobili contro le case di Caracas, non avete avuto seduti a tavola al vostro fianco il presidente della Repubblica e i ministri e le signore in gran scollatura, tutti pagati da me, un miserabile negro».

Vinci l'ho già fatto conoscere ai lettori: dottore in scienze naturali, valtellinese, alpinista, uno di quegli italiani che quattrocento anni fa si sarebbe imbarcato su una nave spagnola o portoghese come Pigafetta, come Vespucci, per cercare avventure nelle terre ignote, e tornando narrarle in una prosa sapida e viva. E' un viaggiatore a cui il bagaglio culturale fa solo più vasto l'orizzonte e più varie le curiosità, come nascono le lingue primitive, come vivono le vespe e i serpenti, come è buono da mangiare il caimano («fritto, la sera, fu un vero croccante»); donde vengono questi uomini cercatori d'oro e di diamanti, meticci, negri, discendenti di spagnoli e di francesi, relitti d'ogni nazione del mondo, vagabondi delle foreste e della savana, che sanno risalire le cateratte dei fiumi, o farsi case di tronchi, e cercare il vitto nelle piante, e sapere cosa si fa quando cade sull'amaca un serpente di cinque metri o si prendono i reumatismi (dieta di banane cotte). E vive in fraterna collaborazione con questi esseri remotissimi da lui, ora tirati a lucido profondendo denari nelle botteghe sorte improvvisamente intorno alla miniera, ora incredibilmente sudici e straccioni e miserabili, mezzi morti di fame perché i viveri non arrivano e la terra scavata non dà per un pezzo la menoma pietruzza preziosa; ma nei quali il gusto della libertà, di vivere dove le leggi non arrivano, ed ognuno si regola secondo la rigida morale del gruppo con cui divide lavoro e guadagno, è ancora più forte della cupidigia di cercare oro e diamanti.

Ho già parlato ai lettori del suo primo libro, «Samatari», racconti d'incontri con gli indii nudi e selvaggi della giungla venezuelana. Le lodi che ne feci dovrei rifarle a più forte ragione per questa altra opera; lo stile si è raffinato senza perdere nulla di quella sua asprezza lucida, nobile, appunto come di diamante. Vi sono passi di una esattezza scientifica da sbalordire una persona che per tutta la vita si sia occupata di animali e di piante: «(Vi sono) vespe grassatrici lunghe e nere. Si sono costruite un piccolo vespaio di fortuna sotto una foglia di banano selvatico di calatea e attendono. Non sono mai più di una diecina, forse perché mancanti di spirito sociale e quindi litigiose. Si buttano sul passante, preferendone il cranio; pungono duro e ronzano gloriosamente fra i capelli prima di morire. (...) Ritornano le superstiti tornandosene al vespaio, ad eseguire la conta delle mancanti».

E descrizioni come questa, la prima visione di monti sconosciuti, mai veduti prima d'allora, e che fa esclamare all'indio Chimiglio, destandosi dal primo stupore, «Diamanti! Laggiù sono, laggiù chiamano»: «Dall'ultima cresta si aprì di sotto una pianura immensa di foresta rigogliosa, plastica dall'alto come una superficie di bronzo che il tempo ha colorato in varia maniera. La pianura aveva un fondo incalcolabile; una catena di montagne dentate, alcune selvose, altre nude di arenaria chiara, scoscese in costole e contrafforti dalla base potente; una catena isolata come un vascello gigantesco che solcasse l'oceano della foresta sollevandone lembi che la ricoprivano fin nelle parti alte e che da un momento all'altro sembrava dovessero ricadere».

Vi sono pagine allucinanti ove è descritta l'avventura dell'uomo che va a cercarsi una miniera da solo, per luoghi ove nessuno è mai passato, si apre la strada fra le piante a colpi di roncola, solo che intende dirigersi ad ovest per 37 gradi della bussola; e prende informazioni dal colore delle acque, dalla natura del terreno, dalle abitudini delle bestie, dal comportamento del giaguaro, coglie e si cuoce i pesci da sé, si desta con orrore la notte per suoni che ha soltanto sognato, richiami che non vengono da alcuna parte, nati dall'incubo della solitudine. Ecco come l'uomo colto, civile, si scopre d'improvviso ammalato della stessa frenesia degli altri miserabili cercatori: «In una piccola vena dove c'era un pugno di materiale venne fuori un diamantino di forse dieci punti, assolutamente perfetto e brillante come una goccia di rugiada. La straordinaria bellezza della piccola pietra affascinò Roderico, la sua bellezza segreta; il corpo più duro della terra, il punto luminoso del mondo minerale. Il fascino del diamante incominciava ad operare come uno stupefacente. Apparteneva ormai anche lui alla schiera degli intossicati».

Finché un giorno Vinci con due compagni si ritrova in una valle che ha lungamente cercato, sui fianchi di quella montagna misteriosa; hanno abbandonato tutti gli altri, vanno come in stato di grazia, col senso d'essere sulla buona via; si arrestano ad un punto qualunque del fiume, «acqua corrente, rocce, spaccature, ghiaia, paletti sottili e uccelli che cantavano. Era però un posto essenzialmente armonico e d'accordo nello spazio con un giorno qualunque della nostra vita, nel senso del tempo. Quel giorno e quel luogo nel loro punto d'incontro erano la nostra sorte, come l'arrivo finale di una meteora lanciata nello spazio e che deve formare un pianeta». Iniziano la ricerca. «Il materiale rossiccio girava nella suruca (setaccio) e l'acqua color tè lo accarezzava dolcemente. Allora si compiacque e divenne di sentimenti teneri: lacrime lucenti apparvero sulle maglie di ferro che erano come una dura volontà umana contro i sentimenti liberi delle cose. Uno, due, tre, quattro,... quattordici diamanti di varia grandezza apparvero come una costellazione, e il nostro urlo li vide nascere». In due giorni raccolgono diamanti per quasi duecento carati, soli proprietari in quei due giorni, e scopritori, della più grande miniera di diamanti del Venezuela. Ma poi furono raggiunti da coloro che la loro improvvisa partenza aveva insospettito, arrivarono minatori d'ogni parte, c'era diamanti e denaro per tutti; prima cinquanta, poi cento, poi mille, sorse rapidamente un villaggio con le botteghe e i venditori di rum e le prostitute e i compratori, finché arrivò la polizia venezolana che fermò tutto. Ma Vinci e i compagni erano partiti al momento giusto, prendendo al passaggio su un campo di fortuna uno sgangherato aereo come si prende di corsa il tranvai, andarono a vendersi a Caracas il loro bottino, per una sessantina di milioni di lire.

Bel libro, da segnalare ai lettori di buon gusto e curiosi di novità.

Paolo Monelli

Doni di operai italiani ai profughi magiari in Austria

Kadar manda i contadini a lavorare nelle miniere danneggiate - Radio Mosca annuncia la fine della controrivoluzione

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 27 dicembre.

Scarse e tutte di fonte governativa sono le notizie pervenute oggi a Vienna dall'Ungheria, dove la situazione sembra ormai tornata saldamente nelle mani di Kadar, sorretto dalla presenza dei carri armati russi. Radio Budapest ha annunciato che nelle fabbriche si è ripreso il lavoro dopo i tre giorni di vacanza per le feste natalizie, che i generi alimentari arrivano ora regolarmente ai mercati generali fino a qualche giorno fa paralizzati dallo sciopero, e che sono in continuo aumento i mezzi di trasporto in servizio nelle vie della capitale. Oggi ne sono circolati 1717 contro i 1160 di ieri. Nei prossimi giorni il servizio tranviario, che ora termina alle 18, sarà prolungato di due ore.

Più lenta e faticosa appare la ripresa del lavoro nelle miniere alcune delle quali sembra siano state seriamente danneggiate dal lungo sciopero. Il governo ha incominciato oggi ad inviarvi dei contadini (soprattutto nella regione di Pecs, dove la resistenza degli insorti è stata più dura) e i minatori dei giacimenti di uranio, in gran parte allagati per mancanza di manutenzione.

Radio Mosca ha annunciato stamane che la controrivoluzione è stata stroncata in tutta l'Ungheria e che ora il Paese si avvia alla normalità. A Budapest la maggior parte dei teatri e delle sale da concerto riapriranno quanto prima i battenti, e il complesso del Teatro Nazionale si prepara per compiere una lunga «tournée» all'estero. Gli artisti daranno in gennaio una rappresentazione a Parigi, poi si esibiranno in Inghilterra, nella Germania Occidentale e in Austria. Yves Montand, secondo quanto afferma stamane il corrispondente della «Tass», si recherebbe a Budapest in gennaio.

Il quotidiano «Esti Hirlap» riferisce stamane che Dora Csinady, prima ballerina dell'Opera di Budapest, fuggita dall'Ungheria nei giorni della insurrezione, è tornata in Patria per le vacanze di Natale. La Csinady ha dichiarato di essere tornata per i suoi amici e i suoi ammiratori ed ha aggiunto testualmente: «Mi auguro che nel futuro gli ungheresi abbiano più libertà e che le autorità ripongano maggiore fiducia in noi tutti. Non un solo artista ungherese dovrebbe avere la sensazione di essere separato dal resto dell'Europa e del mondo da muraglie insormontabili».

Doni per circa 23 milioni di lire, spediti dai lavoratori della città di Milano ai profughi magiari, sono stati consegnati oggi alle autorità austriache.

n. p.

Assiderato in una roggia sotto una lastra di ghiaccio

Bergamo, 27 dicembre.

Un mandriano di Fornovo S. Giovanni, Calisto Locatelli di 56 anni, è morto assiderato questa notte in una roggia, immobilizzato sotto una spessa lastra di ghiaccio. Il Locatelli aveva trascorso la serata presso una famiglia di amici e verso l'una di notte si era avviato verso la propria abitazione mentre una fitta coltre di nebbia si abbassava sulla zona. E' probabile che a causa della scarsa visibilità, sia precipitato nella roggia gelata senza più riuscire a rialzarsi e rimanendo in tal modo sepolto sotto il ghiaccio.

IL MERAVIGLIOSO SATELLITE ARTIFICIALE

In un'ora e trenta minuti farà il giro attorno alla terra

Gioiello di precisione meccanica, non peserà più di 10 chili - L'orbita del suo viaggio avrà la forma dell'ellisse, come la luna e i pianeti - La scienza gli affida importanti compiti di rilievo e scoperta - Finirà, dopo settimane e forse mesi, incendiandosi

Il Comitato nazionale degli Stati Uniti che collabora ai lavori dell'anno geofisico internazionale, aveva in programma di iniziare gli esperimenti preliminari di lancio e osservazione del satellite artificiale attorno al Natale di quest'anno. Poiché si è scritto molto a proposito e a sproposito su questo argomento, non sembra superfluo di riassumere i fatti positivi finora accertati.

In seguito ai progressi ottenuti negli Stati Uniti col lancio di razzi, per lo studio delle condizioni fisiche dell'alta atmosfera terrestre, detto Comitato fece presente al Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche, già due anni fa, l'opportunità di studiare il problema della costruzione di satelliti artificiali che potessero arrivare ad altezze maggiori di quelle finora raggiunte dai razzi e fermarsi più a lungo a quelle altezze. Infatti l'aviazione e piccoli razzi possono esplorare gli strati più bassi dell'atmosfera, razzi più potenti si sono giunti fino a 400 chilometri; (giorni or sono è stato lanciato da Capo Canaveral in Florida un razzo a tre stadi, che ha raggiunto l'altezza di 1050 chilometri alla velocità di 24.000 chilometri orari); ma la loro permanenza lassù è brevissima e quindi scarsi sono i dati ricevuti dagli strumenti, trasportati a terra dai paracadute. Un satellite invece può raggiungere altezze molto maggiori e provvisto di adatti strumenti può trasmettere a mezzo delle onde-radio, per un certo tempo e su grandi aree, dati sulle condizioni dei confini dell'atmosfera terrestre, dimostrandosi più utile e vantaggioso dei razzi.

Così si venne a progettare il satellite artificiale, vero gioiello di meccanica di precisione e di elettronica; i compiti che esso deve esplicare saranno i seguenti: determinare la densità dei più alti strati della atmosfera terrestre dove praticamente essa ha termine — misure più precise del raggio equatoriale e schiacciamento del globo terrestre ed altri dati geodetici — osservazioni della radiazione solare ultravioletta, che è intensissima e al di fuori dell'atmosfera — studio di raggi cosmici e di altre particelle che continuamente bombardano la nostra atmosfera — determinazione della densità degli atomi di idrogeno e degli ioni nello spazio interplanetario — osservazioni sulle supposte correnti magnetiche che circondano la Terra — se possibile, determinazione della distribuzione della massa sulla crosta terrestre lungo l'orbita percorsa dal satellite attorno alla Terra.

Come si vede, numerosi ed importanti compiti affidati ad uno strumento di modestissime dimensioni. Il primo satellite non peserà infatti più di dieci chilogrammi, sarà di forma sferica col diametro di circa 65 centimetri. Circa metà del suo peso è richiesto dall'involucro, l'altra metà dagli strumenti che comprendono anche un sistema telemetrico per l'invio dei segnali emessi dagli strumenti ai ricevitori a terra.

Il satellite verrà lanciato da un aeroporto dell'aviazione militare americana sulla costa occidentale della Florida a Capo Canaveral, a mezzo di un razzo a tre stadi. Il primo trasporterà tutto il complesso fino a circa 60 chilometri dal punto di lancio in circa due minuti, imprimendogli una velocità fra 5000 e 6500 chilometri orari. Comincerà allora a funzionare il secondo razzo che raggiungerà la velocità di 18.000 chilometri orari e abbandonerà il complesso a 200 chilometri di altezza. L'ultimo razzo, quando avrà raggiunto l'altezza di 500 chilometri circa, lascerà a sua volta il satellite, che inizierà allora il suo viaggio attorno alla Terra ad una velocità di circa 29.000 chilometri orari, compiendo quindi una rivoluzione completa attorno ad essa nel corso di un'ora e mezzo. Questa velocità è quella necessaria a produrre una forza centrifuga sufficiente a bilanciare l'attrazione della Terra e quindi il satellite può continuare il suo viaggio senza cadere su di essa.

L'orbita, cioè il percorso del satellite attorno alla Terra, avrà la forma di un ellisse, come fanno la Luna attorno alla Terra e i pianeti attorno al Sole. Quindi esso sarà talvolta più vicino alla superficie terrestre, fino a 320 chilometri, e talvolta più lontano fino a 1300 chilometri. Il piano che il satellite percorrerà nello spazio sarà inclinato di circa 40 gradi sull'equatore terrestre, quindi esso verrà a passare su regioni boreali fino a 40 gradi di latitudine nord e su regioni australi fino a 40 gradi di latitudine sud. Questo particolare orientamento dell'orbita è stato scelto per varie ragioni, la principale delle quali è che in questo modo il satellite potrà venire osservato da molte stazioni già esistenti e partecipanti all'anno geofisico internazionale.

Si prevede che il satellite verrà a poco a poco rallentato nel suo rapido moto, per effetto della resistenza dell'aria, ancora sensibile a quell'altezza e quindi verrà un momento in cui avendo perduto energia, esso si avvicinerà sempre più alla superficie terrestre. L'attrito sempre più forte prodotto dagli strati via via più densi dell'atmosfera riscalderà sempre più il satellite fino ad incendiarlo proprio come succede per le stelle cadenti o meteore. Ma si calcola che questo non potrà avvenire prima di parecchie settimane, o addirittura parecchi mesi.

E' prevista la costruzione di una ventina di questi satelliti, che probabilmente potranno venire perfezionati dopo i primi esperimenti. I radio-segnali che essi invieranno a terra saranno ricevuti con collaborazione internazionale contemporaneamente alle osservazioni ottiche, per le quali numerosissimi osservatori stanno preparandosi negli Stati Uniti con precise istruzioni e strumenti adatti.

A prima vista sembra difficile che si possa seguire con mezzi ottici un oggetto di dimensioni tanto piccole ed in moto così veloce. Si calcola infatti che il satellite, pur fornito di una superficie fortemente riflettente, non possa essere veduto ad occhio nudo, perché la sua grandezza stellare sarà in media attorno alla settima. Ricordiamo che le stelle più deboli visibili per un occhio normale in un cielo non disturbato dalla luce della Luna o da altre terrene, raggiunge soltanto la sesta grandezza. Occorre quindi un binocolo o cannocchiale a grande campo, o una camera fotografica pure a grande campo, come quelle che si usano per la fotogrammetria o per le stelle cadenti.

Negli Stati Uniti la «moonwatch» che si può tradurre la «guardia al satellite» è già in moto. Un bollettino speciale ha già iniziato le sue pubblicazioni per dare le necessarie istruzioni sugli strumenti da usare, sulla direzione in cui gli osservatori debbono concentrare la loro attenzione, sulle ore in cui il satellite può esser veduto. Ciò avrà luogo, naturalmente soltanto nei crepuscoli mattutino e vespertino, quando esso è illuminato dal sole, mentre l'osservatore è sempre in ombra.

La mobilitazione, specialmente negli Stati Uniti è generale e l'attesa è grande. Calcoli lunghi e piuttosto complicati sono richiesti prima di ogni lancio per assicurare che il satellite percorra l'orbita prevista e sono da aspettarsi perturbazioni del suo moto non prevedibili. Altrettanto complicati saranno i calcoli da eseguire rapidamente, in pochi minuti, secondo i segnali radio che esso via via emette per seguirlo da una ad un'altra stazione ricevente. Di grande aiuto saranno in questo compito le veloci calcolatrici elettroniche.

Il problema è certo affascinante e non scevro di incognite, ma tutto fa credere che il succedersi degli esperimenti porterà al successo finale.

Giorgio Abetti

Le condizioni meteorologiche si mantengono buone solo lungo la costa

In Riviera tempo favorevole gelo nella pianura padana

Molti turisti per Capodanno sul Tigullio ed a Sanremo - In Piemonte minime di 10 gradi sottozero e un denso nebbione - Temperature artiche nel Trentino: —28 - Neve fresca al Sestriere

S. Margherita, 27 dicembre.

Tutto esaurito nelle pensioni e negli alberghi per queste vacanze invernali. Dopo la splendente giornata di sole avutasi per Natale, il cielo si è un po' offuscato e la temperatura si è abbassata raggiungendo oggi una minima di 3,9; massima 10,7. Tuttavia si sono registrati ulteriori arrivi di turisti tra cui una buona percentuale è rappresentata dagli stranieri. Un intenso programma di festeggiamenti per Capodanno è già in via di organizzazione presso i locali alla moda del Tigullio: sono state scritturate le migliori orchestre e si attende la partecipazione di note personalità del mondo cinematografico e teatrale.

Lungo la strada che collega Santa Margherita a Paraggi e a Portofino il traffico è molto intenso, tanto da ricordare quello di Ferragosto. Vetture d'ogni tipo, targhe di ogni Paese. Ed anche di questa stagione si deve constatare come la bellissima rotabile panoramica sia ormai insufficiente per le esigenze del turismo. In particolare per il parcheggio delle vetture si presenta un problema che forse potrà essere risolto soltanto con la costruzione di rimesse in muratura a più piani.

Purtroppo il mare agitato ha determinato il rinvio delle gare internazionali di sci acquatico comprendenti le prove di salto e di slalom gigante.

Sanremo, 27 dicembre.

La città è tuttora affollata di turisti. Molti dei milanesi e torinesi qui giunti per il Natale sono ripartiti ieri sera o stamane richiamati dagli impegni professionali, ma altri forestieri in compenso sono sopraggiunti per i festeggiamenti di Capodanno. «Gala» e veglioni vengono organizzati in numerosi locali.

Il tempo si mantiene assai favorevole, con punte minime di 4° e massime di 12°. Anche dagli altri centri della Riviera di Ponente, come Bordighera, Alassio, Ospedaletti, si segnala un notevole affollamento.

Freddo molto intenso anche sul Lago Maggiore

Girovago assiderato a Sarzana

Un'ondata di freddo intenso si è abbattuta su tutta l'Italia settentrionale e su parte di quella centrale. In molte località della Pianura Padana sono stati registrati 10 gradi sotto zero, mentre sui rilievi montani si hanno precipitazioni nevose. Lungo i corsi d'acqua una fitta coltre di nebbia ostacola notevolmente la circolazione stradale.

A *Milano* da tre giorni il termometro è sceso sotto zero; la punta massima del freddo si è avuta la scorsa notte con 7 gradi. A causa del gelo ieri mattina il servizio filotranviario ha subito qualche intralcio poiché in molti punti della città si sono bloccati gli scambi automatici. Numerosi i ritardi ferroviari provocati soprattutto dalla nebbia.

Da *Trento* si segnala che tutta la regione è come bloccata dal freddo oscillante sui 10 gradi sotto zero nelle zone di fondo valle. In talune località dolomitiche la colonnina del mercurio ha raggiunto quote polari: 26-28 sotto zero. Il corso dell'Adige lungo gli argini tende a ghiacciarsi.

A *Firenze* il termometro ha registrato ieri mattina nel centro — 5,3; secondo le statistiche compilate dall'osservatorio Ximeniano, da quindici anni nella capitale toscana non si registrava una temperatura così bassa durante il mese di dicembre.

A *Sarzana* un drammatico episodio è stato originato dal freddo. Un girovago di 65 anni — Mario Lambruschini — è morto assiderato in un pagliaio di Castelnuovo Magra dove si era rifugiato per trascorrervi la notte.

A *Cesena* e nella zona circostante il gelo, sfiorando i 12 gradi sotto zero, ha «stanato» centinaia di volpi molte delle quali sono state uccise sulle prime propaggini appenniniche. Il cacciatore Pietro Buschi ha abbattuto ben diciassette esemplari in poche ore.

Da *Luino* si segnala che nella regione del Lago Maggiore continua il freddo intenso: —7 a Luino, —9 a Sonneggio e Cremenaga, —11 all'Alpe di Predeccolo e in Val Veddasca. Tutti i piccoli corsi d'acqua del Verbano sono ghiacciati come i suggestivi laghetti di Ghirla e di Ganna.

Ad *Alessandria* la minima di ieri è stata di —5, nelle campagne di —7. Verso le 10,20, e per circa mezz'ora, è caduto nevischio. Le strade sono in alcuni punti gelate per la brina formatasi all'alba e che ha provocato qualche lieve incidente stradale.

Vercelli e la zona delle risaie sono avvolte da un fitto nebbione. Nel capoluogo minima di —6.

A *Biella* e nel Biellese continua l'ondata di freddo, ieri in città è stata registrata una punta minima di —7,5, mentre ad Oropa il termometro è sceso a —10.

A *Novi Ligure* la temperatura è sempre rigidissima: durante la giornata di ieri il termometro si è costantemente mantenuto sui 4-6 gradi sotto zero. Sui monti dell'Appennino ligure-piemontese ed in particolare nell'alta vallata del Borbera è nuovamente nevicato. A Carrega Ligure ed a Mongardino minime di 11° sotto zero.

A *Casale* anche oggi freddo intenso, fattosi più acuto verso sera; pure la nebbia è sempre fitta. Il termometro è sceso a 8° sotto zero. Un velo di ghiaccio si sta formando nei pressi delle sponde del Po e della Sesia, mentre altri corsi d'acqua minori già hanno la superficie totalmente ghiacciata.

La temperatura in montagna

Al *Sestriere* una coltre di dieci centimetri di neve fresca è caduta nella notte dopo Natale. Le minime notturne oscillano intorno ai 10 gradi sotto zero. Gli alberghi sono al completo; molti gli sciatori stranieri, in particolare provenienti dalla Francia.

A *Courmayeur* temperatura insolitamente mite: meno uno. Comincia l'afflusso degli sciatori per le feste di Capodanno. La neve è buona sui campi dello Checrouit e di La Thuile.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi centrali e sui versanti del medio e basso Tirreno e sulla Sardegna il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Sulle Alpi occidentali, orientali, Piemonte, Lombardia, Liguria e sulle regioni adriatiche la nuvolosità andrà gradualmente aumentando ed è probabile qualche precipitazione che sui rilievi sarà nevosa. In Val Padana nebbia. Sulle Puglie, Calabria e Sicilia cielo coperto con precipitazioni e nevicate sui rilievi oltre i mille metri. Temperatura molto rigida. Mari: Canale di Sicilia, Jonio e Adriatico mossi e localmente agitati con moto ondoso in aumento. Leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—10,5	1,8	Pescara	—1,2	6,2
Trento	—9,4	1,3	L'Aquila	—6,2	—7
Trieste	1	4,2	Roma	—4	5,4
Venezia	—3	4,5	Bari	2,4	6,8
Milano	—7	3	Napoli	0,3	7,7
Torino	—6	1,3	Potenza	—4,5	4,2
Genova	1	8,3	Reggio C.	5,8	11,6
Bologna	—6,2	2,2	Messina	9,4	13,2
Firenze	—5,3	6,2	Palermo	6,2	11,2
Pisa	—2	8,4	Catania	6,2	11,3
Ancona	—1	2,1	Alghero	4,6	11,7
Perugia	—3	3,2	Cagliari	4,8	11,9

In continuo aumento la circolazione monetaria

Roma, 27 dicembre.

In base ai dati oggi resi noti dalla Banca d'Italia, risulta che la circolazione al 30 novembre 1956 ammontava a lire 1.619.988.006.500 con un aumento, in confronto al 31 ottobre u. s., di miliardi 18 e milioni 348; nel periodo corrispondente del 1955 l'aumento fu di miliardi 7 e milioni 275.

Tra il dicembre 1955 e il novembre 1956 l'incremento della circolazione risulta di circa 116 miliardi mentre nel periodo corrispondente 1954-1955 l'incremento fu di circa 100 miliardi. Il maggiore incremento verificatosi nel periodo dicembre 1955-novembre 1956 è da mettere in relazione allo sviluppo dell'attività produttiva.

L'aumento della circolazione riscontrato nel corso del mese di novembre si spiega in parte con il notevole incremento del debito dello Stato per il servizio di Tesoreria provinciale salito a fine di detto mese a miliardi 43 e milioni 8 (in confronto al saldo creditore dello Stato di miliardi 5 e milioni 100 alla fine di ottobre). Nella situazione oggi pubblicata si rilevano, inoltre, diminuzioni per 7 miliardi negli sconti, di 10 miliardi e 600 milioni nelle anticipazioni, di 18 miliardi nelle partite varie.

La tragica morte dei due amanti ad Imperia

Un innamorato respinto dalla ragazza ha offerto i cioccolatini avvelenati?

Finora non è stato possibile far luce sulla vicenda - Ridda di voci e indiscrezioni

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 27 dicembre.

Nessuna schiarita è avvenuta ancora sulla tragica morte del geom. Renato Massocca, di Casale Monferrato, e della signorina Elena Girotto, trovati morti per avvelenamento nell'abitazione del primo la vigilia di Natale. Il Commissariato di P. S. di Oneglia ha condotto oggi indagini tendenti a identificare la qualità del veleno causa delle due morti. Presso il Consorzio Agrario non è risultato che la ragazza abbia acquistato il famoso veleno 603; i vicini di casa di lei e di lui, essendo le due abitazioni circondate da alberi, sono stati interrogati, ma nessuno ha irrorato gli alberi con tale antiparassitario. L'inchiesta si è estesa anche alle pasticcerie, con lo scopo di conoscere dove erano stati acquistati i cioccolatini; ma in nessun negozio è stata trovata una sola scatola della stessa marca, che è molto conosciuta. Evidentemente le scatole che erano esposte nelle vetrine alla vigilia di Natale, sono sparite appena sui giornali è stata avanzata l'ipotesi che i cioccolatini fossero avvelenati.

A questo riguardo, è necessario registrare una voce corrente questa sera, secondo cui alla ragazza, come dono di Natale, sarebbero stati inviati i cioccolatini da persona che nutriva verso di lei l'odio che può nascere dalla gelosia. Sono state pure chieste delle informazioni al padre della ragazza.

Le indagini dei carabinieri si sarebbero rivolte in modo particolare sui precedenti della coppia. Essi hanno appurato che Renato Massocca aveva ottenuto la casa dove abitava in vista del matrimonio, ma che il fidanzamento con la signorina Olga Freghetti di Alassio, qui abitante presso una famiglia in via Alfieri, era stato interrotto nella primavera scorsa per motivi di poco conto, dovuti a diversità di opinioni. Il Massocca ha conosciuto Elena Girotto nel periodo della rottura del fidanzamento, quando era deluso per l'accaduto e bisognoso di conforto. Dalla simpatia, all'affetto, all'amore, il passo è stato veloce.

La ragazza — sempre secondo l'ipotesi dei carabinieri — avrebbe preso sul serio la relazione, innamorandosi del Massocca che vedeva con molta frequenza. Lui la doveva pensare in modo diverso e a un certo punto deve aver chiarito il significato che intendeva dare alla sua relazione, spiegando che non avrebbe mai potuto sfociare nel matrimonio. E' dopo il crollo di questa illusione che Elena Girotto avrebbe pensato al veleno, magari per se sola.

Naturalmente fra i due non possono essere mancate discussioni e l'ultima — a quanto i carabinieri hanno accertato — vi è stata sabato dalle 10 alle 20 nell'angolo meno frequentato dei portici. Può darsi che il Massocca, il quale doveva partire il giorno seguente per Casale, intendesse porre fine alla relazione. La Girotto non era attesa quella sera nell'abitazione del Massocca, ma vi si sarebbe recata per farlo recedere dalla sua determinazione, decisa a farla finita se il suo tentativo non fosse riuscito e a questo scopo avrebbe portato il veleno a suo tempo acquistato per terminare tragicamente i suoi giorni. Il veleno era già nei due cioccolatini consumati, i quali erano più grossi di quelli che le sono stati trovati in tasca e che hanno provocato la morte immediata e possono essere stati consumati quando la coppia era già a letto.

Uno degli elementi per cui i carabinieri si sono fatti la convinzione di questa versione è dovuta al fatto che l'uomo si è alzato dal letto per avvicinarsi alla finestra mentre la ragazza è rimasta distesa al suo posto con le mani chiuse a pugno con cui si premeva il petto per sopportare il dolore.

Fra la ridda delle notizie, delle voci e delle indiscrezioni è difficile poter giungere ad una conclusione sicura. I due amanti hanno portato nella tomba il loro segreto.

e. b.

Percuotono un passante che si ribella alle loro violenze

Novi Ligure, 27 dicembre.

Un grave fatto è avvenuto ieri sera verso le 20 nella nostra città in via Giuseppe Verdi. Ne sono stati protagonisti i due giovani Melchiorre Cascio, di 29 anni, da Castelvetrano (Trapani), e Nicola Carnevale, di 24 anni, nativo di Stilo (Reggio Calabria).

I due nel tardo pomeriggio si erano a lungo trattenuti in una osteria di piazza XX Settembre, dove avevano abbondantemente bevuto ed erano venuti ad accesa discussione con un altro meridionale; usciti dal locale, il Cascio e il Carnevale si erano appostati in via Verdi, in un tratto non troppo illuminato, per attendere il passaggio del conterraneo, in modo da poter regolare i conti lasciati in sospeso poco prima. I passanti venivano fermati con brusche maniere dai due avvinazzati che agivano così per poter identificare il loro avversario. L'esercente Giovanni Davico, di 53 anni, residente in via Ludovico Ariosto 6, si ribellava a queste violenze: gli energumeni allora lo malmenavano e percuotevano violentemente. Trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale S. Giacomo, il Davico vi veniva ricoverato con prognosi di quindici giorni per contusioni, abrasioni e tumefazioni in varie parti del corpo.

Avvertiti dell'accaduto, si portavano sul posto i carabinieri che tentavano di tradurre i due aggressori alla caserma della stazione di Novi: il Cascio allora si lanciava contro un sottufficiale colpendolo con violenza e causandogli lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Ridotti finalmente all'impotenza, i due avvinazzati venivano chiusi nelle carceri giudiziarie di piazza Carenzi sotto l'imputazione di molestie ai passanti, violenza contro il Davico e resistenza alla forza pubblica; il Cascio inoltre dovrà rispondere di aver procurato lesioni al sottufficiale dell'Arma.

L'agente del Teatro d'Eduardo citato per una recita mancata

Milano, 27 dicembre.

La mancata recita della compagnia di Eduardo De Filippo al Civico teatro Cagnoni di Vigevano, ha portato il titolare di un'agenzia teatrale davanti ai giudici. Per tramite del suo legale, l'avv. Dionigi Pavesi, il signor Claudio Savone, gestore del teatro di Vigevano, ha citato per inadempienza contrattuale l'agenzia A.S.T. nella persona del signor Guido Arceri, rappresentante della compagnia di prosa «Teatro di Eduardo».

Lo spettacolo doveva aver luogo la sera del 29 febbraio scorso; avvicinandosi il giorno della rappresentazione, il signor Savone sollecitava l'agenzia per averne conferma. Ma la conferma non venne e la rappresentazione non si fece. Il gestore, dopo una lunga serie di vibrate proteste rimaste senza risposta, decise di adire le vie legali. La causa verrà discussa prossimamente davanti ai giudici del nostro Tribunale civile.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 61-111.
Alfieri: ore 21,15 Comp. Macario-S. Mondaini nella Rivista «E la biondina...».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 3. Direttore Arturo Basile. Musiche: Schumann, Mozart, Tansman e Dukas.
Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e B. Toccafondi, ore 21,15 «Un cappello pieno di pioggia» di Michael V. Gazo.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.
Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. prosa Della Seta, 21 «Il ragno» di Sem Benelli.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 45-833): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot; serata riservata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Gardie Danze: 16,30-21 M° Leone Gay; ore 17-21 Original Tumba.
Hollywood Danze 21: Turi Golino.
Principe Danze 21: Mario Maschio, canta Gemmy Sandra, dir. Galin.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero 17 e 21: Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 18, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attrae.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pelleriua tel. 773-125.
Torino Esposizioni (ingr Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, Scope techn.
Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. Ultimi giorni.
Astor: «Guerra e pace», Due spettacoli: ore 15,30 e 21.
Corso: «Moby Dick» Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles, Leo Genn, in technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi», di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil, 1° pr. festival Venezia '56.
Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scope col.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama.
Vittoria: «Il Giullare del Re» Vistav. tech Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Santiago» Warnersc. col. Alan Ladd e Rossana Podestà.
Maffei: «Spada di Robin Hood» Don Taylor, Rivista Bataclan Ferrero-Nava-Perelli ore 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Prima linea (Attack)» con Jack Palance ed E. Albert.
Torino: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Ralli, Merlini, Ap. 10.

Alexandra: «L'uomo che sapeva troppo», Sc., tech., James Stewart.
Arlecchino: «Strana guerra del sottufficiale Asch» Hasse, Ult. 22.
Capitol: «L'uomo che sapeva troppo» Scope, techn., James Stewart.
Faro: «L'uomo che sapeva troppo» Scope technic., James Stewart.
Fiamma (c. Trapani 55-57) A. 13,30 «Anche gli eroi piangono» D. Kerr, William Holden, D. Martin.
Gianduja: «Strana guerra sottufficiale Asch» O. E. Hasse, Bosiger.
Hollywood: «Strana guerra del sottufficiale Asch» O. E' Hasse.
Ideal: «Il tesoro dei tropici» e Gran Varietà con Pina Renzi, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Moglie e buoi» con W. Chiari, G. Cervi e S. Milo.
Principe: «Strana guerra sottufficiale Asch» O. E' Hasse, Bosiger.
Statuto: «Moglie e buoi» Walter Chiari, Gino Cervi e S. Milo.

Adriano: «Lady Godiva» Maureen O'Hara e George Nader.
Alcione: «Avventuriero Sivigila», Riv. Pistoni-Risso, ore 16,15-21,15.
Alpi: «Maruzzella» M. Allasio, R. Carosone e il suo complesso, ferraniacolor, 1ª visione Torino.
La Perla: «I pilastri del cielo» Scope techn., J. Chandler, Malone.
Regina: «Donatella» Scope colori, con E. Martinelli e G. Ferzetti.

Asti: «Oltre il destino» Scope techn., Glenn Ford, E. Parker. 10.
Milano: «Magnifica ossessione» e «Demone dell'isola», Ap. ore 10.
Olimpia: «Freccia nella polvere».
Po: «Carosello Disneiano» colori.
P. Nuova: «Finestra sul cortile».
Romano: «Timberjake» technic. Riv. D. Pino-G. Cori 16,15, 21,15.

S. Paolo: «Giubbe rosse Saskatchewan» tech., A. Ladd, Winters.

Cabota: «Sopra di noi il mare».
Esperia: «Hanno rubato un tram».
Giardino: «La frustata» technic., Richard Widmark e Donna Reed.
Italiano: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday, Paul Douglas.
Mirafiori: «Mia moglie è di leva».
Viareggio: «Desperado» Wayne.

Eliseo: «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler e D. Malone.
Fréjus: «L'americano» technic., Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero.
Nuovo: «Il ricatto più vile» in MetroScope, Glenn Ford, D. Reed.
S. Paolo: «Il conquistatore» tech. Scope, J. Wayne, Hayward, 14,30.

Belgio: L'uomo dal vestito grigio, tech. Scope, G. Peck, J. Jones.
Corallo: «Tempesta sul Nilo» tech. CineScope, Anthony Steel, Harwey.
Eridano: «La baia dell'inferno» techn. Scope, A. Ladd, Robinson.
Oropa: Avvent. cap. Davidson, col.
Radium: «Quando l'amore è poesia» tech. Janette Scott, V. Gray.
V. Veneto: «Come prima meglio di prima» techn. Scope, R. Hudson.

Astra: «La donna venduta» tech. Scope, Jane Russell, Cornel Wilde.
Bernini: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, Leigh.
Cibrario: «Ultima sfida» Scott, tech. «Gianni Pinotto Polo Nord».
Elios: Amore è una cosa meravigliosa, tech. Scope, Jones, Holden.
Excelsior: «Artisti e modelle» VistaV. tech., D. Martin, J. Lewis.
Manzoni: Sinfonia d'amore, tech.
Odeon: «Tigre del cielo» Scope techn., Alan Ladd, June Allyson.
Star: «Donatella» Scope colori, Martinelli, Ferzetti, Chiari, A. 15.

Adua: «Simba» col. Bogarde, Var.
Aurora: «Per chi suona la campana» col., G. Cooper, I. Bergman.
Brescia: Vera Cruz, col. G. Cooper.
Rei-Dan: Grande Caruso, technic.
Falchera: Magnifico avventuriero.
Fortino: «Mio figlio Nerone» tech. CineScope, A. Sordi, B. Bardot.
Maior: «Picnic» Scope, Holden.
Nord: «Un dottore in alto mare» tech. VistaV., D. Bogarde, Bardot.
Palermo: La strada dell'eternità.
R. Parco Fortezza dei tiranni, col., Ricardo Montalban, B. St. John.
Sociale: «Artisti e modelle» col., Dean Martin, Jerry Lewis, Ekberg.
Zenit: «Le piogge di Ranchipur» tech. Scope, L. Turner, R. Burton.

Cabiria: «Il covo dei contrabbandieri» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Canzone proibita» con Claudio Villa e Fiorella Mari.
Italia: «Ragazze d'oggi» technic. Scope e Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «La legge del silenzio», Gene Kelly, J. Carrol Naish.
Moderno: 2 progr. «Regina vergine» e «Avventura a Vallechiara».
Piemonte: Ultima frontiera, Scope technic., V. Mature, G. Madison.
S. Carlo: «L'uomo mai esistito».
Spezia: «Circo delle meraviglie» colori. Clyde Beatty, Pat O'Brien.

Alba: «All'inferno e ritorno» Scope techn., A. Murphy, M. Thompson.
Apollo: «Artisti e modelle» tech. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.
Diana: «Cacciatore di indiani» in techn., E. Martinelli, K. Douglas.
Dora: «La baia dell'inferno» Scope colori, Alan Ladd, E. G. Robinson.
Edera: «Il ladro del re» technic. CineScope, Lana Turner, A. Blyth.
Lucento: «La baia dell'inferno» tech. Sc., A. Ladd, E. G. Robinson.
Lutrario: «Piangerò domani» in VistaVis., S. Hayward, R. Conte.
Marialdo: Artiglio insanguinato.
Roma: «Alessandro il Grande» tech. Scope, R. Burton, F. March.
Splendor: «Gli implacabili» tech. Scope, Clark Gable, Jane Russell.

Edizioni ENAL. — Ambrosio, Corso, Augustus, Reposi, Capitol, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon, Torino, Colosseo, San Paolo, Teatro Carignano (biglietti all'Enal), Piccolo Teatro (30% alla cassa), Palazzo del Ghiaccio (alla cassa).

TEATRO CARIGNANO — Stasera la compagnia Proclemer-Albertazzi con M. Carotenuto e B. Toccafondi diretta da L. Ardenzi reciterà per l'ultima volta «Un cappello pieno di pioggia» di M. Gazo. Domani alle 21,15 una novità per Torino: «I coccodrilli» tre atti di Guido Rocca, regia di Franco Rossi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Prev. del tempo - 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteorologico - 11: Le canzoni di Anteprima - 11,30: Laitby e Braxton, comp. del teatro comico di Roma della Rai - 12,10: Orchestra Calvi - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - 13,30: Album musicale - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canzoni della Puglia - 17,15: Orchestra Soffiel - 17,45: Il teatro di Mozart - 18,15: Bollettino della neve - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Savina - 19,15: Paleoecenici d'Italia - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Compl. Ferrari - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - 21,05: Concerto sinfonico (dir. A. Basile) - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: Canzoni in vetrina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Meridiana - 13,30: Giornale radio - 13,45: Italia al microfono: Toscana - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,30: Stella polare - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - 15,45: Concerto in miniatura (dir. A. Simonetto) - 16: Terza pagina - 16,30: Storia di Sibille - 17: Ritratti: Mick Micheyl - 17,45: Il nostro paese - 18: Giornale radio - 18,30: Rock and Roll - 19: Classe unica - 19,30: Orch. F. Bergamini - 20: Radiosera - 20,30: Caccia all'errore - 20,35: Orch. Angelini - 21: Rosso e nero (al termine: Ultime notizie) - 22: Orchestra F. Pourcel - 22,30: Parliamone insieme - 23-23,30: Siparietto - A luci spente.

TORINO II — Ore 12,20-12,30: Gazzettino piemontese - Borsa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Quartetto «Loewenguth» - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: E. Ibsen: «John Gabriel Borkman», dramma in 4 atti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: «Due dozzine di rose scarlatte» (al termine della commedia: replica telegiornale).

Il Veglione di S. Silvestro del Circolo «La Stampa» si svolgerà anche quest'anno, secondo la tradizione, nel salone della Galleria S. Federico. Orchestra del M° Rossi; buffet freddo, cotillons. Prenotazioni telef. 40-943, interno 46.

Messi in fuga da una sposina che tentano di rapire sull'auto

Palermo, 27 dicembre.

Cinque vigorosi uomini, decisi a rapire una giovane sposa che si trovava in compagnia della madre, sono stati messi in fuga dalle due donne che li hanno affrontati coraggiosamente.

La commessa Antonina Di Marco, di 23 anni, e la madre di lei, Anna Pace, di 62, avevano lasciato da poco un panificio di via Giusti, presso il quale la giovane donna è occupata, quando venivano attorniate da cinque uomini, scesi da una «1100»; essi le immobilizzavano tentando di trascinare la Di Marco verso la macchina. Per quanto colte di sorpresa, le due donne reagivano ed impegnavano una viva colluttazione con gli energumeni, mettendosi a gridare e riuscendo a divincolarsi. Quindi cominciavano a sfigurare assai contro i cinque aggressori che, di fronte alla inattesa reazione, rinunciavano alla loro impresa.

Alla Guardia Medica, dove si sono poi recate per farsi medicare, le due donne hanno dichiarato di aver riconosciuto fra i mancati rapitori un certo Giuseppe Lipari che corteggiava assiduamente da tempo la giovane sposa.

Celebrate ad Asti le nozze fra i due sposi ottuagenari

Avevano dimenticato i testimoni - Dopo la cerimonia del "sì" hanno raggiunto la casa offerta dal sindaco



Luigia Barbero e Giovanni Bella, dopo la cerimonia

Asti, 27 dicembre.

Tenendosi sotto braccetto e camminando lentamente, i due fidanzati Giovanni Bella, di 77 anni, e Luigia Barbero, di 80, entrambi da Asti, sono giunti stamane alle 10,15 nella chiesa di San Martino. Erano in ritardo di quindici minuti sull'orario fissato per la cerimonia nuziale. «Capirete — rispose la sposina a chi le faceva osservare il ritardo — l'età e l'emozione consigliano di non correre». E così, salendo con calma i gradini, tra due ali di massaie che con le sporte in braccio erano accorse dal vicino mercato per assistere all'inconsueto matrimonio, i due fidanzati sono entrati in chiesa e si sono avvicinati all'altare.

Li attendeva il parroco don Marabelli, ma la cerimonia non poteva iniziarsi: non vi erano i testimoni. «Se qualcuno avesse la bontà di testimoniare», disse don Marabelli guardando verso la piccola folla di curiosi radunatasi in chiesa. Due giovani si prestarono di buon grado e la cerimonia poté aver luogo.

Dopo la Messa i due sposi, sempre tenendosi sotto braccio, sono usciti dalla chiesa e poi, soli soletti come erano arrivati, senza familiari e senza amici si sono recati in un ristorante per il pranzo nuziale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Resistenti i Buoni del Tesoro e equilibrio il settore azionario con qualche ricerca di Edison e di Terni. Diritti Sip 26,50. Nulle il dopoborsa.

Centrale 8600; Stet 2360; Ferrovie Meridionali 1565; Finelettrica 1228; Invest. 2720; Finsider 611,50; Viscosa 1452; Sicle 7800; Amiata 8740; Montecatini 2790; Ilva 517; Terni 301; Fiat 1284; Valdarno 2525; Unes 685; Romana Elettr. 2725; Sip 1465; Merid. Elett. 1452; Adriatica 1329; Edison 2941; Snia 2585; Eridania 5125; Zuccheri 890; Anic 2580; Rumianca 1450; Larderello 531; Risanamento 5710; Immobiliari 577; Pirellone 3405; Marcia 1540; Italgas 1445; Liquigas 312; Dalmine 1652.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 147,70; corona danese 82,625; corona norvegese 82,35; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,41; franco francese 154,75; lira sterlina 1661,50; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 12,70; scudo portoghese 21,80; peso argentino 17; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (URSS) 25,25; sterlina egiziana 13,15; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 14,75; lira turca 58,50; sterlina australiana 1275.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-6900; sterlina unitaria 1660-1680; sterlina egiziana 1425-1475; marengo 5100-5200; dollaro 636-638; franco francese 157-155; franco svizzero 149-149,50; oro fino 721-722; argento puro 19,50-20,60. Titoli trattati: di Stato 47.200.000; obbligazioni 22.080.000; azioni 26 mila 375.

MILANO — L'attenzione del mercato era rivolta in particolar modo al comparto elettrico, che compiva qualche progresso, non eccedente tuttavia le proporzioni di una normale oscillazione al rialzo. Guadagni maggiori compiva fra i finanziari di controllo, La Centrale. Anche i telefonici e in particolar modo la Stet, apparivano ben tenuti. Fra i valori patrimoniali di cassetta degna di nota era la sostenutezza dei saccariferi, della Cementi e della Pirelli. Deboli invece le Generali e la Liquigas. Il comparto del reddito fisso era migliore, sia negli statali, sia negli obbligazionari. Calmi i cambi liberi. Diritti Sip 29,50; titoli trattati n. 226.975 di cui Terni 25.000; Rinascente 34 mila; Sade 18.500; Edison 18.800; Nebiolo 15.000; Liquigas 11.000; Finsider 9950; Catini 8700; Sip 8000; Bastogi 6600; Finelettrica 4900; Sme 4400; Stet 3150; Viscosa 3100; Dalmine 2950; Ilva 2500; Pirelli 2500; Immobiliare Roma 2300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 86,18; R. R. 3½ % 60; Red. (ex-Con.) 3,50 % 86,36; Redim. (imm.) 5 % 86,10; Ricostr. 3,50 % 70,90; Ricostr. 5 % 85,50; Rif. fond. (red.) 5 % 81,95; Trieste 5 % 81,50; B. T. 1959 5 % 96,60; 1960 5 % 94,55; 1961 5 % 94,30; 1962 5 % 93,325; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 93,275; 1965 5 % 93,25.

Gim 5525; La Centrale 8630; Invest 2730; Bastogi 1565; Sviluppo 1629; Finmare 400,50; Finsider 610; Finelettrica 1231; Gen. Generali 21.000.

Cantoni 9670; Stampati 1450; Cucirini 5453; Linificio 474; Rossari 10.000; Cotoniere 725; Cascami 5060; Châtillon 2350; Snia Viscosa 1445.

Ilva 517,50; Amiata 8700; Montecatini 2794; Monteponi 2800; Dalmine 1660; Sicle 7900; Bianchi 527; Fiat 1284; Nebiolo 18,90.

Sade 1525; Cieli 3630; Dinamo 3110; Edison 2960; Bresciana 3000; Campania 1276; Caffaro 290; Valdarno 2505; Sseo 2600; Pugliese 1360; Subalpina 2000; Sip 1480; Vizzola 2555; Meridelettrica 1463; Orobia 2300; Romana El. 2725; Terni 300; Unes 680; E. Marelli 578; Tel. A 2340; Stet 2374.

A TORINO

	21	27
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	59 60	59 60
» » cont.	59 50	59 70
Rendita 3½ (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	86 10	86 10
» » cont.	86 —	86 —
Redimibile 3½	79 70	79 70
» cont.	79 60	79 60
Redimibile 5%	95 10	95 10
» cont.	95 —	95 —
Ricostruzione 3½	71 —	71 —
» cont.	70 90	70 90
Ricostruzione 5%	85 60	85 70
» cont.	85 50	85 60
Riforma Fond. 5%	82 025	82 10
Pr. R. 5% Trieste	81 30	81 40
B.T.N. 5% 1959	96 15	96 30
» 5% 1960	94 25	94 30
» 5% 1961	94 10	94 20
» 5% 1962	93 25	93 20
» 5% 1963	93 30	93 20
» 5% 1964	93 25	93 20
» 5% 1965	93 20	93 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	90 50	90 50
I.R.I. ('34) 6%	92 60	92 60
I.R.I. cent. 4%	91 65	91 70
Elior (III) 4½	86 10	86 10
Elior (IV) 5%	83 95	83 95
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	98 30	98 30
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	260 —
» » optato	129 —	129 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	156 —	156 —
» » optato	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	97 10	97 10
I.R.I.-Elettr. 6%	109 65	109 65
I.R.I.-Elder 5½	86 70	86 60
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Miglioram. 5%	81 —	81 —

	21	27
C.I.S. Sicil. 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5½	95 60	97 —
I.M.I. (XII) 6%	93 —	93 —
I.M.I. (XV 1ª 2ª 5ª)	93 40	93 40
I.M.I. (XVIII) 6%	91 90	92 25
I.M.I. (XIX) 6%	92 50	92 50
C. C. O. P. 6%	91 95	92 —
FF. SS. 5½	85 75	85 75
» » 5½ ('53)	85 60	85 70
» » 5½ ('55)	86 20	86 45
Torino ('35) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	91 50	91 90
I.F.U. Edison 6%	95 —	95 —
Olivetti ('48-'49) 7%	101 80	101 50
» ('53) 7%	102 80	102 80
» ('55-'75) 7%	103 —	103 —
Majorati ('48) 7%	100 50	100 50
» ('49) 7%	100 20	100 30
» ('50) 7%	100 —	100 —
Eternit 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	103 25	103 25
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	85 —	85 —
Cartiere Ital. 7%	103 —	103 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Cast-Carrara 7%	101 20	101 20
Westinghouse 7%	102 50	102 50
Fiat 6%	97 50	97 —
Ilva 6%	91 50	91 50
Sade 6%	95 —	95 —
Stipel 6%	99 45	99 60
Timo 6%	93 50	92 50
Teleo 6%	93 —	93 —
Caleno 6%	98 25	98 —
Meridelettr. 6%	95 —	95 —
Viscosa 6%	93 —	93 —
Ferrara 7%	99 50	99 50
Esso St. 6%	94 70	95 —
Terni 6%	91 50	91 50
Sip 6%	96 10	96 —
Invelmar 5½	90 —	90 —

Mercato limitato alla usuale scheletrica espressione. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno esposto una generica situazione di equilibrio. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a modeste contrattazioni per contanti: Monteponi 2500; Torino-Nord 66; Stet 2355-2365; Ferrovie Meridionali 1565; Ilva 517; Terni 301; Finsider 610; Montecatini 1300; Fiat 1285; F.C.E. 950; Sip 1464; Eternit 5330; Incet 327; Italgas 1435; Saffa 1876; Montecatini 2783; Beni Stabili 4750; Immobiliare Roma 574, Diritti Sip a pagamento 24.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 629; dollaro canadese 651; franco svizzero 145; scellino austriaco 24,25; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,55; franco franc. 155,125; sterlina G.B. 1662; marco germanico 148,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6800-7100; marengo 5000-5200; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 633-637; franco svizzero 149-150; franco francese 154-157; oro fino 712-723; argento 20,70-21.

Distillati 5250; Eridania 5156; Ea. Molini 3000; Molini Certosa 1760; Romana Zucch. 690.

Anic 2582; Carlo Erba 3400; Italgas 1440; Liquigas 310; Pibigas 260; Solgas 1093; Ossig. 1300.

Aedes 3430; Edificio 2780; Beni Stab. 4680; Gen. Immob. 576; Risanamento 5710; Cartiere Burgo 13.980; Ciga 3545; Eternit 5300; Italcem. 14.400; Smeriglio 307 Pirelli S.p.A. 3400; Pirelli & C. 2946; Rinascente 136.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 4950-5150; oro 720-734; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Mercato con affari limitati, ma con tendenza buona rivolta alla maggior parte dei titoli. Titoli locali sostenuti, ma poco attivi. Titoli di Stato ed obbligazioni richiesti e in buona ascesa.

FIRENZE — Attività di scambi abbastanza elevata e tendenza ulteriormente a migliorare. Prezzi di chiusura: Bastogi 1565, Centrale 8600, Immobiliare 576, Incendio 4480, Magona 670, Valdarno 2535. Prezzi informativi: Viscosa 1450-55, Sicle 7830-830, Amiata 8700-750, Catini 2790-95, Ilva 517-18, Sade 1530-33, Larderello 530-23. Nel dopoborsa si è fatto 8620 per la Centrale e 1283-85 per la Fiat. Titoli trattati: di Stato 200.000; obbligazioni 500.000; azioni 1500.

BORSE ESTERE

PARIGI — La prudenza dominava il mercato borsistico e gli scarti nelle quotazioni sono minimi, con tendenza tuttavia alla ripresa. Scarsa richiesta anche sul mercato dell'oro.

LONDRA — Lieve aumento di prezzi fra i titoli di Stato e inerzia generale fra i titoli industriali.

NEW YORK — Dopo un esordio sostenuto i realizzi di beneficio hanno rimescolato alla Borsa valori di New York i guadagni realizzati nel corso della riunione, sicché in chiusura il mercato ha chiuso irregolarmente con scarti entro due dollari per azione. Sono state cambiate complessivamente 2.430.000 azioni. Il numero indice calcolato sulla media di 60 titoli rappresentativi, è sceso a quota 180,08 dollari. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 240,625 cent per bushel. I cotoni futuri non trattati, hanno chiuso con migliorie fino a 26 cent di guadagno.

FALLIMENTI — **SANREMO:** **Baccarini Dante e Borgonovi,** soc. di fatto (estensione del fallimento fone Borgonovi) sent. 20 dicembre; curat. dr. Marcello Beri; verif. 8 febbraio; giud. dr. Savio.

Nessuna notizia degli scalatori partiti per la temeraria impresa

Aerei guide e alpini alla ricerca di Bonatti sulle vertiginose pareti del Monte Bianco

Con lo scalatore del K 2 si trovano il tenente Gheser e forse due stranieri che risultano dispersi a Chamonix - Ieri un gendarme francese avrebbe visto una cordata sul versante nord presso la vetta

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 27 dicembre.

A mezzanotte sono scaduti quei tre giorni di tempo che Walter Bonatti e Silvano Gheser, partiti alle 24 della vigilia di Natale, avevano preventivato per la loro temeraria ascensione al Monte Bianco lungo la via detta della «Pera». Tutti attendevano di vederli tornare per questa sera: ma i due scalatori non si sono visti e, ciò che è peggio, non sono stati scorti nemmeno lungo la paurosa parete di ghiaccio, nè hanno risposto ai segnali luminosi lanciati dal Colletto Moore.

Un sottile senso d'inquietudine comincia a serpeggiare a Courmayeur, anche se tutti coloro che abbiamo interrogato si mostrano convinti che il ritardo è dovuto soltanto alle condizioni della montagna peggiorate dalla nevicata di ieri mattina. Ma intanto già questa notte (a confermare che certe preoccupazioni si fanno più vive con il lento e vano trascorrere delle ore) si cominciano a preparare le spedizioni che domattina si muoveranno alla ricerca di Bonatti e Gheser. Da Aosta è giunto il colonnello Giuseppe Fabre, comandante la Scuola Militare di alpinismo; sulle *jeeps* del nucleo agonistico degli alpini si caricano apparecchi radio, cassette di viveri; si formano le squadre.

Le pattuglie di soccorso partiranno alle 6,30 di domani: l'una verso il Colletto Moore sopra il ghiacciaio del Gigante per esplorare la via della Pera e il ghiacciaio della Brenva; l'altra lungo il ghiacciaio del Miage, verso il Rifugio Gonella, nella speranza che Bonatti e Gheser stiano scendendo lungo quella che è la via normale del Monte Bianco. Ad entrambi i nuclei prendono parte, con il generoso slancio che è loro abituale, molte guide di Courmayeur; se questi uomini espertissimi dovessero scorgere i due alpinisti, la notizia arriverebbe in un attimo in paese attraverso le loro radio da campo.

Questa notte intanto due sentinelle fanno buona guardia al Monte Bianco: il sergente maggiore degli alpini Giovanni Marciandi — un nome che gli appassionati di sci già conoscono — e l'alpino Ludovico Bruno. I due sono saliti nel pomeriggio al Colle del Gigante e da qui si sono diretti al Colle del Flambeaux, da cui si domina il versante est della montagna. Trascorrono la notte all'addiaccio intenti a fare segnalazioni luminose nella speranza che almeno un fioco lumicino risponda loro dalla gigantesca parete. Per fortuna il vento è cessato, il freddo è diminuito: [illegible] non dovrebbe scendere al disotto dei 15 gradi sotto zero, poca cosa in confronto dei meno 30 gradi dell'altra notte.

La cronaca della giornata si chiude quindi con questa arida esposizione delle spedizioni che si preparano; purtroppo all'interrogativo più preoccupante non possiamo dare risposta: dove si trovano in questo momento Bonatti e Gheser? Mentre Courmayeur risplende di luci, mentre le orchestrine diffondono le note dei ballabili, ci si chiede, non senza ansia, dove sono i due che hanno osato sfidare la montagna tremenda? Domande senza risposta.

Ieri sera alle 19 un valligiano, Bruno Garin, aveva scorto da Entrèves delle luci al Colle della Brenva; credette ad un inganno della vista, chiamò Silvano Salluard, una guida, e Perona, tecnico della funivia: anche essi videro le luci lassù e pensarono che Bonatti e Gheser fossero ormai in salvo su terreno più agevole. Illusione: le luci c'erano davvero, ma erano quelle di un gruppo di francesi che appunto al Colle della Brenva trascorrono un periodo di acclimatazione in vista di una prossima spedizione all'Himalaya.

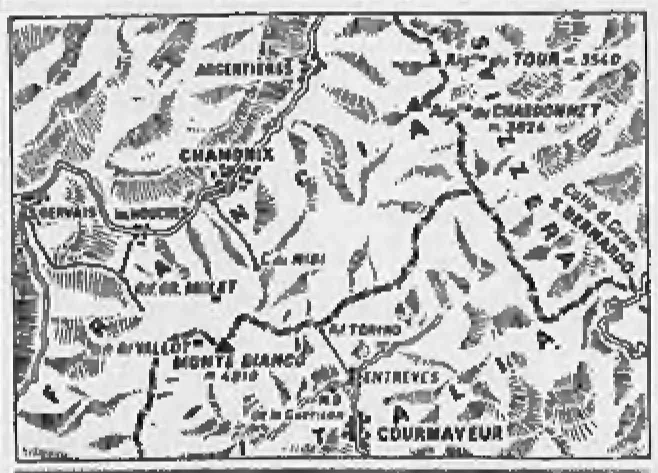
L'ultimo che vide Bonatti e Gheser resta quindi la guida Rey che li osservò martedì mattina a metà altezza sullo sperone della Brenva. Erano quattro persone: presumibilmente i nostri due scalatori più due francesi incontrati al bivacco casualmente e unitisi a loro. Altre persone sul Monte Bianco quel giorno non c'erano. Bisognerebbe dedurne quindi che Bonatti, accortosi dell'impossibilità di salire lungo la via della Pera, abbia scelto la meno impegnativa via della Brenva, ma non si spiegherebbe comunque questo ritardo allarmante.

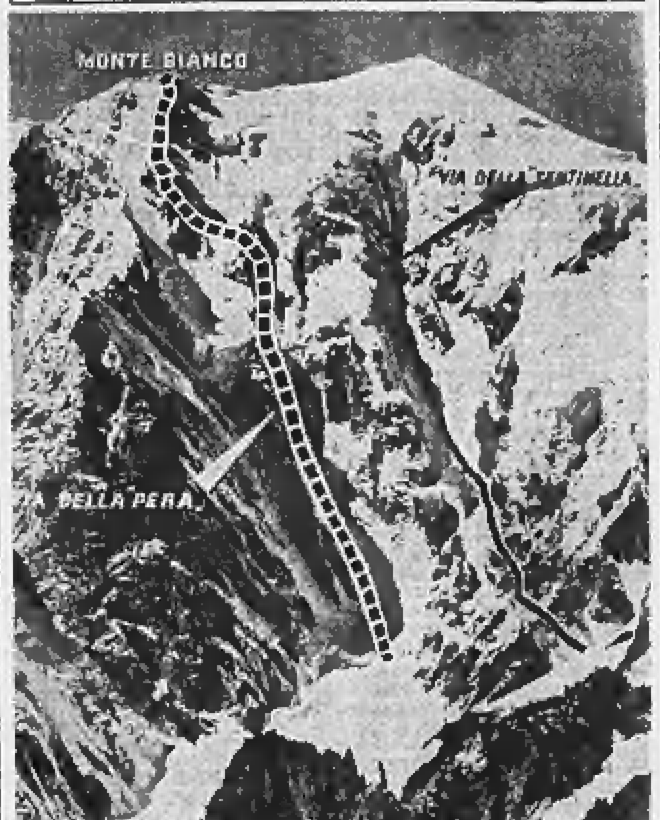
A tarda notte una notizia da Chamonix ha però riacceso le speranze: due gendarmi francesi hanno scorto una cordata scendere dalla vetta del Monte Bianco lungo il versante nord. Erano due persone e si trovavano a quell'ora (le 15,30) nella zona chiamata Couloir Balmat, ad un'ora di marcia dalla sommità. Sarebbero i compagni francesi di Bonatti; si può presumere quindi che questi e Gheser stessero contemporaneamente scendendo lungo il versante italiano dal Colle di Bionnassay verso il rifugio Gonella.

A sorreggere queste speranze c'è la fiducia nelle capacità del grande scalatore. Se vi è una persona al mondo in grado di uscire da quell'inferno di roccia e di ghiaccio questa è Walter Bonatti, vincitore delle Jorasses, del Capucin, del Dru, l'uomo del fantastico raid delle Alpi, l'uomo che, unico al mondo, ha trascorso una notte all'aperto a 8000 metri d'altezza, sul K 2, sotto l'infuriare di un'apocalittica tormenta. Poco si sa del compagno che a lui si è legato. Silvano Gheser ha 26 anni; è di Lavarone in provincia di Trento; tenente di complemento riaffermato e buon dolomitista, conta al suo attivo lo spigolo giallo della Cima di Lavaredo ed è bravo sciatore, fondista e discesista. Aveva chiesto al suo comandante due giorni di permesso per Natale; il capitano Picco glie li concesse; e Gheser, da vero alpinista, non è sceso in città, ma ha preferito l'aspra gioia di una scalata al limite delle possibilità umane.

Molti chiederanno: perchè? Quale forza spinge questi uomini a sfidare tanti pericoli? Rispondere è arduo: l'alpinismo non è solo uno sport, è anche un fatto romantico che nasce dalle radici più profonde dello spirito. Chi conosce Bonatti sa che egli è agitato da un fuoco interiore che lo spinge a fare ciò che altri può chiamare follia. Ha compiuto imprese sovrumane ed è considerato il massimo alpinista del mondo.

Carlo Moriondo





La via della «Pera» vista dal bivacco della Fourche

Un elicottero ha volato sul massiccio del Bianco

Chamonix, 27 dicembre.

Per tutta la giornata le guide di Chamonix, Saint Gervais e Montenvers hanno puntato, nonostante la scarsa visibilità, i cannocchiali sul Monte Bianco per scorgere una traccia di due giovani alpinisti — Giovanni Vincendon di Parigi e Francesco Henry di Bruxelles — di cui si è senza notizie da tre giorni. Poichè sono cadute nevicate abbastanza abbondanti nelle ultime 24 ore, accrescendo considerevolmente il pericolo di valanghe, negli ambienti alpinistici di Chamonix non si nasconde una certa inquietudine per la sorte dei due scomparsi, anche perchè si tratterebbe di scalatori non troppo esperti.

Data la minaccia di nuove valanghe, si è purtroppo dovuto rinunciare a inviare delle colonne di soccorso nel luogo in cui dovrebbero essersi smarriti i due giovani alpinisti. In compenso è stato tentato di far sorvolare il massiccio del Monte Bianco da un aereo, che non ha potuto decollare essendo ricoperto da un denso strato di neve l'aerodromo di Fayet. A tarda sera le guide di Chamonix si sono messe in contatto con la base di Bourget du Lac, dove è stato assicurato che domani mattina un elicottero, permettendolo le condizioni atmosferiche, si porterà al di sopra del Monte Bianco per un volo di ricognizione. Un elicottero ha compiuto qualche giro, ma inutilmente.

Giovanni Vincendon e il suo compagno hanno lasciato la base di Chamonix martedì mattina nell'intento di raggiungere la vetta del Monte Bianco attraverso il difficile versante della Brenva. Diverse guide di Chamonix avevano consigliato ai due di scegliere una via più facile; ma a quanto pare Vincendon e il belga insistettero nel loro pericoloso proposito. Avevano viveri per soli due giorni, ma erano dotati di un ottimo equipaggiamento che dovrebbe permettere loro di resistere a una temperatura di 40 gradi sotto zero.

Due fratelli feriti per errore da un cacciatore

Biella, 27 dicembre.

I fratelli Giuseppe e Giovanni Fiorentin, rispettivamente di 13 e 20 anni, residenti a Buronzo, sono rimasti feriti, in modo non grave, alle gambe da una scarica di pallini con cui un cacciatore intendeva uccidere una lepre.

Un altro ragazzo, Adriano Sulilo, di 12 anni, residente a Pralungo, ha dovuto essere portato all'ospedale per un infortunio analogo. Egli è stato ferito ad una coscia da un proiettile partito da una carabina «Flobert» mentre un compagno di giochi, Italo Rossi, di 16 anni, stava scherzando imprudentemente con l'arma


Walter Bonatti fotografato al ritorno dalla scalata del Dru



Il massiccio del Monte Bianco come appare dal versante francese di Chamonix

Una scoperta che potrebbe segnare una data

Radio-onde trasformate in luce da un giovane scienziato napoletano

Un globo, contenente aria rarefatta, illuminato alla distanza di 800 metri - Sull'esperimento, effettuato l'8 novembre scorso dal prof. Cutolo, è mantenuto il massimo riserbo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 dicembre.

Impressione ha causato la notizia, divulgata stamane, dei riusciti esperimenti fatti da un giovane scienziato, il prof. Mario Cutolo, della Facoltà di Ingegneria, sulla realizzazione di energia luminosa mediante le radio-onde.

Il prof. Cutolo è aiuto ordinario dell'Istituto di Fisica Tecnica, libero docente di «onde elettromagnetiche» e incaricato dell'insegnamento ufficiale di fisica nella Facoltà di Architettura. Circa la carriera scientifica del giovane fisico napoletano, si sa che egli nel 1952 ebbe un primo premio di un milione per partecipare su richiesta di V. A. Bailey al Congresso scientifico di Sidney e nel '54 e '55 ottenne dalla stessa istituzione altri due premi per recarsi in Inghilterra, al Cavendish Laboratory della Cambridge University, dove fece altri esperimenti sotto il controllo d'un fisico di fama mondiale, sir Edward Appleton. Un anno fa è ritornato a Cambridge. Nel '54 e '55 lesse originali relazioni ai convegni organizzati all'Aja e a Londra dalla Royal Society e nel '56 fu a Parigi fra i componenti della delegazione italiana al Congresso internazionale di radiopropagazione. Attualmente Cutolo è alle dirette dipendenze del direttore dell'Istituto di Fisica Tecnica, prof. Enzo Carlevaro ed ha la carica di vice-direttore dell'Istituto di Radiopropagazione e Radionavigazione, presieduto anch'esso dal prof. Carlevaro. Poichè, pur essendo in questo momento a Napoli, il prof. Cutolo si è reso praticamente irreperibile, per sfuggire alla caccia dei giornalisti italiani ed esteri, abbiamo chiesto al suo direttore prof. Carlevaro alcuni chiarimenti.

«Non ho assistito di persona all'esperimento — ha dichiarato l'illustre fisico — ma ne sono perfettamente informato e posso dire che esso è un fatto, per ora sia pure solo in fase sperimentale, assolutamente serio e riuscito. Meritatamente esso può portare il nome di questo giovane studioso agli onori delle cronache scientifiche internazionali. Poichè il prof. Cutolo si riserva fra un mese di ripetere l'esperimento alla presenza di scienziati e personalità italiane e d'altri Paesi, è fuor di luogo che io ora mi diffonda in altri particolari. Posso solo dire che il mio allievo è giunto ai suoi brillanti risultati durante alcuni esperimenti sull'"effetto Lussemburgo" che, come è noto, consiste nella perturbazione provocata da una stazione radiofonica trasmittente, sul segnale emesso da un'altra stazione con lunghezza d'onda diversa. Durante questi esperimenti ed altri sul fenomeno della demodulazione delle onde elettromagnetiche, egli ha avuto l'intuizione degli elementi che gli hanno consentito di "accendere" a distanza un globo di vetro del diametro di venti centimetri contenente aria rarefatta. Le conseguenze saranno addirittura imprevedibili. Infatti per quanto finora una simile prospettiva rientri solo nella "fantascienza", è evidente che con questo esperimento vengono poste ancora più saldamente le premesse per quell'aurora artificiale — che potrebbe essere australe o boreale — di cui ha parlato il celebre fisico inglese A. Bailey».

Con qualche millesimo di watt si è riusciti a ottenere luce eguale a quella che normalmente si ha con un dispendio di cinque o sei watt.

Un'altra persona intervistata è stato l'ing. Michele Lostorto, del Laboratorio dell'Istituto di Fisica Tecnica. Egli insieme al prof. Cutolo ha compiuto lo storico esperimento. L'ingegnere, dopo aver confermato il valore della scoperta, si è rifiutato di fornire altri particolari, anche in base al rigoroso divieto posto dalla legge, di propalare notizie comunque aventi un interesse militare. Infatti il Centro di studi sulla radiopropagazione e radionavigazione è posto per la parte scientifica alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione, per la parte concernente le applicazioni militari sotto il controllo del Ministero della Difesa, che gli fornisce apparecchi, ufficiali e sussidi. E un alto esponente delle nostre Forze Armate, il generale della Marina Vincenzo Savino delle Armi navali, è stato costantemente informato degli esperimenti Cutolo. Possiamo anche precisare che il Ministero della Difesa, appena lo scienziato ha brevettato la sua scoperta, ha posto il veto perchè taluni aspetti di essa vengano posti a conoscenza del pubblico, sia pure scientifico. Occorrerà quindi l'autorizzazione del nostro governo perchè il prof. Cutolo accetti l'offerta di collaborare al Laboratorio Scientifico dell'U.S. Navy, la marina da guerra statunitense, che lo ha invitato a recarsi nella Confederazione per talune ricerche.

«Ciò che posso dire — ha spiegato l'ing. Lostorto — è che l'esperimento decisivo avvenne, circondato dal più grande segreto, l'8 novembre scorso. Il prof. Cutolo, coadiuvato da un assistente, Felice Fontanella, trasmetteva dal laboratorio dell'Istituto posto sul terrazzo del Politecnico. Io mi trovavo all'ultimo piano del nuovo grattacielo della S.M.E. nel centro del rione Carità, insieme ad un altro assistente, Giovanni Di Maio. Il globo da illuminare, distante in linea d'aria 800 metri dal Politecnico, era nel Salone delle Adunanze. A quell'ora tutti gli impiegati si trovavano fuori per l'intervallo. Non appena il globo si illuminò, mi attaccai al telefono ed informai il professore. Erano le 14 precise. Pochi minuti dopo, il professore ci raggiungeva per constatare di persona l'avvenimento. Nessuno di noi disse una sola parola. Eravamo troppo emozionati».

— Ma qual è esattamente in termini di divulgazione scientifica la differenza che v'è tra la luce accesa da Marconi a Sidney da bordo dell'«Elettra» e quella accesa dal prof. Cutolo fra il Politecnico ed il grattacielo della S.M.E.?

— Semplice ed enormemente diverso. Marconi attraverso le radio-onde azionò un relais che a sua volta azionava un interruttore del normale impianto di illuminazione della città dell'Australia. Invece il prof. Cutolo ha commutato, commutato dico, le radio-onde in energia luminosa.

Crescenzo Guarino


Il prof. Mario Cutolo (Tel.)

Al Piemonte il primato per il numero delle chiese

Roma, 27 dicembre.

Da una recente indagine sulle circoscrizioni ecclesiastiche in Italia risulta che esistono attualmente 280 diocesi con giurisdizione su 24.615 parrocchie. Fra queste ultime la densità di fedeli varia di molto, chè circa 3 mila non ne contano più di 250 e solo poco più di 2000 amministrano il culto per oltre 5000 abitanti.

Le parrocchie sono in media 88 per diocesi, essendo alcune di esse di esiguo territorio con un numero limitato di giurisdizioni parrocchiali. Come media ogni diocesi italiana conta 169.098 abitanti e ogni parrocchia intorno ai 1900 fedeli.

Accanto a parrocchie di piccola entità (oltre 4 mila) che raggruppano da 250 a 500 abitanti soltanto, ve ne sono oltre 2000 la cui popolazione supera le 5000 unità. Rispetto al totale, il 12,2 per cento delle parrocchie appartiene alla Lombardia (con 2997 cure di anime), l'11,8 alla Toscana (2906), il 10,9 all'Emilia-Romagna (2694), il 9,6 al Piemonte (2352) il 7,2 per cento al Veneto (1783).

Le 2352 parrocchie piemontesi hanno in media 1496 abitanti caduna; le 87 della Valle d'Aosta una media di 1074. Tale media è per la Lombardia di 2191 e per la Liguria (che ha 942 parrocchie) di 1663 abitanti. La densità media degli abitanti per parrocchia va da un minimo di 736 anime nell'Umbria ad un massimo di 8456 nel territorio di Trieste.

In totale, le parrocchie sono soltanto il 38,4% delle chiese esistenti in Italia ed il fatto è spiegabile data la varietà e il grande numero di chiese sorte nel nostro Paese nel corso dei secoli e dalla parte avuta dalla Chiesa e dal clero nelle vicissitudini storiche italiane. In base alla suddivisione del territorio in regioni conciliari, che grosso modo si estendono nelle regioni omonime, risulta che il Piemonte è il più ricco di chiese, possedendone ben 9456, seguito dalla Lombardia con 7977 e dal Veneto con 7807, mentre diversa è, come si è visto, la graduatoria per parrocchie.

Per quanto riguarda il clero la maggiore consistenza numerica si riscontra nel Veneto che ha 9991 sacerdoti fra secolari e regolari. A questa regione conciliare seguono la Lombardia (8824) e il Piemonte (7845). Anche i seminari del Veneto sono i più affollati (1392 allievi), seguiti come entità da quelli lombardi e piemontesi.

In totale gli ecclesiastici — preti, seminaristi, frati, professi laici e suore — ammontano in Italia a 232.252. La Lombardia ne ha il maggior numero con 35.643, seguita dal Veneto (32.576) e dal Piemonte (29,896). Pur esistendo a Roma la sede vaticana e quasi tutti i generalati degli ordini religiosi, il Lazio non annovera in totale che 26.006 ecclesiastici.

a. n.

In Assise il giovane che uccise per rubare i gioielli all'amante

Con lui è imputato un amico per complicità - La sentenza prevista per domani

Firenze, 27 dicembre.

E' cominciato in Assise il processo per un delitto commesso il 3 marzo del 1955, in un appartamento di via dei Canacci 20. La mattina di quel giorno Livia Marconi, una donna di quarant'anni, meglio conosciuta come «Lucia», fu trovata ammazzata nella sua camera da letto con la testa fracassata. I cassetti dei mobili erano aperti e saccheggiati: mancavano denari, gioielli e altri ninnoli per un valore imprecisato.

Vennero quasi subito tratti in arresto due giovanotti, abituali frequentatori di quell'equivoco mondo femminile che vive per le strade di Firenze durante le ore notturne, i quali, dopo un anno, furono riconosciuti estranei al delitto. Il vero colpevole fu scoperto grazie a un colpo di scena del tutto fortuito. Le cose andarono così: nel dicembre del 1955 fu arrestata una banda di ladruncoli pratesi e a Milano venne fermato un giovane, Bruno Bruni, che aveva tentato di vendere in stazione a un viaggiatore alcune polizze del Monte di Pietà, ove aveva impegnato alcuni gioielli. Risultò successivamente che i gioielli impegnati erano di proprietà di Livia Marconi e fu la sorella di questa, Maria, a riconoscerli.

Il Bruni raccontò di aver sottratto i gioielli all'amico suo Italo Ferrati, di 21 anno, che dormiva in una capanna situata dinanzi alla sua abitazione in via del Purgatorio a Prato: nella capanna c'era una vecchia stufa che non serviva più e nella stufa erano nascosti i gioielli che egli aveva rubato e quindi impegnati. Italo Ferrati era già in carcere perchè apparteneva a una banda di ladruncoli pratesi. Dapprima disse di non saperne nulla, poi confessò: ad uccidere Livia Marconi era stato Roberto Degl'Innocenti, di 24 anni, che da qualche tempo si trovava in servizio militare nella caserma di Prampeo.

Tratto in arresto e condotto a Firenze il Degl'Innocenti non ebbe possibilità di negare troppo a lungo. Dovette arrendersi e confessare. Disse quanto era accaduto e come era accaduto. Per giustificarsi in qualche modo raccontò la storia di un amore sciagurato turbato da questioni d'interesse. Affermò di aver consegnato un giorno una certa quantità di denaro rubato ai propri genitori alla Marconi, di cui era l'amante, la quale avrebbe dovuto conservarlo, facendolo fruttare fino al giorno in cui, lui e la donna, sarebbero partiti per l'America. Sorsero però in seguito complicazioni e litigi per quel denaro. Il Degl'Innocenti lo rivoleva, la Marconi si rifiutava di consegnarglielo. E allora decise di farselo restituire con la violenza.

Il Degl'Innocenti affermò di aver fatto tutto da solo. Era andato a casa della Marconi per riprendersi i suoi soldi e non con l'intenzione di ucciderla: tanto è vero che non era in possesso di nessuna arma, solo di una specie di sfollagente col quale aveva intenzione di stordirla nel caso la donna non gli avesse voluto restituire i quattrini. Ma successe l'imprevisto: la Marconi oppose un brusco rifiuto e si mise a gridare. Il giovane, perso il lume degli occhi, afferrò una statuetta di metallo che si trovava sul cassettone e con quello colpì violentemente al capo la disgraziata uccidendola. Dopo di che prese quattrini e gioielli e si dette alla fuga.

Italo Ferrati, che una prima volta, in occasione di un precedente tentativo fallito, si era unito all'impresa, questa volta era rimasto a Prato. Ma la sua amicizia e i venti chilometri di distanza non valsero ad attenuare la sua responsabilità. Egli aveva concorso nei preparativi dell'aggressione e successivamente, pur essendosi l'azione conclusa in modo più grave del previsto, aveva aiutato l'altro a nascondere i proventi del delitto, prendendo in consegna una parte della refurtiva. Di qui l'imputazione di concorso in omicidio aggravato e rapina.

I due giovani sono comparsi stamani sul banco degli accusati. Tranquilli al massimo pare non si rendano conto delle gravi accuse di cui devono rispondere. Respinta una richiesta dell'avv. Ricci, difensore del Degl'Innocenti, che vorrebbe acquisire gli atti, la consulenza psichiatrica di parte compiuta dal prof. Gino Simonelli riguardo alle condizioni mentali del principale imputato, il Degl'Innocenti, e la citazione dello stesso prof. Simonelli quale teste, si è proceduto all'interrogatorio dei due imputati. Il Degl'Innocenti, il cui contegno appare sconcertante in quanto non dà segno di emozione nel rievocare i tragici momenti che precedettero l'uccisione della Marconi, racconta come si svolsero i fatti. Dice che non aveva intenzione di uccidere, ma al reciso rifiuto della donna di rendergli almeno una parte dei suoi quattrini, dei quali aveva bisogno, essendo stato chiamato alle armi, perse il lume degli occhi e aggrantato un oggetto di pesante metallo colpì con quello alla testa la disgraziata uccidendola. Si impaurì nel vedere tutto il sangue che la donna perdeva, la ricoprì con una vestaglia, la stese sul letto e se ne andò dopo aver fatto manbassa di quanto potè trovare.

Il Ferrati, da parte sua, pur non negando di aver concorso nella preparazione della rapina, si è dichiarato estraneo al crimine: si credeva quando il Degl'Innocenti gli consegnò i preziosi, che tutto si fosse limitato a una semplice rapina e nulla più. Terminato l'interrogatorio degli imputati, si è iniziata l'audizione dei testimoni. Si ritiene che il dibattimento si concluderà entro sabato: salvo imprevisti la sentenza dovrebbe aversi nella tarda sera di quel giorno.

Nella votazione per il bilancio al Comune di Roma

Tupini perde i 5 voti del MSI e acquista i nove dei socialisti

Roma, 27 dicembre.

Le posizioni al Consiglio comunale di Roma si sono da stasera capovolte. I dieci consiglieri del M.S.I. che cinque mesi fa determinarono con il loro voto favorevole la elezione a Sindaco del senatore democristiano Umberto Tupini sono infatti passati all'opposizione al momento di votare il bilancio. Non si avrà comunque una crisi usufruendo ora la Giunta di centro dei nove voti dei socialisti nenniani.

Ma quali le ragioni di questo improvviso capovolgimento? De Marsanich, nel corso della riunione di stasera del Consiglio, ha detto che i missini voteranno contro il bilancio per due motivi: uno di carattere politico, l'altro di carattere amministrativo. In primo luogo egli si è infatti rammaricato che la Democrazia Cristiana non abbia preso drastiche misure contro i comunisti italiani dopo gli avvenimenti verificatisi nell'Europa Orientale. Egli ha notato inoltre che il M.S.I. è contro il quadripartito destinato oltretutto a morire quando i socialdemocratici abbandoneranno il governo. De Marsanich ha infine dichiarato che la Giunta avrebbe dovuto attendere la approvazione della legge speciale per Roma prima di presentare al Consiglio il bilancio.

I socialisti, che a suo tempo avevano votato contro l'elezione di Tupini, hanno invece adesso mutato parere. Il perchè lo diranno domani sera prima di votare il bilancio nel suo complesso. E' evidente tuttavia che, almeno in parte, essi sono stati indotti a questo dalla complessa composizione del Consiglio provinciale a presidente del quale, come si ricorderà, venne eletto appunto il socialista avv. Bruno. Il peso del loro voto si farà sentire soltanto domani essendo necessaria per l'approvazione del bilancio la maggioranza assoluta. Nella seduta di stasera il Consiglio ha approvato, a maggioranza relativa, alcuni capitoli del bilancio.

La nuova situazione creatasi nel Consiglio non porrà in alcun modo al sindaco Tupini il problema se dimettersi o meno. «E' inutile che io richiami in questa sede — egli ha detto all'inizio dell'odierna seduta — le dichiarazioni fatte a suo tempo circa il carattere squisitamente amministrativo della amministrazione, la quale sollecita il Consiglio, come il Consiglio sollecita la Giunta a realizzare quel programma che non è l'espressione particolare di questo o di quel gruppo, di questo di quel partito, ma è il programma che risponde alle esigenze, alle aspirazioni e alle aspettative della cittadinanza».

g. fr.

CRONACHE DELLO SPORT

Difficile trovare degni avversari per il campione d'Europa dei «leggeri»

Loi non andrà in America per l'assalto al titolo mondiale

La triste esperienza del napoletano Borrace negli Stati Uniti - I "pedaggi" che il pugilato americano impone agli atleti europei - Il monopolio del "Club degli scommettitori" - Un nuovo astro spagnolo contro il nostro campione: Bobby Ros

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 dicembre.

Dopo aver respinto in modo perentorio e decisivo il secondo attacco dello spagnolo Hernandez, il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi è tornato senza il minimo segno sul volto alla dolce intimità della famiglia nel suo appartamentino milanese di corso Buenos Ayres. Loi ama la vita casalinga, affezionato com'è alla moglie, alla mamma e ai due figli — un maschietto di quattro anni e una bimbetta di due — e si diletta in gastronomia preparando con le proprie mani i manicaretti preferiti anche in base alle suggestive ricette delle pubblicazioni specializzate. Per rimanere nel peso della categoria, Loi deve spesso imporsi privazioni e sacrifici; ma dopo i combattimenti qualche scarto dietetico è lecito concederselo specialmente nelle presenti ricorrenze.

La riunione di ieri al palazzo dello Sport ha fruttato più di 32 milioni d'incasso e poiché la borsa era stata pattuita a percentuale è facile arguire come Loi abbia introitato una bella sommetta. L'arbitro, il lussemburghese Welter, prima di lasciare Milano ha dichiarato che mai Hernandez è riuscito a piazzare un colpo veramente efficace; però lo spagnuolo visibilmente provato e ferito a entrambi gli zigomi ha spiegato che alla quarta ripresa non è stato più in grado di usare liberamente la mano sinistra fortemente contusa e forse slogata. Qualcosa di anormale sarebbe stato accertato anche da un medico.

Fra tre settimane Loi tornerà a incrociare i guantoni contro un avversario da designare e in seguito qualche altra incursione nei pesi medio leggeri consentirà al nostro campione di svolgere un'attività proficua e remunerativa. Il titolo mondiale attrae certamente Loi che sarebbe pronto a fare subito le valige per varcare l'Atlantico, ma troppe considerazioni di indole pratica sconsigliano un'avventura simile.

«Andare in America per fare un favore a chi?» obietta il procuratore Giovanni Buscema, il quale ha già sperimentato in più di una missione negli Stati Uniti quali siano i giochi e i pedaggi imposti dal pugilato americano che dipende virtualmente dal «Club degli scommettitori», un'associazione potente e monopolistica che ha i suoi piccoli allibratori in ogni negozio e i suoi affiliati sparsi dappertutto.

E' recente la triste storia del pugile Borrace che dopo aver vinto sei difficili combattimenti negli Stati Uniti, dove ha alcuni parenti, è tornato alla sua Napoli senza nemmeno una lira. Bisogna accettare e pagare un manager del posto, che pretende la tariffa del 33 per cento sui guadagni lordi; poi entrano in scena gli agenti pubblicitari, gli allenatori, i proprietari delle palestre di allenamento e degli alloggi, tutti vincolati agli organizzatori, i quali sono a loro volta collegati con le Tv private per la disputa di un certo numero di campionati del mondo in esclusiva. Puntualissimo arriva infine il fisco a fare piazza pulita.

L'interessamento delle moltitudini americane va dalla categoria dei pesi piuma in su, e ciò spiega la conquista del titolo mondiale dei pesi gallo da parte del nostro sordomuto Mario D'Agata. Prima di attraversare l'Atlantico, Loi e il suo procuratore esigerebbero una caparra depositata presso una banca italiana e un contratto che garantisca una serie di combattimenti; ma gli organizzatori americani, tutti intenti a «montare» l'incontro Brown-Smith per il campionato mondiale dei pesi leggeri, hanno mostrato finora di ignorare il nostro campione che potrebbe venir buono soltanto se un giorno servisse ai loro giuochi e ai loro interessi più o meno genuini. Eppure la vittoria su Zuluela suscitò grande impressione nell'ambiente pugilistico degli Stati Uniti. Ma Loi avrà egualmente possibilità di brillare in Europa sebbene si renda sempre più difficile la designazione di avversari validi.

Per il 14 gennaio a Bologna è in corso di organizzazione una riunione imperniata sul campione continentale che si misurerà con un degno avversario; poi il 8 febbraio, al palazzo dello Sport di Milano salirà sul ring lo spagnolo Bobby Ros, il nuovo astro che avendo battuto i connazionali Hernandez e Galiana, ha acquistato il diritto di guardare negli occhi il campione d'Europa dei pesi leggeri. Qualche particolare di carattere economico è tuttora allo studio per l'attuazione di tale confronto; ma lo sport pugilistico sta attraversando a Milano un periodo troppo propizio per lasciar chiuso a lungo il palazzo dello Sport.

Altri combattimenti risultano in preparazione contro Ferrer, al limite dei pesi medio leggeri, e contro Hamia, in ascesa dalla categoria dei pesi piuma. E' prevista anche una puntata in Inghilterra ai primi di marzo. Per ora attività e quattrini premieranno lo splendore di Loi anche senza l'America: poi si vedrà.

Leo Cattini

Delicata situazione del Torino che da sei domeniche non vince

L'ultima vittoria è stata ottenuta contro la Roma alla Capitale - Si attende il ritorno di Antonio Liberti per le decisioni da adottare

La sconfitta di Ferrara e l'insuccesso di domenica scorsa contro il Padova hanno creato attorno alla squadra del Torino una atmosfera di crisi. Si parla di [illegible] gioco di cui i risultati negativi sarebbero la conseguenza, si accenna a giocatori fuori forma, e di tutto questo si vogliono pure trovare responsabilità dirette, mentre da più parti vengono anche suggeriti i rimedi, che — a quanto si dice — potrebbero modificare immediatamente la situazione.

E' fuor di dubbio che l'undici granata sia attraversando un periodo di scarsa vena. L'ultima vittoria degli uomini di Baldi risale al 21 ottobre scorso in occasione della trasferta romana per il «match» con i giallorossi. Da allora sempre risultati negativi e parzialmente negativi: tre pareggi, con la Juventus, l'Inter ed il Genoa, e tre sconfitte, con il Palermo, la Spal ed il Padova.

Questo il quadro. Quali sono le cause? Certamente nella conduzione tecnica del sodalizio qualcosa non funziona a dovere. Troppe volte si sono dovuti registrare mutamenti nella formazione, ora lasciando a riposo elementi per scarsa forma ora richiamandoli in squadra senza che nulla giustificasse l'improvviso mutamento di giudizio. La partenza di Antonio Liberti per un breve riposo in Argentina ha aggravato questo stato di incertezza, ed i risultati sono stati purtroppo decisamente negativi.

E' bene precisare che al momento nulla è compromesso, ma sarebbe grave errore sottovalutare la delicatezza della situazione. Noi non abbiamo suggerimenti da dare, ma certo qualcosa deve essere fatto per rasserenare giocatori e tifosi in vista delle difficoltà avvenire. Al rientro in sede di Liberti, previsto per i primi giorni di gennaio, sarà fatto un attento esame degli episodi verificatisi in questo ultimo periodo, e se sarà del caso si agirà con decisione.

Al momento non rimane che pensare alla prova di domenica contro l'Atalanta. Avremo novità in questa circostanza? Pare di sì. I dirigenti d'accordo con l'allenatore Baldi hanno deciso per intanto di portare la squadra lontano dalla città. A Castellamonte, sede scelta per il raduno collegiale, i granata potranno completare in tutta tranquillità la preparazione al difficile confronto. Sono partiti ieri per la ridente località canavesana tredici giocatori: il portiere Rigamonti; i terzini Castelletti, Brancaleoni e Cuscela; i mediani Fogli, Rimbaldo, Grosso e Ganzer; e gli attaccanti Armano, Arce, Jeppson, Ricagni e Tacchi. Stamane dovrebbero andare a Castellamonte anche Bacci e Bodi, mentre non si aggregherà alla comitiva Grava, tuttora sotto cura.

Circa la formazione della squadra per domenica nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Baldi, dopo l'allenamento in partita svolto ieri, ha precisato soltanto questo: che Castelletti sarà confermato terzino destro, che Rimbaldo rientrerà nella mediana, e che all'attacco giocherà certamente Jeppson come centravanti, al posto di Arce, che rimarrà a riposo. Non dovrebbe essere difficile dopo queste premesse cercare di indovinare le intenzioni del tecnico torinese, tanto più se si tiene presente lo schieramento presentato ieri durante la breve partita contro le riserve. Assente per motivi prudenziali Rigamonti, in porta c'era Pendibene; Castelletti e Brancaleone i terzini; Fogli, Ganzer e Rimbaldo i mediani; Armano, Bodi, Jeppson, Ricagni e Tacchi gli attaccanti. Grosso non è sceso in campo, ma sarà senz'altro presente contro l'Atalanta. Un'ora di gara, quattro goals per i titolari (Jeppson, Ricagni, Jeppson e Armano) ed uno per le riserve (Bacci).

A proposito di Bacci pare che il toscano debba lasciare in questi giorni Torino con destinazione a Bologna o Napoli. Trattative sono in corso, per quanto si tratti di trattative piuttosto difficili. Se esse prendessero una piega sfavorevole, Bacci potrebbe anche andare oggi stesso a Castellamonte; in questo caso non si esclude che Baldi potrebbe utilizzarlo già domenica contro l'Atalanta nel ruolo di mezz'ala sinistra.

Il 2 gennaio recupero di Atalanta - Udinese

Milano, 27 dicembre.

La Lega nazionale ha stabilito che la partita Atalanta-Udinese, interrotta al 31' del secondo tempo per la nebbia, venga recuperata mercoledì 2 gennaio.

Nessun giocatore di serie A è stato squalificato; le sospensioni hanno colpito Barison (Venezia) e Nanè (Salernitana) per due giornate e Snidero (Alessandria), Zamboni (Brescia), Tagliaretti (Pro Patria), Leonetti (Catanzaro), Milanesi (Pavia) e Semplici (Reggiana) per una giornata. Inoltre sono stati diffidati Cuttica (Como), Darni (Parma) e Ferrarese (Taranto) e ammoniti Bettini (Genoa), Bellioni (Triestina), Griffith (Palermo), Pedroni (Alessandria), Carminati e Mion (Venezia), Fraschini (Brescia), De Poli (Simmenthal Monza), Grisa (Messina), Donnelli (Verona), Zambarda (Modena), Bossetti (Vigevano), Trenzani e Gennari (Carbosarda), Sega (Treviso), Cordone (Sanremese), Ruisini (Molfetta), Novati (Mestrina), Spaghi (Pavia), Testa (Biellese).

Sono stati multati il Verona, il Simmenthal Monza con 50 mila lire, la Lazio con 25 mila, il Lecce con 12 mila; Antoniotti (Juventus) e Ferrario (Triestina) con 5 mila; i giocatori della Reggina con 20 mila.

In sede di revisione, le tre giornate di squalifica inflitte a Moro (Napoli) sono state ridotte a due e le multe di mezzo milione e di 160 mila lire inflitte rispettivamente all'Udinese e alla Sampdoria sono scese a 300 mila e a 45 mila lire.

I raduni collegiali dei "grigi" e una città che porta fortuna

La squadra alessandrina vi si reca ad ogni vigilia di partita - Due volte l'ha disertata e la sorte le ha voltato le spalle

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 27 dicembre.

La sconfitta subita domenica scorsa sul terreno del Venezia non ha lasciato tracce profonde sul morale dei giocatori dell'Alessandria. Rimane una certa amarezza per l'occasione mancata di rimanere da soli in testa alla classifica, ma v'è la tendenza a considerare il risultato negativo di Sant'Elena come un episodio senza gravi conseguenze. A parte il fatto che il discutibile annullamento del goal realizzato da Pratesi quando il punteggio era ancora sullo 0-0 ha indubbiamente influito sull'esito dell'incontro, resta la considerazione che l'insuccesso contro i nero-verdi non ha granché modificato la posizione nella classifica: l'Alessandria è sempre in buona posizione, seconda ad un punto dal Verona, insieme a Venezia e Catania, ed ha il vantaggio di vedersi [illegible] dal calendario per i due prossimi turni, due gare casalinghe che, secondo il pronostico, dovrebbero vederla vittoriosa.

I grigi restano quindi tra i favoriti del torneo, anche se il numero dei loro diretti avversari è aumentato dopo la franca conferma del valore del Venezia e del Brescia. Rimane però da vedere se essi sapranno far onore al loro ruolo sfruttando totalmente i vantaggi del calendario per mettersi in condizione di incominciare magari l'anno nuovo ancora in testa alla classifica. Dopo la breve parentesi natalizia la preparazione della compagine alessandrina è ripresa quindi con il massimo scrupolo, nonostante che l'avversario di domenica prossima — il Taranto, che soltanto a Legnano è riuscito a strappare un pareggio — non sia tale da dare gravi preoccupazioni.

Inusitato è tornato di moda, più per ragioni di scaramanzia che di effettiva utilità, il raduno collegiale di Acqui: soltanto due volte nel corso della stagione i grigi hanno evitato il soggiorno settimanale nella città delle terme e proprio in queste occasioni essi hanno incassato le due sconfitte contro il Como ed il Venezia. Gli increduli possono giustamente affermare che non v'è scaramanzia che tenga quando gli avversari sono di valore, ma la duplice strana coincidenza ed una certa tendenza all'autosuggestione hanno indotto i dirigenti dell'Alessandria a disporre nuovamente per il raduno dei giocatori ad Acqui, tanto più che il presidente inc. Sacco ha ripetutamente dimostrato di non preoccuparsi del notevole peso finanziario del soggiorno nella vicina città.

Da ieri perciò i grigi sono in ritiro e sono rientrati ad Alessandria soltanto per un paio di ore nel pomeriggio di oggi, per disputare una partita di allenamento sul terreno del «Moccagatta» indurito dal gelo ed ammantato di nebbia. L'allenatore Sperone, prevedendo la squalifica di Snidero (confermata poi in serata dalla Lega) ha voluto collaudare nei due tempi di gioco di complessivi settanta minuti le condizioni di Traverso. Il titolare della scorsa stagione è apparso in grado di fornire un soddisfacente rendimento, perciò domenica prossima egli farà senz'altro il suo esordio in campionato, dato che Castelli, che ha debuttato a Venezia, ha inoltre riportato un infortunio al ginocchio che lo costringe a completo riposo. Non sarà questa la sola modifica dello schieramento alessandrino per l'incontro di domenica prossima con i rossoblù pugliesi. Infatti il portiere Stefani, riapparso in squadra domenica a Sant'Elena, ha accusato il riacutizzarsi dello stiramento inguinale, ragion per cui domenica verrà senz'altro sostituito dal bravo Cuman.

Per quanto riguarda la prima linea, anche Manenti e Vitali hanno preso parte all'allenamento odierno, durante il quale l'attacco alessandrino ha segnato sette reti ai rincalzi subendone una sola. Sperone ha constatato il miglioramento delle condizioni fisiche di Manenti, Vitali e Redegalli, rendendosi conto che gli resta solo l'imbarazzo della scelta per definire la formazione. Le maggiori incertezze sono sul ruolo di centrattacco, tra Vitali e Redegalli, mentre è probabile che a Manenti, se egli stesso non chiederà di giocare, venga concesso un ulteriore turno di riposo. Ad ogni modo, ecco il probabile schieramento alessandrino: Cuman; Nardi, Bonardi; Traverso, Pedroni, Rosat; Castaldo, Tizanzi (Manenti), Vitali (Redegalli), Pratesi, Morbello.

Dopo l'allenamento i grigi sono saliti in pullman per tornare immediatamente ad Acqui, da dove ripartiranno domenica dopo pranzo, appena in tempo per giungere al «Moccagatta» all'ora della partita. Domenica il Venezia giocherà a Brescia, il Catania a Como, il Cagliari a Verona: in questi scontri tra avversari diretti nella lotta per la promozione, l'Alessandria non potrà che guadagnarci, sempre che essa, con l'aiuto del ritiro-portafortuna di Acqui, sappia superare l'ostacolo del Taranto.

g. p.

Il terzino del Torino Schiavone attualmente sotto le armi è stato ceduto in prestito alla Sanremese.

Floyd Patterson, il nuovo campione mondiale dei pesi massimi, è stato eletto come «pugile dell'anno».

Gli hockeisti del Fiat vittoriosi a Chateau-d'Oex

Chateaux-d'Oex, 27 dicembre.

(l. f.) Gli hockeisti del Fiat hanno conseguito stasera una fulgida vittoria a Chateaux-d'Oex battendo per 10 reti a 5 la fortissima squadra locale. Nonostante che i giocatori torinesi non potessero allineare tre dei loro migliori elementi, e cioè il terzino Cicogna, nonché gli attaccanti Gerli e Agazzi, la loro supremazia è risultata nettissima. Basti dire che le tre frazioni della partita hanno sempre visto dominare i biancorossi (1° tempo 5 a 3; 2° tempo 2 a 1; 3° tempo 3 a 1).

Fra i torinesi si sono messi in luce i terzini Fece e Bragagnolo, gli attaccanti Mazza (4 goals), Alberton (3 goals) e De Bordo (2 goals).

L'Hockey Fiat è sceso in campo nella seguente formazione: portiere: Bolliani; terzini: Bragagnolo, Fece e Quinz; attaccanti: Alberton, De Bordo, Castiglione, Doglio, Giaj e Sartori.

La Honved a Casablanca e nell'America del Sud

Milano, 27 dicembre.

(l. c.) La presidenza dell'Inter ha offerto questa sera un banchetto in onore della comitiva della Honved, che nel pomeriggio di domani partirà in aereo per Parigi, da dove spiccherà il volo per Casablanca.

Dopo la partita amichevole che sarà giocata domenica prossima nella città atlantica del Marocco, la comitiva ungherese tornerà in Italia per soggiornare a Ospedaletti, sulla Riviera Ligure, fino alla partenza per l'America del Sud, fissata per il 6 di gennaio. Le prime partite saranno disputate a Montevideo, ma trattative sono da tempo in corso per giocare anche in Argentina e nel Brasile. Un invito è pervenuto ieri sera anche dagli Stati Uniti.

Dopo la missione a Bruxelles del vice-ministro dello sport, Gustav Sebès, che tornò in patria assieme ai tre giocatori della Honved (Palisko, Rakoczay e Budai II), il presidente della Società magiara Emil Oesterreicher ha ottenuto da Budapest il permesso ufficiale per rimanere all'estero coi suoi atleti fino al 31 marzo. I diciassette «nazionali da salvare» coi loro quattro dirigenti hanno tuttavia da risolvere il problema dei familiari, al seguito che verrebbero a costare troppo nel viaggio di trasferimento in aereo dall'Italia all'America del Sud. E' quindi probabile che mogli e bambini rimangano, almeno in gran parte, qui da noi, forse ad Ospedaletti, in attesa che maturino gli eventi.

Riguardo alla scorrettezza commessa ieri nel finale della partita con l'Inter dal mediano sinistro Kotasz, che preferì abbandonare il campo piuttosto che aderire agli inviti insistiti dell'arbitro Griggi, e dal suo capitano Puskas (si trattava di riportare al nerazzurro Campagnoli il pallone spinto lontano dal mediano magiaro per una rimessa laterale contestata), gli ospiti si sono scusati spiegando che Kotasz aveva inteso male e si era ritenuto espulso dall'arbitro.

Tuttavia i dirigenti ed i giocatori della Honved hanno voluto precisare che in tante loro partite disputate in patria e all'estero, mai si erano imbattuti in un arbitraggio così scadente ed approssimativo. E per la verità, anche i nerazzurri si sono associati nel giudizio degli ospiti, qualificando mediocre la direzione del bresciano Griggi. E come i dirigenti della Honved hanno cercato di medicare il gesto assai poco sportivo del loro Kotasz, così la segreteria della Commissione Arbitri Nazionali ha ritenuto di attribuire a un colpo di freddo l'incerto operato del direttore di gara.

I contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia con imponibili da 10 milioni e mezzo a 5 milioni

Abbiamo pubblicato ieri i nomi dei primi 100 contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia (da un imponibile massimo di 282 milioni ad un minimo di 10 milioni e mezzo). Riportiamo ora i nomi dei contribuenti che hanno un imponibile da 10 milioni e mezzo a 5 milioni elencati in ordine alfabetico. Su «Stampa Sera» di oggi pubblicheremo gli imponibili da 5 a 2 milioni e mezzo.

Tutti gli imponibili — avverte il Municipio — hanno carattere provvisorio in quanto possono essere soggetti a revisione entro il giugno prossimo.

La prima cifra indica l'imponibile, la seconda, fra parentesi, l'imposta annua da versare al Comune.

A Accati Silla Federico, colori vernici, 7.000.000 (692 mila 160); Accatino Rodolfo 5.500.000 (464.640); Accornero Oreste, off. mecc., 9.250.000 (1.126.650); Acutis Franco 8 milioni 500.000 (958.800); Aiello Luigi 5.500.000 (464.640); Aymone Marsan Riccardo 9 milioni 840.000 (1.243.382); Alasonatti Mario 6.250.000 (573.000); Alessio Mario, rappr. Sipra, 6.250.000 (573.000); Amisano Rosalia 5.500.000 (464.640); Ammendola Paolo 6.840.000 (676 mila 339); Ammendola Salvatore 6.840.000 (676.339); Andreoletti Carlo, impr. edile, 5.750.000 (499.560); Avezzano Flavio, dir. industriale 7.000.000 (692.160).

B Balma Clotilde ved. Cauvin 5.250.000 (430.290); Baletti Giuseppe, sartoria, 5 milioni 750.000 (499.560); Baravalle Giorgio, industriale, 6 milioni (536.400); Barbaroux conte Giancarlo 5.000.000 (397.800); Barbera Isabella in Gandino 5.000.000 (397.800); Barberi Attilio 6.000.000 (536.400); Barberis Bartolomeo [illegible] (464 mila 640); Barberis Luigi, commerciante, 5.500.000 (464.640); Barbotto Beraud Mario, decoratore, 10.000.000 (1.263.600); Bassino Vincenzo, costruttore edile, 5.500.000 (464.640); Bastai Pio, docente universit. 8.500.000 (958.800); Bellagente Mario, cuoco, 6.840.000 (676.339); Benedetto ing. Giovanni 6.750.000 (651.240); Bensa avv. Francesco 7.250.000 (733.410); Bernatto Maria 8.250.000 (911.790); Bertola Leopoldo, notaio, 5 milioni 250.000 (430.290); Berutto Giacomo 5.750.000 (499.560); Biancalana Luigi, medico chirurgo, 7.000.000 (692.160); Bianco Biagio, impresario, 5.250.000 (430.290).

Binetti Andrea, ingegnere, 9.000.000 (1.056.240); Biollo Carlo, agiato, 5.100.000 (417.996); Boccaccio Adelina in Musso, 6.500.000 (611.520); Boero Giovanni 5.000.000 (397 mila 800); Boesch Pietro 5.250.000 (430 mila 290); Boggio Oscar, avvocato, 5.500.000 (464.640); Bolsi Dino, med., [illegible] (536.400); Bona Emanuele 6.840.000 (676 mila 339); Bonelli Paolo, avvocato, 5.500.000 (464.640); Bo[illegible] Francesco, industriale, 7.500.000 (776.700); Bonfante Vittorio, 7.500.000 (776.700).

Bonvicini Elena ved. Frigerio 7.000.000 (692.160); Bonsano Giuseppe, combustibili 5 milioni [illegible] (499.560); Bordin Arrigo, insegnante universitario, 7.000.000 (692.160); Borgo rag. Carlo, industr., 9.250.000 (1.126.150); Borgo dott. Gregorio, 7.000.000 (692.160); Borlini Giuseppina, affittacamere, 7 milioni (692.160); Borgini cav. Guglielmo 5.500.000 (464.640); Bosco Lino, industriale, 6 milioni 250.000 (573.000); Bossi Alfredo 5.750.000 (499.560); Botta Italo 6.500.000 (611.520); Bourlot Piero, notaio, 5.750.000 (499.560); Bozzola rag. Carlo 10.000.000 (1.263.600); Brezzi ing. Giuseppe, officina meccanica, 8.250.000 (911.790); Brian Maria Luisa ved. Perrod 5 milioni 400.000 (456.192); Brignone Carlo, banchiere, 7.750.000 (820.260); Broggi avv. Umberto 7.250.000 (733.410); Brunetti ing. Mario, direttore A.E.M., 5.000.000 (397.800); Bruni Teleschi Giuseppe Alberto, dirigente industr. 9.840.000 (1 milione 243.382); Buffa Luigi ing. architetto 6.000.000 (536.400); Buroni Massimo 5.000.000 (397 mila 800); Bussei Ettore 6 milioni (536.400); Buzzetti dott. Bernardino 5.000.000 (397.800).

C Calabi Renato, dirigente, 5.750.000 (499.560); Calcagni Antonio 5.700.000 (495.216); Camoletto geom. Giovanni 6 milioni 500.000 (611.520); Campidonico Enrico, commerciante, 5.750.000 (499.560); Campra geometra Cornelio 6.250.000 (573 mila); Cannone Francesca ved. Pisano 6.250.000 (573.000); Canonico Teresa ved. Carignano 6.000.000 (536.400); Cantamessa Riccardo, industriale, 6.500.000 (611.520); Cantatore Vittorio, rappresentante, 9 milioni (1 milione 56.240); Cantournet Louis, impiegato, 6.750.000 (651.240); Capotti Edgardo 8 milioni (865 mila 920); Caracciolo di Brienza Michele, principe di Spinosa, 7 milioni (692.160); Carando Quirico, medico, 5.750.000 (499 mila 560); Carello Fausto, industriale, 6.750.000 (651.240); Carello Martino 8 milioni (865 mila 920); Caretta Ettore 6 milioni 840.000 (676.339); Carpinello Andrea, amministratore stabili, 5 milioni (397.800); Casalotto Paolo 10 milioni (1 milione 263.600); Casana Vittorio 7 milioni (692.160); Casaro Bruno 8 milioni (865.920); Castagneti Giovanni, ingegnere, 7 milioni (692.160); Cattaneo Gianni 9 milioni (1.056.240); Cavicchioli Gioacchino, ing., 6 milioni 500.000 (611.520); Cerasani Giuseppe 7.500.000 (776.700); Ciaretti Eugenio, industriale, 6.500.000 (611.520); Cesarani Carlo, capo tecnico, 5.500.000 (464.640); Chiabotti Carlo, geometra, 6 milioni (536.400); Chiambretto Lodovico 6.250.000 (573.000); Chiappo Giovanni, industriale 5.250.000 (430.290); Chiaudano prof. Carlo 6.500.000 (611.520); Chiono Renato 8 milioni (865.920); Chiumino Giuseppe 7.500.000 (776.700); Cibrario Luigi, impiegato, 6 milioni (536.400); Cirio Marco, commerciante, 7.750.000 (820.260); Ciapero Giovanni, commerciante, 7.250.000 (733.410); Clemento Ottilio, ragioniere, 8.750.000 (1.096.650); Colmanet Gianni, costruttore, 5 milioni (397.800); Colombino Renato 5.500.000 (464 mila 640); Colombo Ezio, commerciante, 7.500.000 (776.700); Colombo Giuseppe Aldo 7 milioni 500.000 (776.700); Colombo Italo 8.250.000 (911.790); Colombo Sergio 7.500.000 (776.700); Colombo Wilma in Levi 9.750.000 (1.232.010); Cora Mario, industriale, 7 milioni (692.160); Costamagna Francesco, trasporti, 7 milioni (692.160); Cravero Antonio, industriale, 8 milioni (865.920); Cravetto Giovanni, industriale, 8 milioni (865.920); Crosetto Lorenzo, trasporti, 5 milioni (397.800); Crova Vivaglio baronessa Paola 7.250.000 (733.410); Cuniberto Giobatta, industr., 10 milioni (1.263.600).

D Dalle Verde Agostino 5 milioni 250.000 (430.290); Dalle Ore Antonio, agente di cambio, 5.250.000 (430.290); Daniele Enrico, ragioniere, 5 milioni (397.800); Davi Caterina in Decoster 5.750.000 (499.560); De Benedetti Rodolfo, ingegnere, 5.400.000 (456.192); De Coll Tancredi, industriale, 10 milioni (1.263.600); De Coster Edmondo, industriale, 8.200.000 (858 mila 416); De Francisco Alberto, capo mastro, 5.750.000 (499 mila 560); De Leon Arturo 5 milioni 340.000 (451.123); Della Zoppa Giovanni 10 milioni (1.263.600); Delle Piane Giuseppe, professore, 8.250.000 (911 mila 790); De Marchi Carlo, amministratore, 9 milioni (1 milione 56.240); De Marchi Francesco, impiegato, 5.250.000 (430 mila 290); De Michelis Tommaso, impresario, 6 milioni (536.400); Deorsola Vittorio, commerciante, 8 milioni (865 mila 920); De Rossi Paolo, ingegnere, 5.500.000 (464.640); Detoma Natale, capo mastro, 7 milioni (692.160); De Valle Marcello, industriale, 7.750.000 (820 mila 260); Di Stefano Giuliano, impiegato 5 milioni (397.800); Donini ing. Alberto, off. mecc., 5 milioni (397.800); Durbiano Giuseppe 6.500.000 (611.520).

E Einaudi Giulio 5.750.000 (499.560); Emanuel Giuseppe, ind. 8.500.000 (958.800); Emanuel Roberto 8.500.000 (958.800); Engelfred cont. Anna 5.250.000 (430.290); Engelfred contessa Maria Alberta 7.500.000 (776.700); Eterno Carlo 5.500.000 (464.640).

F Faber Arturo 8.500.000 (958.800); Fanti comm. Cesare 6.000.000 (536.400); Farina Pierino 6.000.000 (536.400); Farina Battista, ind. 5.350.000 (456.192); Faulero Ettore, ind. 7.080.000 (717.224); Ferrari ing. Piero 5.500.000 (464.640); Ferraris di Celle Andrea, ing. 6.500.000 (611.520); Ferrero Giuseppina ved. Pezzi, cas. 8.000.000 (865.920); Filippa Riccardo, impresario, 9 milioni (1.056.240); Fogagnolo ing. Arnoldo 9.750.000 (1.232.010); Foglieni Alessandro, benestante 6.500.000 (611.520); Fontana ing. Vincenzo 5 milioni 250.000 (430.290); Forchino dott. Alessandro 5.250.000 (430.290); Franzoni rag. Francesco 7 milioni [illegible] (776.700); Friso Antonia, affittacamere 6 milioni 750.000 (651.240); Furno geom. Remo 5.500.000 (464.640).

G Gabrielli ing. Giuseppe 7.500.000 (776.700); Galliano Alfredo, costruttore edile 8.500.000 (958.800); Gallenga prof. Riccardo, medico 5 milioni (397.800); Gallino Vittorio ind. 8.500.000 (958.800); Gallo Giuseppe, dentista 5.840.000 (522.096); Garbaccio Leone 8.250.000 (911.790); Garbino comm. Cesare 6.250.000 (573 mila); Gardino comm. Enrico 6.250.000 (573.000); Gardino Guglielmo, ind. 6.250.000 (573 mila); Gatta Ferdinando, impiegato 6.340.000 (586.467); Gatti Corrado 6.250.000 (573.000); Gentile ing. Giulio 5 milioni 750.000 (499.560); Ghione dottor Giovanni, notaio 6.500.000 (611.520); Giacheri Carlo, dirigente 9.000.000 (1.056.240); Giacosa ing. Dante 5.250.000 (430.290); Gianoglio Paolo, opl. ficio 5.700.000 (495.216); Giletti Oreste, dir. industr. 8.500.000 (958.800); Giorgis cont. Maria ved. Rossi di Montelera 6 milioni 500.000 (611.520); Giraudo Ettore, industr. 7.340.000 (760.130); Giraudo Giuseppe ind. 7.840.000 (848.602); Giura Giuseppe, dir. assicuraz. 8 milioni 750.000 (1.006.250); Giustina Gaudenzio, ind. 5.750.000 (499.560); Giustina Pietro, industriale 6.250.000 (573.000); Gobbo Pietro, piazzista 7 milioni (692.160); Graziano Gaetano, off. meccanica 5.500.000 (464.640); Gribaldo Maddalena ved. Ghibaudi, casal. 7.000.000 (692.160); Grisotti Bruno, affittacamere 6.750.000 (651.240); Guala Paride, rappr. 6.750.000 (651.240); Gualco Luciano, industriale 6.000.000 (536.400); Gualco Mario, ind. 6.000.000 (536.400); Guasco Faustina vedova Fracassi 6.250.000 (573 mila); Gulinelli Alfio, impresario 5.000.000 (397.800).

H Hilfiker Giacomo off. meccanica 5.250.000 (430.290); Jona dott. Luciano 5.750.000 (499.560); Iura dott. Giuseppe trasp. 6.080.000 (558.331).

L Lagutaine ing. Rocco dir. ind. 5 milioni (397.800); Lanfranchi Luigi 6.500.000 (611 mila 520); Lattes Mario Sergio ind. 7.000.000 (692.160); Leumann Federico ind. 5.000.000 (397.800); Leumann Max ind. 5.000.000 (397.800); Levi Ugo dir. 5.500.000 (464.640); Lingeri Giovanni impr. 7.000.000 (692 mila 160); Lorenzoni Giuseppe 6.500.000 (635.803); Lorenzoni Ugo 6.450.000 (605.875).

M Maggia Umberto maglierie 7.500.000 (776 mila 700); Maggiora Giuseppe possidente 7.500.000 (776.700); Magliola Massimo 5.500.000 (464 mila 640); Magliola Pietro possid. 6.150.000 (558.416); Magni Mario impr. 5.750.000 (499.560); Magnoni Danilo ind. 5.000.000 (397.800); Mainetti Mario conf. 5.840.000 (522.096); Mairano Bartolomeo impermeabili 6 milioni 750.000 (651.240); Mairano Mario med. chir. 5.000.000 (397 mila 800); Malinverni Teresa in Poma 5.250.000 (430.290); Mandelli Giovanni fonderia 6 milioni 500.000 (611.520); Mandelli dott. Silvio not. [illegible] (692.160); Marangoni avv. Carlo 8.000.000 (865.920); Marenco di Moriondo conte Alberto amm. 5.000.000 (397.800); Marengo Maddalena ved. Comoglio 5.840.000 (522.096); Marossero Giovanni biancheria 6 milioni 500.000 (611.520); Marsaglia Eugenio [illegible] (397 mila 800); Marsaglia Giacomo banchiere 7.500.000 (776.700); Martiny Gian Luigi industriale 8.500.000 (958.800); Martino Michele decoratore 8 milioni 500.000 (958.800); Marzolla Primo ragioniere 5.000.000 (397 mila 800); Masino Giacinto 7 milioni (692.160); Mazzonis di Pralafera Ernesto 5.590.000 (485.659); Mazzonis di Pralafera Giovanni 6.500.000 (635 mila 803); Mazzonis di Pralafera Luigi 5.840.000 (522.096); Meaglia Giovanni telerie 7.250.000 (733.410); Melzi d'Eril Francesco 5.000.000 (397.800); Midana Alberto medico 6.250.000 (573 mila); Migliasso Domenico officina 6.500.000 (611.520); Minola Enrico impiegato 5.450.000 (447.744); Moiraghi Giuseppe industriale 7.500.000 (776.700); Molinengo Luigi medico 5 milioni 250.000 (430.290); Molla Luigi 6.250.000 (573.000); Monferrini Ernesto industriale 6 milioni (536.400); Morandi Luigi dirigente azienda 5.500.000 (464.640); Morbelli Aldo architetto 5.000.000 (397.800); Morra Giuseppe off. meccanica 5 milioni 500.000 (464.640); Mottura dott. Ferdinando direttore Michelin 5.000.000 (397.800).

N Nigra Mario, autorimessa, 5.000.000 (397.800); Novellone Berruti Remo, 5.250.000 (430.290)

O Occardi Antonio, industriale 5.000.000 (397.800); Occhetti Leone, commerciante, 5.000.000 (397.800); Occhetti Vittorio, commerc., 5.000.000 (397.800); Odasso dott. Attilio, 6.000.000 (536.400); Odifreddi Alfonso, prod. chimici, 5 milioni 500 mila (464.640); Oliaro Tommaso, med. chirurgo 6 milioni 250 mila (573.000); Olivero ing. Erberto, appaltatore, 5.600.000 (486.528); Olivero Pasquale Pietro, trasporti, 8 milioni (865.920); Orecchia Paolo commiss. Fiat, 6.250.000 (573 mila).

P Paccea Attilio, dir. industriale, 7.900.000 (855.096); Pagella Domenico, industriale, 8.000.000 (865.920); Palazzi Trivella Vittorio, industriale, 5 milioni 500 mila (464.640); Peano Alberto, dottore in legge, 5 milioni (397.800); Pecchioli Ernesto, fotomateriale, 6.500.000 (611.520); Peirani Fernando, trasporti, 6.000.000 (536.400); Peirani Giorgio, trasporti, 7 milioni (692.160); Peirone Giovanni, odontoiatra, 8.500.000 (958.800); Pellegrini Claretta ved. Rivoira, 10.500.000 (1 milione 373.400); Pellegrini Fernando 9.500.000 (1.157.100); Pellicciotti ing. Ettore, industriale, 5.840.000 (522.096); Pellizzetti Italo, industriale 6.750.000 (651.240); Pepino Luigi, medico, 7.590.000 (803.326); Pepino rag. Salvatore 6.340.000 (586 mila 467); Peretti Griva Domenico Riccardo, dottore 5.750.000 (499.560); Perosino ing. Giovanni 5.000.000 (397.800); Pesatore Gian Filippo, prod. petroliferi, 6.500.000 (611.520); Pestalozza Francesco, industriale, 5.750.000 (499.560); Picco Giovanni, avvocato, 6.000.000 (536 mila 400); Pinto Mario, industriale, 5.000.000 (397.800); Piperno Armando, commerciante 5.250.000 (430.290); Piperno cav. Gualtiero, tessuti, 5.250.000 (430.290); Pievna comm. Enrico, costruttore 5.000.000 (397 mila 800); Pola Bertolotti Romolo, 9.000.000 (1.056.240); Ponchia Francesco, industr., 5 milioni 500 mila (464.640); Pons Giuseppe, 7.250.000 (733.410).

Q Querena Francesco, legnami 6.080.000 (558.331); Quirichetti Arturo, 5.750.000 (499 mila 560).

R Rabotto Francesco, rappresentante, 7.500.000 (776 mila 700); Ragazzi Paolo, ing. 5.500.000 (464.640); Raineri ing. Luigi, impresario, 10.000.000 (1.263.600); Ramella Felice geometra 5.000.000 (397.800); Rampazzi Giovanni, impresario, 5 milioni 500 mila (464.640); Raseri Lucia 6.000.000 (536.400); Ravera prof. Giovanni Pietro 5.840.000 (522.096); Re dottor Carlo, medico, 5.740.000 (498 mila 691); Recchi Giuseppe 6.840.000 (676.339); Reda Gabriella, benestante, 8.500.000 (958.800); Regis prof. Aurelio 5.000.000 (397.800); Rensteiner Giacomo, industriale, 5.250.000 (430.290); Remmert cav. Antonio, industriale, 10.500.000 (1 milione 373.400); Resegotti dr. Giuseppe 5.250.000 (430.290); Ribatto Riccardo 5.500.000 (464 mila 640); Rignon Conte Paolo 8.000.000 (865.920); Rigoli Innocenzo, impresario 6.000.000 (536.400); Riva Filippo 6 milioni 500 mila (635.803); Roberto Paolino, commerciante, 6 milioni (536.400); Roccia dott. Bernardo, medico dentista, 5 milioni 840.000 (522.096); Rol Franco 7.750.000 (820.260); Rolandi Edel 5.500.000 (464.640); Rolando Carlo 5.000.000 (397 mila 800); Rollino Margherita, pensione 7.500.000 (776.700); Romano Clara ved. Cannone, 7.000.000 (692.160); Ronchitelli Maria ved. Audiberti, casalinga 5.000.000 (397.800); Rondolino Cesare 6.840.000 (676.339); Robbolo Giovanni, art. fotogr. 7.500.000 (776.700); Rosazza Ugo, ingegnere 6.500.000 (611 mila 520); Rossi Mario Augusto, fabbr. vernici 9.250.000 (1 milione 126.050); Rosso Felice [illegible] (430.290); Rubatto Mario, impres., 8.500.000 (958 mila 800); Rubic Guido, impiegato 5.000.000 (397.800).

S Sacerdote Adolfo ingegnere 5.500.000 (464.640); Sacerdote Umberto 8.500.000 (958 mila 800); Salvapelli Vasco rappresent. 8.000.000 (865.920); Sambuelli Mario 5.500.000 (464 mila 640); Sandrelli Giulio uff. marina 6.500.000 (611.520); Sannio Lydia in Nolo 6 milioni (536.400); Sartorio Giovanni industr. 6.250.000 (573.000); Sarzano Guido impr. costr. 5.500.000 (464.640); Scarafiotti Maria ved. Ceriana 5.250.000 (430.290); Scartozzi prof. Cesare chir. 5.750.000 (499.560); Scavarda ing. Cesare conc. Fiat 6 milioni (536.400); Schaneustein Corrado direttore 5 milioni e mezzo (464.640); Scherano Camilla commerc. 7.500.000 (776.700); Scribante Paolo commerc. 5.750.000 (499 mila 560); Serratrice Giacomo app. idraul. 6 milioni (536.400); Sertorio Gian Maria 7.750.000 (820.260); Sertorio Mario industr. 5.500.000 (464.640); Siccardi Chiarina commerc. 5 milioni (397.800); Sogno Armando costrutt. 5.100.000 (417.996); Solaroli di Briona ing. dr. Carlo architetto 7.750.000 (820 mila 260); Spinola Michele Federico 8 milioni (865.920); Spinola march. Giovanni 8 milioni (865.920); Squillario Pasquale ass. edile 7 milioni e mezzo (776.700); Stoppani Franco med. chir. 6.900.000 (682.272); Stramignoni agente ist. Assicur 6 milioni (536 mila 400).

T Tabusso Ernesto 5.000.000 (397.800); Tazzetti Valerio industr. 5.250.000 (430.290); Tedeschi Mario avv. 5 milioni (397.800); Torazzi dr. Cesare dirett. Fiat 7.750.000 (820.260); Torchio Candido legna e carboni 7.250.000 (718.236); Torelli Federica possid. 5.750.000 (499.560); Tusi Gianfrancesco impieg. 5 milioni (397.800); Tozzini Giulio propr. stab. 8.250.000 (911.790); Tozzini Primo Maurizio impres. ed. 9 milioni (1.056.240); Treves dr. Dario commerc. 7 milioni (692 mila 160); Trione Edoardo 10 milioni (1.263.600).

V Vaglio Bernè Ugo impresario edile, 5.840.000 (522 mila 096); Valente Aldo ing. 5 milioni 100.000 (417.996); Valerio Francesco 5.250.000 (430 mila 290); Valle Francesco, industriale, 6.000.000 (536.400); Vallini Alessandro, caffè rist., 6.250.000 (573.000); Varetto Giovanni, rappres., 5.000.000 (397 mila 800); Ventavoli Giordano Bruno, ristor., 5.750.000 (499 560); Vercellone Emma ved. Bona 8.250.000 (911.790); Vargnano Mario avv. 6.000.000 (536.400); Verme rag. Angelo, commercialista, 5.500.000 (464 mila 640); Vianello Antonio [illegible] (536.400); Vigliardi Paravia Carlo 9.500.000 (1 milione 157.100); Vigliardi Paravia Tancredi 9.750.000 (1 milione 232.010); Vincenzi Ferdinando, fabbr. liquori, 5.000.000 (397.800); Viola Mario, fabbr. cioc., 6.500.000 (611.520); Vietti cav. Vittorino 5.090.000 (417 mila 176); Virando dr. Arnaldo 7.840.000 (848.602); Vitale Davide, commercialista, 5.000.000 (397.800).

Z Zanetti dr. Luigi, medico chir., 6.250.000 (573.000); Zangirolami Velio, off. mecc., 5.700.000 (495.216); Zeme Eugenio, rappr. ferro, 5.250.000 (430.290); Zerboni Renato 6 milioni [illegible] (676.339); Zuppini Dionisio, costr., 8.250.000 (911 mila 790).

I ruoli pubblicati a Biella

Biella, 27 dicembre.

A Biella il ruolo principale dell'imposta di famiglia — che comprende 12.536 nuclei familiari per un reddito imponibile di 3.377.203.570 lire ed un'imposta effettiva di 135.088.141 lire — entra in pubblicazione sabato prossimo. Ecco i contribuenti il cui reddito supera i 2 milioni e mezzo di lire (fra parentesi è indicato l'ammontare dell'imposta vera e propria).

Aimone Marsan Rosalia lire 3.600.000 (192.960); Avandero Fedele 5.500.000 (340.850); Azcona Gutierrez Maria vedova Boggio 3.600.000 (196.100).

Barbera Federico 5.500.000 (344.660); Barberis Ettore 25 milioni (3.380.000); Barberis-Canonico Oreste 3.000.000 (140.850); Basini Gian Maria 4.350.000 (253.040); Becchio Galoppo Felice 4.000.000 (223.000); Benassi Enrico 5.000.000 (320.000); Bernero Virginio 2.800.000 (131.400); Berruto Sandro 3.250.000 (159 mila 163); Bertotto Albino 7.500.000 (618.000); Bertotto Luigi Ercole 12.[illegible] (1 milione 352.000); Bertotto Luigi 5.000.000 (320.000); Bertotto Ottavio 7.500.000 (618.000); Bertrand Alfredo 13.000.000 (1 milione 560.000); Biancoli Francesco 3.500.000 (179.163); Bianc Orazio 3.000.000 (140.722); Biotto Baldo Aldo 3.000.000 (140 mila); Biotto Baldo Bruno (sindaco di Biella) 4.000.000 (223 mila); Biotto Baldo Franco 3.000.000 (140.850); Boccadelli Aldo 3.400.000 (174.000); Boggio Dionisio 2.500.000 (103.530); Boggio Federico 3.500.000 (180 mila); Boggio Mario 7.000.000 (521.500); Boggio Silvio 7 milioni (521.500); Borsetti Giacomo 10.000.000 (978.000); Borsetti Giulio 5.000.000 (320.000); Botto Eligio 12.000.000 (1 milione 440.000); Botto Federico 12.000.000 (1.440.000) Bracco Giovanni 3.500.000 (179.900); Bracco Zaverio 7.000.000 (521 mila 500); Buratti Costantino 6.500.000 (484.250); Buratti Ferdinando 5.000.000 (320.500); Buratti Guglielmo [illegible] (280 mila 550); Buratti Luigi 3 milioni (140.250); Buratti Virgilio 6.500.000 (484.250).

Caldesi Carlo 3.500.000 (140 mila 850); Cappa Verzone Giuseppe 2.500.000 (105.875); Caraccio Rodolfo 18.000.000 (2 milioni 160.000); Catto Edoardo 2.500.000 (105.875); Cerruti Antonio 8.000.000 (650.200); Cerruti Silvio Eredi 20.000.000 (2 milioni 400.000); Chiorino Angelo 3.500.000 (179.900); Chiorino Fulvio 3.500.000 (179.900); Chiorino Lorenzo 2.500.000 (105 mila 875); Chiorino Maria 3 milioni 600.000 (211.850); Coda Pier Paolo 3.000.000 (140.850); Coggiola Giov. [illegible] (105.875); Converso Giov. 2.700.000 (120.800); Converso Giuseppe 3.000.000 (140.850); Converso Mario 7.500.000 (618.000).

D'Amato Giuseppe [illegible] (198.485); De Giorgis Giuseppe e Maria 5.000.000 (320.000); Delmastro Umberto 3.000.000 (140.800); D'Ovidio Laura ved. Petiva 2.700.000 (120.690).

Faudella Eugenio, Luigi e Pierina 5.000.000 (320.000); Ferla Italia ved. Tonella 4.000.000 (223.470); Ferragutti Ester vedova Coppa 3.000.000 (140.850); Ferraris Leo 2.800.000 (131.460); Ferrarone Luisa Eredi 4 milioni (223.000); Fila Robattino Edoardo 12.000.000 (1.440.000); Fila Robattino Ettore 22 milioni (2.640.000); Fila Robattino Giovanni 7.500.000 (618.000); Fila Robattino Luigi 15.500.000 (1.894.350); Florio Orazio 3 milioni (140.850); Foglio Edoardo 2.000.000 (75.000); Foscale Aldo Maria 3.300.000 (169.620); Fossati Maria ved. Cravello 2 milioni 500.000 (105.875); Franzeri Luigi 4.000.000 (223.000).

Gaia Gustavo 8.000.000 (650 mila 200); Gallia Riccardo 2.500.000 (105.875); Garlanda Aldo 9.000.000 (811.800); Garlanda Ugo 3.800.000 (212.000); Ghisalberti Guido 2.500.000 (105 mila 875); Gugliermino Francesco 3.200.000 (157.440).

Hary Ant. 4.400.000 (263.560).

Lesna Egidio 8.000.000 (650 mila 100); Lucci Armando 3 milioni (140.850).

Maggia Cornelio 2.700.000 (120.600); Magliola Alessandro 5.000.000 (320.000); Marsala Gaetano 2.500.000 (105.875); Mello Grand Roderigo 3 milioni 500.000 (179.900); Miglietti Guido 3.000.000 (140.850); Mongilardi Corinna Savino Eredi 5.000.000 (320.000); Mosca Alvise 3.400.000 (174.760); Mosca Orazio 8.000.000 (650.200); Mosca Roberto 2.500.000 (105.875).

Olivieri Giovanni 2.500.000 (105.875); Ormezzano Ilario 2.700.000 (120.600).

Pagani Ario 3.000.000 (140 mila 850); Pavia Gino 6.500.000 (484.250); Pella on. Giuseppe 2.550.000 (110.080); Pellegrini Cipriana ved. Rivetti 3.500.000 (189.900); Peretti Guglielmo 2.500.000 (105.875); Poma Filippo 8.000.000 (650.200); Pria Antonio 11.000.000 (1.158.[illegible]).

Ramella Aldo 2.900.000 (136 mila 555); Ranotto Pietro 4 milioni [illegible] (237.390); Reda Gregorio 5.800.000 (375.900); Ricaldone Angelo 4.000.000 (243 mila 180); Rieder Carlo 4 milioni 400.000 (263.560); Rivetti conte Oreste 100.000.000 (12 milioni); Rivetti Giorgio 6.200.000 (420.000); Rivetti Giovanni 2 milioni (75200); Rivetti Giulio 6.200.000 (420.444); Rivetti Guido Alb. 50.000.000 (6.000.000); Rivetti Ottavio 10.000.000 ([illegible] mila); Rizzo Vincenzo 2.800.000 (131.400).

Sapetti Margherita ved. Reda 2.500.000 (105.875); Savio ved. Mombello 2.500.000 (105 mila 875); Schiapparelli Renato 2.500.000 (105.875); Schneider Giovanni 8.000.000 (650.200); Schneider Paolo 9.000.000 ([illegible] mila 800); Sella Andrea 11 milioni (1.158.300); Sella Cesare 15.000.000 (2.000.000); Sella Ernesto 14.000.000 (1.680.000) Sella Giorgio 5.500.000 (364.680); Sella Venanzio 3.000.000 (140.850); Sella Bianca ved. White 3 milioni (140.850); Serralunga Luciano 2.600.000 (116.220); Serralunga Roberto 4.700.000 (290 mila 380); Simone Ada vedova Botto 9.500.000 (929.100); Simone Ezio 8.500.000 (776.700); Squindo Rosa vedova Rivetti 10.000.000 (975.000); Sunder Alfredo 2.700.000 (120.690).

Tallia Aldo 8.000.000 (650 mila 200); Tallia Pierino 8 milioni (650.200); Tallia Mario Eredi 8.000.000 (650.200); Tallia Dante 4.450.000 (275.000); Tallia Giuseppe 3.000.000 (140.850); Tallia Valentino 3.000.000 (140 mila 850); Torello Viera Renzo 2.500.000 (105.875); Tonella Enrico 4.500.000 (223.470); Tua Marino 3.000.000 (140.850).

Vaglio Rubens 18.000.000 (2 milioni 160.000); Verdoia Giorgina vedova Gremmo [illegible] (642.000); Vitale Alberto 11 milioni 360.000 (1.274.000).

Zegna Baruffa Albino 4 milioni 900.000 (320.500); Zontini Claudio 2.300.000 (97.405).

Gli imponibili a Vercelli

Vercelli, 27 dicembre.

Stamane sono stati pubblicati i ruoli per l'imposta di famiglia. Tale imposta porta un reddito tassato di L. 2 miliardi 240.934.000. I contribuenti a ruolo sono 13.071 e l'imposta dovuta è di lire 70 milioni 807 mila 203.

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti:

Avogadro di Quinto contessa Laura 5 milioni (432.463); Bagno Battista 3.600.000 (262.373); Bergamasco Giuseppina vedova Ciocca 5.500.000 (402.037); Bianchi-Martina Giuseppe 15 milioni (2.104.970); Emanuelli Carlo 4.300.000 (347.551); Falletti prof. Francesco 3.250.000 (215.759); Ferro Margherita ved. Francese 3.200.000 (212 mila 440); Furno Michelangelo 4 milioni 500.000 (363.715); Minella comm. Guglielmo 3 milioni 400.000 (235.814); Pastore Guido 4.300.000 (347.551); Quaglino avv. Giuseppe 3.500.000 (242.746); Restano grand'uff. Ernesto 3.600.000 (285.858); Roy Alfredo 3.200.000 (212.442); Roy Guido 3.200.000 (212.442); Samponet dott. Giulio 4.500.000 (363 mila 715); Sella Ugo 3.034.000 (204.740); Silonis geom. Carlo 3 milioni (190.055); Vaccarino rag. Angelo 3.060.000 (202.465); Vercellotti avv. Andrea 4 milioni 700.000 (382.568); Zumaglini dott. ing. Cesare 3.[illegible] (271.217).

Le imposte a Fossano

Fossano, 27 dicembre.

I ruoli dell'imposta di famiglia comprendono 2756 iscritti tassati per un importo di L. 22.405.795, con un aumento di circa due milioni e mezzo sulla tassazione dell'anno precedente. Tra i principali figurano Almo Annita, tassata per lire 208 mila; Antoniotti comm. Alessandro 200 mila; Balocco Francesco 177 mila; Ballatore cav. Stefano 105 mila; Bongioanni ing. Francesco 1 milione 350 mila; Brizio dott. Raimondo 134 mila; Cravero cav. Bernardo 180 mila; Delfino Caterina ved. Bongioanni 110 mila; Mellano geom. Aventino 335 mila; Mellano comm. Giuseppe 1 milione; Mellano geom. Giuseppe 253 mila; Oderda Giuseppe 105 mila; Olivero cav. Pietro 400 mila; Rattalino rag. Giuseppe 398 mila; Riga Gaspare 100 mila; Rigat Carlo 208 mila; Rottonda Giuseppe 180 mila; Souchon ing. Paolo 602 mila.

Sono stati pubblicati anche i ruoli suppletivi dell'imposta complementare; e tra i principali figurano Olivero Giovanni imponibile 2.200.000 (173.000); Rattalino rag. Giuseppe 1 milione 970.000 (144.000); Olivero cav. Pietro 6.530.000 (760.000); Riga Gaspare imponibile 4 milioni (386.000).

Anche la 57ª edizione di "Lascia o raddoppia,, non ha dato emozioni

La contessa torinese ed il maestro di Bologna superano il traguardo dei due milioni e mezzo

E' caduta la bionda albergatrice napoletana - La bella vercellese esordisce con sicurezza rispondendo a domande sulla letteratura francese - L'appassionata di storia romana e l'esperto di calcio sono giunti al penultimo ostacolo - L'operaio-filosofo novarese e lo svizzero escono vittoriosi dalla cabina



La vercellese Rossana Rossanigo, già Miss Piemonte (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 27 dicembre.

Questa sera, alla 57.ma trasmissione di «Lascia o raddoppia», la radiestesia ha subito una clamorosa spettacolare sconfitta. Insieme con la radiestesia la sconfitta l'ha avuta la bionda sardo-napoletana Antonietta Lambroni, che aveva dimostrato di crederci fidando sul pendolino per la scelta della domanda. Altra sconfitta l'hanno subita gli scongiuri: le famose dita a corna della Lambroni non sono servite ad evitare il pericolo di scivolare su Agamennone. E infine, ancora una sconfitta: quella del ciclista-fotografo Bordin, che proponendo alla candidata di servirsi della radiestesia per la scelta della domanda, è stato l'artefice della duplice caduta: della Lambroni, degli scongiuri, della radiestesia e di se stesso.

Era una ragazza preparata, e la sua esclusione da «Lascia o raddoppia» alla penultima tappa, quando era già in vista del traguardo e quasi certa poteva considerarsi la sua vittoria, è stata accolta con rammarico dal non numeroso pubblico che stasera assisteva al Teatro della Fiera alla trasmissione. Al già segnalato declino di questa rubrica, che da qualche settimana annaspa per rialzare le sue sorti, sono da aggiungere vari sintomi del diminuito interesse del pubblico. Notevolmente calate sono le richieste per assistervi, nello stesso teatro da cui la trasmissione viene diffusa, e molti posti vuoti occhieggiano malinconicamente in sala. Anche la ressa nei caffè si è diradata, e così nei cinema: si riduce di settimana in settimana il numero di quelli che trasmettono la già popolare rubrica.

La sconfitta di Antonietta Lambroni ha dunque rammaricato gli spettatori, sia per la immeritata sfortuna data la sua buona preparazione, sia per il suo aspetto grazioso e gentile, e infine anche perché la si è vista vittima involontaria del vano tentativo di animare la trasmissione con la gracile trovatina della radiestesia.

«Desidero affidarmi al pendolino per scegliere la mia busta — ha detto la concorrente, con un sorriso tra incredulo e speranzoso, — il pendolino indicherà la busta con la domanda più facile». Sul palcoscenico è salito il Bordin dichiarandosi radiestesista, il pendolino si è messo a girare sulla prima busta: dall'ampiezza dei giri essa è stata giudicata abbastanza facile, e col viatico di quel responso la Lambroni è entrata in cabina. Ma da napoletana che crede al «non si sa mai», non ha rinunciato ad allungare indice e mignolo della mano sinistra nel suo consueto gesto di scongiuro.

La domanda le chiedeva di riconoscere a quale tragedia di Eschilo appartenessero i versi che Bongiorno le ha detto. Si è subito visto che il pendolino aveva sbagliato. Concentratissima, fronte corrugata, la Lambroni rifletteva con sforzo. Infine ha detto: *Le Coefore*. Ma, invece i versi erano dell'*Agamennone*.

Mortificata ma dignitosa la ragazza — che in ogni modo ha vinto una «600» — ha mormorato: «Ho confuso *Agamennone* con *Le Coefore*, una cosa inconcepibile». E Bongiorno, per salvare almeno Bordin se non la radiestesia ha commentato: «Non diciamo ora che Bordin porti scalogna». Ma poco dopo, fra le quinte, alle spiegazioni del povero ciclista-fotografo che ora rinuncia a salire alla ribalta, ha aggiunto: — Non è con queste trovate che si tira su «Lascia o raddoppia» —. E a pensarlo non è il solo.

A parte questa sconfitta, la serata si è risolta in una promozione generale: sette concorrenti, sette vincitori. Si è presentata una sola esordiente, la signorina Rossana Rossanigo, una bruna e graziosa ventenne nata a Bologna ma residente a Vercelli, che l'estate scorsa a Salice Terme ha conquistato uno dei vari titoli di Miss. Piemonte. E' spigliata, disinvolta, si cura della propria bellezza e della propria preparazione nella letteratura francese dei secoli XVII e XVIII. Le sue otto domande sono filate velocemente senza il minimo inciampo.

Bongiorno — Prima domanda: «Chi ha scritto le *Lettere provinciali?*».

Rossanigo — Le *Lettres Provinciales* sono di Pascal, scritte tra il 23 gennaio 1656 e il 24 marzo 1657.

Bongiorno — Seconda domanda: «Una celebre opera di un autore del Settecento così comincia: "C'era in Westfalia, nel castello del signor barone di Thunder-ten-Troeckh, un giovanetto che la natura aveva dotato di costumi assai mansueti. Gli si leggeva l'anima sul volto. Aveva giudizio abbastanza retto, con uno spirito grandemente semplice. Perciò credo lo chiamavano...". Come si chiamava il personaggio?».

Rossanigo — Candido.

Bongiorno — Terza domanda: «In quale opera di Racine compare il personaggio di Nerone?».

Rossanigo — *Britannicus*, del 1679.

Bongiorno — Quarta domanda: «Chi è l'autore del poema eroicomico apparso verso la fine del Seicento sotto il titolo *Le Lutrin?*».

Rossanigo — Nicolas Boileau-Despréaux.

Bongiorno — «Un famoso romanzo composto da una scrittrice francese, così termina: "Trascorreva una parte dell'anno in quel convento, l'altra parte nelle sue terre. Ma in un ritiro e in occupazioni più sante di quelle dei conventi più austeri. E la sua vita, che fu piuttosto breve, lasciò esempi di virtù inimitabili". Di quale romanzo si tratta?».

Rossanigo — Della *Princesse de Clèves* di Madame de La Fayette.

Bongiorno — Sesta domanda: «Chi ha scritto *Turcaret*, rappresentato nel 1709?».

Rossanigo — Alain René Lesage.

Bongiorno — «Nel *Cid* del Corneille si parla del primo re di Castiglia. Mi sa dire come si chiama?».

Rossanigo — Don Fernando.

Bongiorno — Ottava e ultima domanda: «Conosce il nome dell'autore di un romanzo pastorale in numerosi volumi pubblicato a partire dal 1608 sotto il titolo di *L'Astrée?*».

Rossanigo — Honoré d'Urfé.

Bongiorno — Bravissima, ha superato la prova.

Due candidati c'erano per le domande da 640 mila lire. Il primo è stato l'operaio filosofo Ernesto Bovio, da Bellinzago Novarese. Egli ha spiegato di avere sempre studiato da solo, da quando, a dodici anni, dovette abbandonare le scuole per lavorare. Studiava anche rubando le ore al sonno. Talvolta il padre, che si alzava presto al mattino, gli chiedeva vedendolo chino su un libro: «Come mai sei già alzato a quest'ora?», e non sapeva che il figlio non era ancora andato a letto. Questa lunga e impegnativa preparazione gli permette ora di fare bella figura con i compagni di lavoro e di rispondere esattamente; con evidenti risorse culturali e non con risorse mnemoniche, alla domanda: «Come vengono chiamate da Locke, nel "Saggio sull'intelletto umano", quelle idee complesse che, comunque composte, non contengono in sé la supposizione di esistere per se stesse ma sono considerate come dipendenze o affezioni di sostanze?».

BOVIO — Locke contraddistingue queste idee complesse con tre particolari nomi: modi, sostanze e relazioni. Quelle cui vuole alludere la domanda sono i modi.

Lo zurighese Giannino Bettone se ne arriva con una scatola contenente un cimelio. Una copia di un giornale pubblicato in Svizzera nelle lingue francese e tedesca a cura di Giuseppe Mazzini, che egli offre al Museo del Risorgimento di Milano.

Gli è stata letta una invettiva contenuta in uno scritto mazziniano del giugno 1858 di cui occorre dire il titolo. Il Bettone dapprima ha esitato, perplesso, infine ha annunciato che si tratta della «lettera a Cavour».

Due concorrenti per la domanda da 1.280.000 lire. Ed ecco Raffaella Minghetti fresca e sorridente, confermare la sua notevole preparazione in storia romana. La domanda era: «Chi fu il capo della grande rivolta servile scoppiata in Sicilia nel 138 a. C.?». Qualche attimo di raccoglimento, e la Minghetti ha risposto con esattezza: «Eunco».

Il secondo era il segaligno stenografo romano Da Prato, vivente enciclopedia del calcio. «Quale squadra italiana — era la domanda — ha contrastato al Ferencvaros la vittoria finale nella Coppa d'Europa del 1937?». Bongiorno stava per ripetere la domanda, quando è esploso dalla cabina il vocione del Da Prato: «La Lazio!».

La prima a presentarsi per la domanda da 2.560.000 lire è stata la contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, e per merito suo i giornalisti hanno avuto una beneficiata. La contessa ha dichiarato che essi sono molto gentili con lei. In genere sono da temere, fanno troppe domande, vogliono sapere tutto. Ma con lei sono stati discreti e gentili.

Deponendo taccuini e matite, i giornalisti non hanno potuto fare a meno di ricambiare con un applauso. Con il suo amabile sorriso la contessa Balbiano ha continuato impegnandosi in una dissertazione su Dante Alighieri. Poi è venuta la domanda, la quale chiedeva i primi versi di una egloga latina di Dante. La contessa ha cominciato, e poiché Bongiorno non l'ha interrotta subito, lei ha continuato imperterrita. Infine ha fatto una pausa: «Mi dica lei quando devo fermarmi». Bongiorno è uscito dall'estasi ammirativa nella quale era caduto, e si è dichiarato pago.

Si è poi avuta la prova sfortunata della Lambroni, alla quale ha fatto seguito la ridondante apparizione del garibaldino Mario Buronzi.

Bongiorno gli ha letto un brano di Alberto Mario che riguarda la morte di Luciano Manara. Occorreva dire il giorno, il mese, l'anno e il luogo dell'eroica e sfortunata battaglia a cui il brano si riferiva. Prontissimo il Buronzi ha risposto: «Luciano Manara cadde il 30 giugno 1849 a Villa Spada alle ore 5». Risposta esatta, fine della trasmissione, auguri per il 1957.

Giuseppe Faraci



La contessa torinese Maria Teresa Balbiano appena uscita dalla cabina dopo il quiz dei 2 milioni e mezzo (Telefoto)



Raffaella Minghetti sa tutto della storia romana (Telef.)

Per una scena di Made in Italy

Paone cita in Tribunale l'Ente Turismo di Bolzano

Milano, 27 dicembre.

Dopo lunghe trattative fra le parti per giungere ad una composizione amichevole della vertenza, l'impresario teatrale Remigio Paone ha citato in giudizio l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ortisei-Val Gardena e l'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano.

La causa è stata originata da uno «sketch» sulla Val Gardena, inserito nella rivista «Made in Italy», rappresentata in un teatro milanese nel settembre 1953: mentre si stava allestendo la rivista, l'impresario Remigio Paone ebbe una proposta da parte del presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano, il quale chiedeva di poter inserire, a pagamento, nello spettacolo una scena sulla Val Gardena. Paone accettò riservandosi di fissare l'ammontare del compenso pubblicitario quando l'allestimento scenico fosse stato ultimato. Ma quando si trattò di sborsare i due milioni richiesti dalla compagnia, i due Enti — quello di Bolzano e della Val Gardena — si rifiutarono di pagare.

A complicare la faccenda sorsero anche ostacoli di carattere burocratico che hanno reso impossibile sinora stabilire quale dei due enti turistici fosse il committente, oppure se lo fossero tutti e due: l'Ufficiale giudiziario, comunque, ha già notificato l'atto di citazione sia all'Azienda di Soggiorno e Turismo Ortisei-Val Gardena, sia all'Ente Turismo di Bolzano in attesa che i giudici del Tribunale civile possano risolvere il problema.

Gli amanti uccisi nel Parco

Atteso un colpo di scena per il delitto di St. Cloud

(Nostro servizio particolare) Parigi, 27 dicembre.

(l. m.). La signora Anita Soler, madrina della giovane Nichole Depoué, assassinata a rivoltellate venerdì scorso nel parco di St. Cloud insieme col proprio innamorato Joseph Tarrago, è convinta che l'arresto del criminale non può tardare: «La polizia è in possesso di elementi importantissimi e assai precisi: se le verifiche in corso li confermano, l'arresto dell'assassino è imminente», ha dichiarato la Soler, assai nota a Parigi come organizzatrice di spettacoli radiofonici; pare infatti che la polizia abbia identificato un uomo, col quale la giovane Nichole aveva una relazione assai intima, ignorata dalla madrina.

Tre persone erano a conoscenza dell'appuntamento di Nichole con Joseph Tarrago e della sua intenzione di andare a fare un giro nel parco di St. Cloud: cioè la signora Anita Soler, la signora Villeroy, sua collaboratrice, e il signor Lacroix, tecnico della radio, che Nichole accompagnò in automobile al palazzo della Radiodiffusione francese venerdì pomeriggio, prima di recarsi al tragico appuntamento. Tutte e tre queste persone sono state interrogate a lungo dalla polizia, la quale voleva sapere a chi parlarono dell'appuntamento dei due giovani: pare confermata sempre più la tesi secondo cui l'assassino è un conoscente della ragazza.

E' incominciato, d'altra parte, anche l'interrogatorio degli autisti di piazza che guidarono un tassì mod. G. 7 il giorno del delitto: più di milletrecento erano in circolazione venerdì pomeriggio, e non sarà quindi facile alla polizia rintracciare rapidamente colui che condusse l'assassino nel parco di St. Cloud. Infine la verifica degli indirizzi contenuti nel taccuino di Nichole ha già permesso di escludere dai sospetti una trentina di persone su cinquanta che erano indiziate: le altre venti saranno convocate domani e interrogate, se non avverrà prima il colpo di scena che la signora Soler sembra attendere con tanta persuasione.

Il Lotto ha soppresso la giocata da 20 lire

Roma, 27 dicembre.

L'Ispettorato generale per il Lotto e le lotterie comunica: «A decorrere del 1° gennaio 1957, e quindi con effetto dalla estrazione del successivo sabato 5, la giocata del Lotto del tipo da lire 20 è soppressa».

Folla commossa a Roma ai funerali di tre membri dell'equipaggio

Oggi il Consiglio dei Ministri discute la tragedia del Dakota

L'on. Saragat intenderebbe sollecitare un provvedimento governativo per riorganizzare l'aviazione civile italiana

Roma, 27 dicembre.

Si sono svolti stamane i funerali di tre delle vittime della sciagura aerea avvenuta sabato sera sul monte Giner. Le salme del secondo pilota dell'aereo, Lamberto Tamburinelli, del radiotelegrafista Romano D'Amico e della *hostess* Maria Luisa Onorati erano giunte alla stazione Termini da Trento alle 8,15. La bara contenente le spoglie della giovane *hostess*, che era rimasta fino a mezzogiorno nella chiesa di Santa Bibiana, è stata quindi trasportata a spalla da un equipaggio della LAI nella chiesa di San Vitale in via Nazionale, parrocchia della sventurata ragazza. Ai lati erano dieci colleghe in uniforme e dietro i genitori affranti.

Anche i funerali degli altri due componenti dell'equipaggio si sono svolti alla presenza di numerosi amici e colleghi di lavoro. Per il secondo pilota Tamburinelli nella basilica dei Santi Cosma e Damiano, e per il marconista nella chiesetta di Ostia Antica.

Molto probabilmente, della tragedia di monte Giner se ne parlerà in seno al Consiglio dei Ministri che si riunirà nella giornata di domani. La discussione in tale sede verrebbe inquadrata con la interrogazione presentata ieri dall'on. Chiaramello, che, come è noto investe direttamente il Presidente del Consiglio. Mentre viene attribuita all'on. Saragat l'intenzione di sollecitare, nel corso della riunione consigliare, un provvedimento governativo inteso a riorganizzare l'aviazione civile italiana.

Sempre in merito all'interrogazione dell'on. Chiaramello, il quale tra l'altro ha auspicato una unificazione della L.A.I. con l'Alitalia, è stato chiesto di esprimere il suo parere al direttore delle linee aeree italiane, gen. Luigi Gallo. «Un problema del genere — ha egli dichiarato — è talmente complesso che non si può formulare un giudizio in termini che potrebbero sembrare polemici. Io comprendo benissimo quale è oggi la reazione dell'opinione pubblica, ma vorrei davvero che una commissione di esperti compisse in seno alla nostra società un'inchiesta quanto mai minuziosa. Da una indagine simile risulterebbe soltanto che non vi sono difetti nella nostra organizzazione e che non considerare gli incidenti avvenuti come tragiche fatalità sarebbe un atto profondamente ingiusto».

Del medesimo avviso non sembra invece lo stesso interrogante che in alcune dichiarazioni all'agenzia «L'eco di Roma», dopo aver ricordato che la richiesta di una unificazione delle due linee aeree italiane fu da lui avanzata in sede di discussione del bilancio della Difesa, ha proseguito sostenendo che «mentre per l'Alitalia si era e si è seguito il criterio di ampliare gradualmente le linee attraverso l'unificazione dei tipi di apparecchi, da parte della LAI, invece, a quanto mi consta, si è proceduto in modo diverso». Tutto ciò comunque sarà compito anche dell'inchiesta ora disposta, la quale — insiste l'on. Chiaramello — «non dovrà fermarsi al solo accertamento delle cause tecniche dell'ultimo disastro, ma dovrà approfondire anche tutto il procedimento che la società ha seguito sinora sia nell'assunzione del personale come nell'impiego degli aerei».

Un'altra interpellanza analoga a quella dell'on. Chiaramello è stata presentata dall'on. Domenico Larussa al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa per sapere se «considerata l'importanza assunta dai trasporti aerei e l'esigenza di apprestare un'adeguata efficienza dei servizi mediante il loro riassestamento e il loro potenziamento non intendano promuovere la costituzione di una nuova società attraverso la fusione delle due società esistenti».

Iniziata l'inchiesta sulle cause del disastro

Trento, 27 dicembre.

Il presidente della giunta regionale autonoma del Trentino-Alto Adige, avv. Odorizzi, ha ricevuto oggi il direttore commerciale della LAI, avvocato Naselli, il quale gli ha espresso il più vivo ringraziamento per la generosa gara di solidarietà umana in cui si sono prodigati gli alpinisti trentini.

La commissione d'inchiesta nominata dal Ministero della difesa aeronautica (costituita dal generale dell'aviazione Cigerca, da un ufficiale addetto alle telecomunicazioni, da un ingegnere del Registro aeronautico e da un ufficiale superiore della zona aerea competente per territorio), ha continuato i suoi lavori dopo le indagini preliminari svolte dall'ing. Foroni, del Registro aeronautico di Venezia, che ha esaminato alcuni rottami dell'aereo oltre ai documenti di volo rinvenuti dalle squadre di soccorso. Il generale Cigerca avrebbe voluto raggiungere la conca del Giner per esaminare sul posto gli altri relitti dell'aereo. La temperatura glaciale dei giorni scorsi era però oggi scesa ulteriormente: un atterraggio sul ghiacciaio con un elicottero era assolutamente sconsigliabile.

Tragica sparatoria in un modesto alloggio di Varese

Uno straccivendolo per motivi d'interesse uccide il figlio insieme alla sua amante

L'assassino è un settantenne - Ha sparato diversi colpi di rivoltella - Disarmato da un vigile urbano - La figlia della donna uccisa era presente all'angoscioso episodio

(Dal nostro corrispondente) Varese, 27 dicembre.

Questo pomeriggio poco dopo le 15 un angoscioso fatto di sangue si è verificato a Varese in un modesto alloggetto di piazza Battistero 1. Lo straccivendolo Giovanni Bonomonte, da Palermo, di 69 anni — nel corso di un alterco causato da motivi d'interesse — ha sparato con una pistola calibro 7,65 alcuni colpi contro il figlio Matteo di 46 anni, e contro la trentasettenne Giulia Poli, che da tempo conviveva col figlio stesso. Due proiettili raggiungevano in pieno petto Matteo Bonomonte; altri due alla testa la Poli. Entrambi stramazzavano a terra, dove la donna decedeva pochi istanti dopo. Matteo Bonomonte, qualche minuto più tardi, veniva trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale, dove però spirava quasi subito.

Sul luogo del tragico episodio accorreva per primo il vigile urbano Cuman che, disarmato il Giovanni Bonomonte, lo traeva in arresto; quindi giungeva il Procuratore della Repubblica con un commissario della Squadra Mobile per iniziare le indagini. L'assassino, con una camionetta della polizia, è stato trasferito alla Questura. Qui egli è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Secondo quanto sinora è risultato dall'inchiesta, sembra che tra padre e figlio da parecchio tempo fosse sorto vivo rancore a causa d'una considerevole somma di denaro che il figlio stesso aveva perso con alcune sue sfortunate imprese commerciali. Negli ultimi due anni Matteo Bonomonte (che è «profugo» dalla Tunisia dove nel 1940 ha abbandonato la sua moglie legittima) aveva aperto a Varese tre negozi: due botteghe da parrucchiere e una rosticceria. Nessuna di queste iniziative era però andata a buon fine ed il vecchio Bonomonte aveva perso in tal modo tutti i suoi risparmi.

Il padre inoltre rimproverava al figlio la relazione con la Poli, una loro ex-domestica dalla quale Matteo ha avuto una figlia ora sedicenne. Anche la ragazza si trovava nell'appartamento di piazza Battistero 1 dove è oggi avvenuta la tragica sparatoria: essa, nel momento in cui il vecchio ha sparato, era in cucina. Accorsa nella stanza attigua dopo le esplosioni, vi ha trovato la madre ormai a terra in una pozza di sangue.

Diretto testimone del dramma è stato un nipote diciannovenne dell'assassino: Mario Fanzone ch'era giunto recentemente da Milano nella speranza di trovare un'occupazione a Varese. Il ragazzo invano si è buttato dinanzi al nonno per evitare la sparatoria: egli è stato sospinto via con tanta violenza che è finito rovinosamente in una vetrata, riportando una profonda ferita ad un polso.

L'interrogatorio a cui è stato sottoposto Giovanni Bonomonte si è protratto fino a notte inoltrata. Lo sventurato è scosso da frequenti crisi di pianto: «Erano anni — egli ha dichiarato — che sopportavo una situazione penosa. Mio figlio mi disprezzava, istigato dalla sua amante. Oggi il furore mi ha accecato e travolto».

p. b.

L'ingegnere rapito in Sicilia

Legato per 42 giorni ad un palo in una grotta

Palermo, 27 dicembre.

«Per tutti i 42 giorni della mia prigionia, sono rimasto in una grotta, legato, sorvegliato da banditi che tenevano una benda sul volto». Così ha iniziato il drammatico racconto della sua «prigionia» l'ing. Salvatore Di Cristina, protagonista di una terribile avventura iniziatasi la sera del 14 novembre scorso quando sei malviventi mascherati lo rapirono nella sua fattoria.

Da ieri egli è tornato nella sua casa in via Oreto 45, e dopo tante sofferenze ha nuovamente il conforto e l'affetto dei suoi familiari. «Certo — ha continuato l'ing. Di Cristina rievocando le paurose giornate trascorse — il cibo era piuttosto monotono e poco adatto per un diabetico: pane, formaggio, carne in scatola e vino; mai nulla di caldo. Per fortuna non mi furono fatti mancare i medicinali indispensabili per curare il mio male. Per 42 giorni fui lasciato in quella grotta, legato per una caviglia ad un paletto di ferro. Nel complesso però non sono stato trattato male.

«Non so individuare la località dove fui condotto subito dopo il sequestro. La sera del 14 novembre, lasciata la mia fattoria, i banditi mi fecero percorrere a dorso di mulo, per circa cinque ore, una zona impervia. Persi l'orientamento anche perché avevo gli occhi bendati. Nel tardo pomeriggio del giorno di Natale i miei "guardiani" mi annunciarono che sarei stato liberato. Mi sbarbarono con un vecchio rasoio, poi mi misero una benda sugli occhi e mi fecero salire su un mulo. Il maltempo infuriava come la notte in cui venni sequestrato: cavalcai per cinque ore, quindi mi fecero proseguire a piedi fino ad una anfrattuosità rocciosa. Qui mi diedero due piccole tele cerate e un sacchetto pieno di paglia e mi dissero di non muovermi finché non fosse arrivata una persona a dirmi: "In libertà".

«Mi lasciarono solo in aperta campagna. Il freddo era intenso; albeggiava. Non tolsi la benda, rimasi vicino alle rocce riparandomi con le due tele, seduto sul sacco di paglia. Attesi così per un'ora, poi mi avviai verso valle. Dopo aver percorso credo una decina di chilometri, avvistai lo stradale che da Santa Cristina conduce a Belmonte Mezzagno: mi fermai presso un grosso masso. Ormai si era fatto giorno e vidi sulla strada una motocicletta pilotata da un maresciallo dei carabinieri. Agitai le mani per attirare l'attenzione del motociclista e questi si fermò.

«Mi feci riconoscere e narrai in breve cosa mi era accaduto. Con una "belvedere" in transito, al cui guidatore il maresciallo aveva fatto cenno di fermarsi, fui condotto alla caserma di Santa Cristina Gela. Ed ora eccomi qui, finalmente a casa mia, tra i miei cari». Commosso, l'ing. Di Cristina non ha aggiunto altro, ritirandosi nella sua stanza.

Proseguono intanto le operazioni di polizia per assicurare alla giustizia i responsabili del sequestro. Nonostante le difficoltà create dall'omertà che caratterizza l'ambiente in cui si svolgono le ricerche, le autorità stanno operando un minuzioso setacciamento. L'operazione è attualmente in una fase delicata che non consente indiscrezioni per non pregiudicare il suo buon esito che potrebbe giungere da un momento all'altro.

Dopo un balzo della macchina in un fossato

Due ragazze abbandonate contuse da una coppia di ladri d'automobili

Uno dei giovani è fuggito per i campi scalzo e senza cappello

Ciriè, 27 dicembre.

I carabinieri di Ciriè stanno attivamente indagando per rintracciare due giovinastri che oltre ad avere rubato una macchina, hanno abbandonato sulla stessa automobile due signorine ferite al viso in seguito ad incidente stradale. La segnalazione di questo fatto è stata data dal signor Umoret proprietario d'un distributore di benzina sito in frazione Devesi a pochi chilometri da Ciriè. La scorsa notte egli veniva svegliato di soprassalto dal suono prolungato d'una sirena d'automobile: scendeva in strada sommariamente vestito e data un'occhiata nel buio scorgeva una «1400» semiaffondata nelle acque di un ruscello che fiancheggia la rotabile. Il claxon era rimasto bloccato e quindi ne scaturiva il suono che aveva svegliato il signor Umoret. Questi accorreva, spalancava la portiera dell'auto e qui ritrovava rincattucciate sui sedili due ragazze ferite e piangenti. Una di esse in particolare aveva riportato lesioni piuttosto profonde al viso. Le sventurate venivano subito soccorse e trasportate all'ospedale dove sono state medicate. Attraverso il loro racconto era possibile ricostruire lo strano episodio.

Le giovani, che abitano nei pressi di Ciriè, all'uscita da una sala da ballo avevano accettato l'invito di due giovinotti sconosciuti che erano a bordo della «1400»: costoro le avevano condotte a fare un giretto di circa mezz'ora e quindi avevano fermato la macchina presso il distributore del signor Umoret. Ad un tratto però, non essendo stato messo il freno a mano, l'automobile slittava all'indietro e finiva nel fossato con un balzo di circa due metri. In seguito allo scossone il claxon si metteva a suonare ed i due giovinotti senza curarsi delle ragazze rimaste ferite spalancavano immediatamente le portiere e si davano alla fuga attraverso i campi. Uno di essi — nonostante il freddo pungente — ha persino abbandonato all'interno della vettura il suo cappotto e le sue scarpe che si era sfilato per delle ragioni non molto comprensibili. Tanta fretta comunque ha destato il sospetto che la macchina sia stata rubata dai galanti giovinotti i quali vengono ora ricercati.

Le ragazze, dopo la medicazione e l'interrogatorio subito, sono state riaccompagnate alla loro abitazione.

Semplificati gli esami per l'ammissione alle Medie

Roma, 27 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che reca alcune modifiche agli esami di ammissione alla scuola media e le cui norme entreranno in vigore con i prossimi esami del giugno 1957.

Il decreto ha lo scopo di semplificare al massimo le prove scritte ed orali da sostenere per l'ammissione alla scuola media, alleggerendo i programmi di tutte quelle parti ritenute non consone ai nuovi sistemi didattici.

Nelle prove scritte dovrà essere semplificato al massimo il dettato: l'insegnante dovrà leggere chiaramente e lentamente indicando, inoltre, tutti i segni della punteggiatura.

Nelle prove orali la grande innovazione è l'abolizione assoluta dell'analisi logica mentre le poesie a memoria vengono ridotte a 5 anziché 10 come attualmente. Anche la storia e la geografia saranno ridotte al minimo per quanto riguarda la parte a memoria.

Gli stessi problemi, inoltre di aritmetica e di geometria dovranno essere a carattere assolutamente reale senza formule astruse e senza ricorrere a casi irreali ed illogici.

ULTIME NOTIZIE

Nel viaggio aereo di ritorno dall'America a Nuova Delhi

Breve sosta di Nehru a Roma dopo un colloquio con Adenauer

Il Primo Ministro indiano e il Cancelliere di Bonn hanno esaminato a Düsseldorf il problema dell'unità tedesca - Non avvenuta la visita al Pontefice che era sembrata probabile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Il Pandit Nehru ha sostato brevemente questa sera all'aeroporto di Ciampino, durante il suo viaggio di ritorno in India dopo il soggiorno negli Stati Uniti e la sosta in Inghilterra e in Germania. Il velivolo delle Linee aeree indiane è giunto alle 21,40, con più di un'ora di ritardo sul previsto.

Benché il termometro dell'aeroporto segnasse tre gradi sotto zero, temperatura assai fredda per Roma, una discreta folla attendeva il Primo Ministro indiano sul piazzale arrivi: il governo italiano era rappresentato dal sottosegretario agli Esteri on. Folchi e da alti esponenti di Palazzo Chigi; c'erano gli ambasciatori britannico, canadese, tedesco, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti e i ministri plenipotenziari di numerosi Stati afro-asiatici e dell'Australia. In prima fila l'incaricato d'affari dell'ambasciata indiana a Roma, attorniato da numerosi connazionali.

Nehru indossava un lungo cappotto sulla tradizionale redingote e i pantaloni bianchi attillati. Era a capo scoperto e sorrideva. Si è ritirato quasi subito nella saletta d'onore dell'aeroporto, in attesa che l'aereo facesse rifornimento di carburante per riprendere il volo verso Bombay e Nuova Delhi.

Il Premier indiano, conversando con i giornalisti, ha colto l'occasione per esprimere all'Italia i suoi auguri di circostanza per il nuovo anno che, a suo avviso, sarà apportatore di pace. Ha detto di aver parlato con il presidente Eisenhower di vari problemi che interessano l'umanità. Rispondendo quindi alla domanda di un giornalista, egli ha detto di essersi trovato d'accordo con il presidente Eisenhower su un gran numero delle questioni trattate ed ha soggiunto che per raggiungere la pace si devono affrontare i problemi con metodi pacifici. Nehru è ripartito alle 23,45 per l'India.

Contrariamente a quanto previsto da alcuni, Nehru non si è recato a far visita al Pontefice. La notizia era giunta da New York e accennava ad una «udienza straordinaria» e ad eccezionali passi diplomatici per predisporla.

Con ogni probabilità la notizia era nata dal fatto che proprio il giorno di Natale il Papa aveva concesso udienza all'incaricato d'affari dell'India presso la Santa Sede, che era venuto espressamente da Berna dove abitualmente risiede. Ciò non vuol dire che il Pandit Nehru non abbia avuto il desiderio di incontrarsi col Pontefice e si può supporre che il programma di viaggio o altri motivi abbiano impedito, per ora, questo nuovo incontro.

E' certo che il messaggio natalizio del Santo Padre, di speciale forza nella difesa dei valori umani e di aperto monito verso i governanti e gli organismi internazionali che non si renderebbero conto appieno dei gravi pericoli che minacciano la pace, ha avuto un profondo effetto in molti Paesi.

Anche questa ragione — si osserva negli ambienti politici romani — potrebbe avere suggerito a Nehru l'opportunità di un incontro con Pio XII. Del resto in Vaticano, non si era oggi smentita la notizia di una visita di Nehru nel Palazzo Apostolico. Ci si limitava a dire di non avere la certezza di questo evento; e ciò per chi conosce il controllato linguaggio della Santa Sede, nulla escludeva.

d. m.

Lo scalo in Germania

Bonn, 27 dicembre.

(r.) Il cancelliere della Germania Occidentale, Adenauer, e il primo ministro indiano, Nehru, si sono incontrati nel pomeriggio di oggi all'aeroporto di Düsseldorf, dove hanno avuto un colloquio di un'ora e mezzo. Nehru sta tornando in India dall'America. Ad attendere lo statista indiano, oltre ad Adenauer, erano il presidente del consiglio regionale della Renania-Westfalia, Steinhoff, il capo del protocollo del governo federale, Mohr, e il borgomastro di Düsseldorf, Block.

Lo statista indiano, come si ricorderà, visitò Bonn lo scorso luglio. Da allora ad oggi gli avvenimenti mondiali hanno convinto anche Nehru della necessità che i singoli problemi che attualmente tengono il mondo in uno stato di tensione debbono essere risolti non separatamente, ma nel quadro di un equilibrio politico mondiale. Per questo motivo, anche il problema della riunificazione delle due Germanie non può essere considerato una questione esclusivamente europea, ma va strettamente collegato agli altri problemi, come quelli del Canale di Suez, della instabilità politica dei Paesi arabi, del fermento negli Stati del blocco comunista, ossia quelle questioni che tengono tuttora la situazione internazionale in allarme e impongono la necessità di un nuovo equilibrio.

Prestito americano a un'industria milanese

Washington, 27 dicembre.

La *Export-Import Bank* ha concesso un prestito di un milione e mezzo di dollari (circa un miliardo di lire) per finanziare la vendita, da parte di ditte industriali americane, di quindici macchine per la lavorazione dei metalli alla società italiana Innocenti S.p.A. di Milano. Il credito verrà concesso all'Istituto Mobiliare Italiano, a favore della ditta Innocenti.

Petrolio americano per l'Europa



La mastodontica petroliera americana «Sinclair» in viaggio per l'Inghilterra con un carico di carburante (Tel.)

Clara Luce è partita in aereo per gli Stati Uniti

Roma, 27 dicembre.

La signora Clara Boothe Luce, ambasciatore degli Stati Uniti, è partita oggi alle 15,45 in aereo insieme al consorte Herry Luce alla volta di New York.

La partenza della signora Luce, che lascia il nostro Paese dopo circa tre anni e mezzo di missione, ha dato luogo ad una calda dimostrazione di simpatia, alla quale hanno partecipato i sottosegretari Folchi e Bovetti, in rappresentanza del Governo italiano, alti funzionari di Palazzo Chigi tra cui il segretario generale ambasciatore Rossi Longhi e il direttore degli Affari politici, ambasciatore Magistrati.

Il sottosegretario Folchi ha portato all'ambasciatrice Luce il saluto del Governo italiano e quello personale del ministro Martino, ringraziandola ancora fervidamente per l'opera che ella ha compiuto per il rafforzamento dei rapporti tra i due Paesi ed in particolare per la ripresa economica italiana. Analogo omaggio è stato presentato dal ministro Cippico, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica.

Anche il segretario della D.C. on. Fanfani, ha espresso alla ambasciatrice Luce l'apprezzamento ed i più fervidi saluti augurali. A tutti la signora Luce ha manifestato il suo rammarico di dover lasciare l'Italia.

Clara Luce era stata ricevuta nella mattinata dal presidente del Consiglio, on. Segni. Il cordiale colloquio si era protratto per circa mezz'ora.

Un monito della Pravda agli universitari non conformisti

Aperta un'inchiesta a Mosca sul malcontento tra gli studenti

Accuse a dirigenti e insegnanti - Criticati i giovani che ascoltano le radio occidentali e che discutono troppo di politica

Mosca, 27 dicembre.

Il comitato moscovita del partito comunista sovietico ha preso in esame il preoccupante problema del controllo sugli studenti universitari russi, tra i quali si vanno notando da qualche tempo i sintomi di una crescente insofferenza verso le autorità politiche. A tale proposito la Pravda *di stamane pubblica un articolo nel quale si auspica una soluzione del delicato argomento. Il giornale afferma che di recente alcuni gruppi di studenti sono stati sottoposti all'influenza malsana di tendenze contrarie allo spirito del socialismo e ai sentimenti patriottici.*

«Questo — prosegue il giornale — è il risultato del lavoro poco proficuo, sia in campo politico che ideologico, di alcuni educatori e dirigenti del Komsomol (la organizzazione giovanile comunista)».

Al malcontento degli studenti è dedicato altresì un articolo dell'organo del ministero russo della cultura, il Moskovski Komsomoletsk. *In un vivace stile giornalistico, l'autore dell'articolo descrive in termini sprezzanti le varie categorie di studenti non conformisti: quelli che ascoltano le trasmissioni delle radio estere, le cui notizie «cosiddette obiettive» lasciano filtrare «malevole calunnie sulla vita del popolo sovietico»; quelli che «fanno le viste di comprendere ciò che gli altri non capiscono» e che «fanno uso di un linguaggio demagogico» parlando di un «proprio programma» e di una «propria piattaforma»; infine i cosiddetti «oratori» i quali, dissimulandosi dietro la logica, non esprimono altro se non le proprie inclinazioni ad apparire individui originali, e ad atteggiarsi a liberi pensatori».*

Il Moskovski Komsomoletsk *biasima poi il Komsomol per non aver posto subito rimedio a tali inconvenienti, evitando che «gli interessi scivolino lungo la china degli errori gravi».*

«Noi non possiamo — conclude il giornale — tollerare tra di noi degli individui i quali abbiano strane idee in capo. Un membro del Komsomol non ha il diritto di restare indifferente e paziente di fronte a quelle persone che disturbano il nostro lavoro quotidiano e in cui eloquenza non nasconde altro se non ignoranza e smania di chiacchierare».

Questo linguaggio e le iniziative del comitato moscovita sovietico rivelano chiaramente che il problema degli studenti russi non è di poco conto.

La Pravda *reca oggi una notizia curiosa: un deputato del Soviet Supremo dell'Estonia G. K. Podkali, è stato destituito dietro richiesta dei suoi elettori, per «abuso di bevande alcooliche»; la* Pravda *aggiunge che gli elettori rimproverano a Podkali di «aver dimenticato il suo alto dovere nei confronti del popolo e di aver abusato della loro fiducia».*

Ex-comunista italiano espulso dagli Stati Uniti

Washington, 27 dicembre.

Un tribunale d'appello statunitense, confermando la sentenza di primo grado, ha disposto oggi che Frank Bonetti, residente a Los Angeles e nato in Francia ma cittadino italiano, sia espulso dagli Stati Uniti conformemente alla legge che dispone l'espulsione di quegli stranieri che dal giorno del loro ingresso in America appartenevano al partito comunista. Frank Bonetti era entrato per la prima volta in America nel 1923 ed aveva ottenuto la residenza permanente. Nel 1937 si era arruolato nella Brigata Abramo Lincoln e combattè contro i franchisti nella guerra civile spagnola. Nel 1938 era tornato negli Stati Uniti: fu a quell'epoca che nel corso di un'inchiesta egli ammise di essere stato iscritto al partito comunista dal 1932 al 1936; gli venne comunque concessa una seconda volta la residenza permanente. Nel '39 lasciò gli Stati Uniti per un giorno.

L'ufficio «Immigrazione e naturalizzazione» aveva cercato di espellerlo, conformemente alla legge secondo cui il cittadino straniero che è stato iscritto al partito comunista «dopo il suo ingresso» negli Stati Uniti dovrà essere espulso. Nel giudizio di primo grado, il Bonetti sostenne che la parola «ingresso» doveva essere intesa come «ultimo ingresso» ossia riferirsi all'ultima volta che era entrato in America, ma la Corte d'Appello ha convalidato la precedente sentenza, secondo cui la legge vale per qualsiasi «ingresso» negli Stati Uniti.

Agevolazioni doganali previste per i turisti

Roma, 27 dicembre.

L'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica (O.E.C.E.) ha stabilito le agevolazioni doganali da concedere ai turisti entro il quadro dei Paesi dell'O.E.C.E. stessa.

Per l'applicazione di tali agevolazioni, a differenza del «viaggiatore» in genere, per «turista» si intende, da parte dell'amministrazione doganale italiana, qualunque persona, anche se di cittadinanza italiana abitualmente residente all'estero, che entri nel territorio della Repubblica italiana per un periodo che va da un minimo di 24 ore ad un massimo di mesi 6.

E' chiaro che il fatto di rientrare in tale categoria — avverte la disposizione — non esclude l'applicazione di eventuali ulteriori benefici che fossero previsti per i viaggiatori e che, per contro, le agevolazioni derivanti dall'appartenenza a tale categoria potranno cessare dal momento in cui si riscontrino da parte dei funzionari doganali incaricati di applicare la legge, abusi che tendano a ledere i diritti dell'amministrazione italiana.

Durante il suo soggiorno in Italia, il turista può fare, degli oggetti che gli è consentito di introdurre, solo uso personale, ma non può in alcun modo disporne donandoli, vendendoli o altrimenti destinandoli.

In Italia viene venduto un giornale ogni 10 persone

Roma, 27 dicembre.

Alla data del primo dicembre 1956 risulta che si stampano in Italia 105 quotidiani, con una circolazione giornaliera complessiva che si aggira sui 5 milioni di copie: vale a dire in media una copia ogni 10 abitanti.

La misteriosa fine del tenente inglese rapito

Nuove delusioni in Gran Bretagna - "Inutili,, le unità inglesi per lo sgombero del Canale di Suez

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 dicembre.

Durante l'assenza da Londra dei ministri, i piccoli problemi connessi con la liquidazione dell'avventura egiziana si vanno lentamente accumulando e sviluppando. La Gran Bretagna ha appreso oggi con soddisfazione che si è finalmente iniziato il lavoro di sgombero nel canale di Suez, ma è sorpresa e alquanto amareggiata dall'annuncio secondo cui finora soltanto una nave britannica è stata «presa in affitto» dalle forze dell'ONU per partecipare a quest'operazione.

Parte della sorpresa e delusione popolare va messa a carico del ministro della Marina britannico, il quale ha avuto il torto di far credere che soltanto la marina inglese sarebbe stata in grado di procedere a questa operazione. Queste sue dichiarazioni, che furono più tardi opportunamente attenuate, avevano creato se non altro meno tante illusioni nell'opinione pubblica quanto la dichiarazione governativa di qualche mese fa secondo cui il canale di Suez non avrebbe potuto funzionare senza i piloti della compagnia.

Oggi pomeriggio l'ambasciatore di Israele ha consegnato al Foreign Office una nota in cui si lamentano ben ventiquattro incursioni compiute dai guerriglieri egiziani di base in Giordania. La nota, che è stata consegnata, oltre che a Londra, anche a Parigi e a Washington, viene diretta al Governo britannico soprattutto in nome della straordinaria influenza che questo Governo era in grado di esercitare sulla Giordania. Tuttavia i tempi sono cambiati e quest'influenza — soprattutto dopo la cacciata di Glubb Pascià — è svanita. Proprio oggi il re di Giordania ha concesso alla popolazione di Porto Said la più alta ricompensa al valore in riconoscimento della resistenza opposta alle «forze del male e dell'ingiustizia» dell'invasore. Il trattato che lega la Gran Bretagna alla Giordania non è scaduto, ma su iniziativa della Giordania i due Paesi hanno già promesso di discuterne il futuro. Il nuovo Governo di Amman intende semplicemente abrogarlo.

Il terzo problema di attualità è il mistero del tenente Moorhouse, giovane ufficiale britannico che fu rapito a Porto Said una decina di giorni prima della ritirata finale. L'esercito britannico lo fece inutilmente cercare da seicento soldati nel quartiere arabo. Gli ufficiali delle Nazioni Unite tentarono di mettersi in contatto con i rapitori in ambienti alquanto dubbi. Al momento della partenza delle truppe inglesi dall'Egitto fu annunciato che il giovane tenente era sano e salvo e sarebbe stato consegnato come prigioniero all'esercito egiziano. Tuttavia, su pressione del padre — un industriale di marmellate dell'Inghilterra del nord — un deputato britannico, di nome Banks, recentemente dimessosi dal Partito conservatore ed amico di Nasser, si è recato apposta al Cairo ed ha appreso direttamente da Nasser che il giovane ufficiale «è stato ucciso da coloro che lo hanno rapito».

Nel corso di un colloquio durato due ore e mezzo, alla vigilia di Natale, il col. Nasser ha espresso il proprio rincrescimento al deputato britannico. Ora tanto il Governo egiziano quanto le Nazioni Unite e la rappresentanza diplomatica svizzera in Egitto — che cura gli interessi britannici — stanno compiendo un'inchiesta in proposito.

Riccardo Aragno

L'ambasciatore russo tornerà a Tel Aviv

Tel Aviv, 27 dicembre.

L'ambasciatore sovietico a Tel Aviv, Abramov, che era stato richiamato in patria dal suo governo in segno di «avvertimento» quando ebbe luogo l'attacco israeliano nel Sinai, ritornerà in Israele verso la metà di gennaio. Secondo fonti bene informate la Unione Sovietica riprenderà le sue forniture di petrolio ad Israele nel quadro dell'accordo sui petroli tra i due paesi.

Un consuntivo di De Nicola sulla Corte Costituzionale

Sono state emesse finora 59 sentenze - Ora vi sono da esaminare 31 ordinanze con cui si impugna la legge della riforma agraria

Roma, 27 dicembre.

I giornalisti, questa mattina, si sono recati da Enrico De Nicola al Palazzo della Consulta per porgergli gli auguri e l'illustre giurista ha colto l'occasione per illustrare loro il lavoro svolto dalla Corte Costituzionale che egli presiede e quello che si appresta a svolgere.

«Allorché la Corte Costituzionale venne insediata il 23 gennaio scorso — ha posto innanzi tutto in rilievo De Nicola con il tono di un affabile padrone di casa — la prima fatica da affrontare fu quella della organizzazione amministrativa. I giudici concordemente stabilirono che il personale venisse assunto soltanto fra i dipendenti dello Stato, decisero di scegliersi ognuno un magistrato che potesse collaborare con loro ai profondi studi che stavano per affrontare, fissarono le norme che disciplinano la procedura dinanzi alla Corte Costituzionale.

«Il 23 aprile si cominciò la discussione dei primi quesiti. Nella prima sessione, quella diciamo così primaverile e che terminò il 23 giugno, vennero prese in esame 67 questioni raggruppate poi in 22 sentenze. Nella seconda sessione, quella autunnale, sono state vagliate 60 questioni raggruppate poi in 37 sentenze. Questo lavoro poteva essere concluso il 21 dicembre scorso. Ma poiché quel giorno cadeva di venerdì ho preferito che la ultima decisione venisse procrastinata di ventiquattro ore. Non so se mi sono spiegato.,,

«Ora mi rimane da approvare le motivazioni di queste 27 sentenze: un lavoro che sarà compiuto improrogabilmente entro il mese di gennaio. Il 30 gennaio, poi, si avrà la prima udienza della sessione invernale durante la quale verranno prese in esame le 31 ordinanze con cui è stata impugnata di illegittimità costituzionale la legge relativa alla riforma agraria. A questo problema sarà dedicato l'intero mese di marzo e la sentenza si avrà prima di Pasqua. E' interessante notare che fra i molti quesiti sottoposti all'esame della Corte non ve ne è stato mai uno relativo a conflitti di attribuzione fra i poteri dello Stato: e questo è molto importante».

Dopo aver accennato, con una punta d'orgoglio, al ritmo di lavoro che si sono imposti i quindici giudici costituzionali, Enrico De Nicola ha detto: «Vorrei che le riunioni in camera di consiglio potessero essere pubbliche perché il popolo italiano si rendesse conto della grande serietà e severità con cui procedono i nostri lavori».

E. E.

Produzione del grano in tutto il territorio nazionale

Roma, 27 dicembre.

Secondo recenti valutazioni statistiche, la produzione di frumento nel corrente anno è stata di 86.813.000 di quintali di cui 72.470.000 di grano tenero e 14.343.000 di grano duro. Nei primi undici mesi del 1956 le importazioni di frumento sono ammontate complessivamente di 3.903.958 quintali, contro 5.652.470 quintali del corrispondente periodo dell'anno precedente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Una cameriera telefona che sta per avvelenarsi

Gli agenti della «Celere» hanno questa notte perlustrato la zona del Monte dei Cappuccini per rintracciare una giovane che aveva annunciato per telefono la sua decisione di togliersi la vita. La poveretta è la ventottenne Regina Bellotto, originaria di Fossalta Portogruaro (Venezia). Per quante ricerche siano state effettuate, non si è trovata traccia della giovane.

La Bellotto era occupata come cameriera presso una famiglia abitante in corso Ferrucci. Nel pomeriggio di ieri usciva di casa con un pretesto e si faceva viva solo alle 18 con una telefonata. Diceva di trovarsi in un caffè nei pressi della Gran Madre; ma era inutile che la cercassero. Si sarebbe recata in una macchia di bosco per inghiottire due tubetti di chinino e metter fine alla sua esistenza.

— Alle 22 di ieri sera è stata ricoverata al San Giovanni la trentacinquenne Maria Otero Fernandez, residente a Montevideo (Uruguay), alloggiata in un albergo di via Lagrange. L'altra sera aveva ingerito dei barbiturici per combattere l'emicrania che la tormentava, ma aveva ecceduto nella dose. La Fernandez, soccorsa dal personale dell'albergo allarmato per il suo lungo sonno, è stata giudicata guaribile in 5 giorni.

— Il signor Giacinto Vizio, abitante in via Bava 47, ha ieri denunciato alla polizia che la propria moglie, uscita di casa quattro giorni fa per andare a visitare un'amica, è misteriosamente scomparsa. La donna si chiama Antonietta Selva ed ha 47 anni. Inutili sono state finora le ricerche della polizia.

Con la pistola minaccia di uccidere la moglie

Verso le 21 di ieri sera una donna si è presentata, atterrita, alla caserma dei carabinieri di Orbassano. Era la cinquantaduenne Principia Di Fazio, abitante con la figlia, Carmela Guerrieri, ventottenne, e il genero, il manovale Michele Andretto, trentasettenne, in via Rivalta. Quando ha ripreso fiato, la donna ha narrato che il genero minacciava di ammazzare la moglie. Tra i due si era acceso un litigio per futilissimi motivi ed essa aveva fatto tutto il possibile per riportare la calma. Ad un tratto però l'Andretto aveva preso da un cassetto una pistola e l'aveva minacciosamente puntata sulla moglie.

I carabinieri si sono recati nella casa in cui era scoppiato il dramma. Temevano di arrivare in ritardo. Ma varcata la soglia dell'alloggio dell'Andretto, hanno constatato che la calma era già tornata. Pochi istanti dopo la fuga della suocera il manovale si era reso conto della gravità del suo gesto e si era affrettato a riporre la pistola, un'arma calibro 6,35. Di fronte alla gravità dell'episodio i carabinieri hanno arrestato e denunciato il manovale.

Biglietti da mille falsi spacciati a Porta Palazzo

Alcuni giorni or sono al dottor Battistini commissario della P. S. Borgo Dora giungevano numerose segnalazioni riguardanti la continua presenza di biglietti falsi da mille sul mercato di Porta Palazzo: il che quasi quotidianamente, provocava vivacissime liti. Delle indagini erano incaricati i sottufficiali Piatania e Speranza: in meno di una settimana i due investigatori riuscivano a sequestrare parecchie banconote imitate abbastanza bene, recanti le sigle G 135/065742, W 153/028574 e L 175/057426. Tutti coloro che ne erano in possesso hanno protestato la loro buona fede e in realtà erano massaie ed onesti negozianti. I sospetti si appuntano su due individui bruni e dal forte accento meridionale, che da un paio di giorni sono scomparsi da una camera affittata in corso Regina Margherita. La fabbrica clandestina di biglietti da mille non sarebbe più a Torino, ma nel Sud dell'Italia.

Poesie dell'ing. Tartufari alla riunione del «Rotary»

Alla riunione del «Rotary» l'ing. Filippo Tartufari, il «bolognese poeta», ha letto ieri sera le sue più recenti rime romanesche ispirate ai paesaggi e alla storia, ai monumenti e alle tradizioni della vecchia Torino. L'ing. Tartufari è stato cordialmente applaudito. Presiedeva la riunione il prof. Comba. Sono stati inseriti nell'albo dei nuovi soci il dott. Gino Pestelli, il dott. Silvio Rivetti e l'ing. Biletti, che sono stati presentati rispettivamente dal gr. uff. Gajal de La Chenaye, dal conte Marone e dal dott. Vitelli.

Munito dei Conforti religiosi, dopo brevissima malattia, ha chiuso la sua vita laboriosa il

Dott. Lorenzo Bertoldo
Medaglia d'argento al V. M.

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Rosita Spelta**; la figlia **Marica**; il fratello ing. **Giovanni** e famiglia; la sorella **Laura** ved. **Galeazzi** e famiglia; il suocero gen. **Carlo Spelta**; il cognato **Enzo Spelta** e famiglia (Brasile); zii, cugini, parenti tutti e le affezionate **Ines** e **Maria**.

Il funerale avrà luogo venerdì 28 alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 127, e la cara Salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia in Rivara Canavese. Interpretando il desiderio dell'Estinto, in luogo di fiori, offerte per l'erigenda chiesa di S. Giorgio in via Spallanzani 7.
Torino, 27 dicembre 1956.

Titti Mello partecipa al dolore della famiglia Bertoldo.

I cugini **Lanzena** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Gianni e Lea Castagnetti
Ernesto e Olga Piccotti
famiglia Tarquinio
Gino e Maria Zanetti
famiglia Teodoro Bertino
Mario e Sandra Catella.

Prendono parte al cordoglio di Marica:
Carla e Giorgio Allea
Giuliana e Roberto Aragno
Carla Castagnetti
Adriana e Antonio Chiusano
Mario Cerrea
Silvana e Gian Marco de Fornex
Maria Luisa Piccotti
Gabriella Zanetti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni e Pina Grasso
Miranda Schneider
Ida Campanaro
Livia Sanguinetti
Mino Fasano.

Bianca Della Valle prende viva parte al dolore.

Il **Soroptimist Club** partecipa vivamente al dolore della signora Rosita Bertoldo.

Gli **Inquilini** della casa di via S. Quintino 34 si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro indimenticabile amministratore **Dott. LORENZO BERTOLDO.**

Il dott. **Giorgio Gérard** vivamente addolorato si unisce al cordoglio della famiglia.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Agnisetta n. Boalino

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
il marito **Ercole**;
il figlio **Aldo** colla moglie **Maria Pia Cralle**;
la sorella **Maria** con il marito ing. **Giovanni Alessi**;
zie, nipoti, cugini, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 71.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie:
Cralle
Pagliero
e **Tempia**,
prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il caro Aldo.

La **Mercantile S. Giorgio s. r. l.** si associa al dolore del dott. Aldo Agnisetta per la perdita della cara Mamma.

Il giorno 25 c. m. improvvisamente mancava

Margherita Chi in Audino

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il marito **Carlo**, il figlio **Ettore** con la moglie e la piccola **Rossana**, la figlia **Prosperina** con il marito e il piccolo **Gian Carlo**, la mamma, i fratelli, sorelle e parenti tutti.
Si ringraziano quanti parteciparono alle preghiere. La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 gennaio 1957, alle ore 9, nella chiesa del SS. Nome di Gesù.

Partecipano al grave lutto le famiglie:
Pastrone
Garbero
Avezzano
Ceresa.

Achille Benedetto e famiglia prendono parte al dolore del socio Audino Ettore per la perdita della cara Mamma.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Risso
di anni 77

Lo piangono la moglie **Teresa Masoero**, la figlia **Maria** con il marito dott. **Luigi Demichelis**, il piccolo adorato **Gian Marco**, la figlia **Rina** con il marito **Piero Bresle**, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Saorgio 71.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto.

Si associano al dolore della famiglia Risso le famiglie:
Demichelis
Bresle.

Ieri alle ore 22 è mancata ai suoi cari

M. Caterina Bertola nata Brunero-Graneja

Ne dànno l'annuncio il marito **Cesare**, i figli **Giuseppe** e **Wanda** colle rispettive famiglie, i nipoti, cugini e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 29 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Ivrea.
Castellamonte, 27 dicembre 1956.

Ieri alle ore 5, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Canibus Boero

Confortati dal pensiero di sapere la loro cara riunita in cielo al suo diletto **Giorgio**, Tenente Pilota M. d'A., la piangono con dolore: il marito dott. **Ettore**, i figli **Tilde**, **Giacomo**, **Stefano**, **Emilio**, **Piero**; le nuore, il fratello, le cognate, i nipoti.
Torino, 27 dicembre 1956.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Cesarina Giacone ved. Caddio

Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto e ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli, i generi, la nipote **Luigina** che tanto amava ed i parenti tutti.
La presente serve per ringraziamento.

Serenamente è mancata

Angela Callina v. Vergnano

Ne dànno il triste annuncio: la sorella **Giovanna Borgarello** ved. **Vergnano**; il nipote **Franco**, i fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Perin Riz

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Virginia Miola**, il fratello, le sorelle, la cognata, e nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principi d'Acaia 37.

Emiliana e **Alfredo** hanno perduto, il 22 corr., la loro mamma

Clarice Amadesi ved. Comoglio

Sono grati a chi condivide il loro dolore e a quanti la ricorderanno con rimpianto.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Varia
di anni 61 - Agricoltore

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Lucia Dentis**;
le figlie: **Margherita**, **Silvia** con il marito **Domenico Rebaria** e bimbe, **Maria** con il marito **Domenico Verderone**;
i fratelli **Carlo** con la moglie **Maria Cargnino** e famiglia, **Giuseppe**;
le sorelle: **Giuseppina** in **Perona**, **Angela** ved. **Bosio**, **Adele** in **Brunero**, **Petronilla** in **Gallo** colle rispettive famiglie;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. mese alle ore 15 partendo da via Caselle 2. Non fiori ma preghiere.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Borgaro Tor., 27 dicembre 1956.

Si associano al dolore per la morte del cognato e zio **GIOVANNI VARIA**:
famiglia **Giuseppe Perona**
famiglia **Francesco Bosio**
famiglia **Mattia Brunero**
famiglia **Pietro Gallo**
famiglia **Giovanni Boruto**
famiglie **Giuseppe** ed **Ilario Dentis**
famiglia **Carolina Borello** ved. **Dentis.**

Partecipano al dolore per la morte dello zio **GIOVANNI VARIA**:
famiglia **Andrea Buratto**
famiglia **Cesare Mosca.**
famiglia **Pietro Regaldo.**

Prendono parte al dolore della famiglia gli affezionati cugini:
Giovanni Varia e famiglia
Anna Varia in Bresso e famiglia
Giuseppina e **Margherita Varia**
Adele Scotti.

La **Pia Società dei Ss. Cosma e Damiano** si associa al dolore per la morte del presidente signor **GIOVANNI VARIA.**

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
geom. **Costantino Chiabotto**
Felice e Giuseppe Verderone
Carlo e Giuseppe Torasso
Edoardo Rebaste
Giuseppe Brillada
Antonio Borello
Giuseppe Borello
Michele Torasso
Cargnino Centin
Giuseppe Bruna
Michele Colombatto
Michele Macario Bao
Giuseppe Garino
Francesco Garino
Girivetto
Chiabotto (commercianti)
Lorenzo Perino
Antonio Olivero
Mario Sciutto
Pietro Varetto
Secondo Varetto
Natale Varetto
Alessandro Chiabotto
cav. **Giuseppe Chiabotto.**

La **Società Imbottigliamento Bevande Torino** vivamente addolorata annuncia l'immatura scomparsa, in seguito a tragico incidente aereo del 22 dicembre, del signor

Harris Gray Jr.
Direttore Generale per la regione Mediterranea della The Coca-Cola Export Corporation

della sua **Gentile**

Edie Gray

e del

Dott. Luciano Renieri
Dirigente Tecnico della The Coca-Cola Export Corporation

Partecipano al lutto gli amici:
Federico Boggio
Aurelio Magni
Luigi Ercole Bertotto
Carlo Fossati
Il **Consiglio**, il **Collegio Sindacale**, **Dirigenti** e **Maestranze** della **Società Imbottigliamento Bevande Torino.**

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Chirio

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti.
I funerali oggi 28 ore 14,30 corso Venezia 4.

Si associano al dolore **Pietro Bono** e famiglia, dott. **Vittorio Bosri** e famiglia.

In seguito a tragico incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Cariglio
Pensionato Municipale
di anni 60

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 corr. alle ore 16 partendo da via San Raffaele 7 (Sassi). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Villanis

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 28 corr. mese alle ore 16 da corso Lepanto 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con il dolore di allora nel terzo anniversario della scomparsa dell'adorata

Nina Salerno Borsieri

il marito e parenti con immutato affetto la ricordano. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa, sabato 29 corr. ore 10.

18-11-1922 28-12-1955

Rag. Domenico Enrico

La moglie **Nina Campanella** e la figlia **Anna Maria** lo ricordano con immutato dolore.
Castello d'Annone, 28 dic. 1956.

La famiglia del compianto

Umberto Bernuzzi

riconoscente per la dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti con fiori, scritti e di persona vollero unirsi al loro dolore. Una S. Messa in memoria verrà celebrata sabato 29 c. m. alle ore 9 nella parrocchia di S. Giulia.

Clotilde, **Cesarina**, **Maria**, commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara adorata mamma

Giuseppina Mosturino ved. Gianni

impossibilitate di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti quanti con fiori e scritti l'hanno ricordata.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Abrate
VEDOVA
Prof. Sen. Antonio Carle

Per espressa volontà dell'estinta a funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il figlio dott. **Giuseppe** con la moglie e figli, i parenti tutti e la fedele **Argia.**

L'**Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro** e l'**Ospedale Mauriziano «Umberto I», di Torino** si associano al dolore dei familiari annunciando il decesso avvenuto il giorno 22 dicembre 1956, della signora **ADELE ABRATE** vedova del **Maestro della chirurgia italiana sen. Antonio Carle, illustre clinico ed insigne Primario dell'Ospedale Mauriziano di Torino.**

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi e di una particolare benedizione del Santo Padre, stamane serenamente ha chiuso la sua esistenza, luminoso esempio di rettitudine e di bontà, l'

Ing. Giuseppe Salis
di anni 90

Ne dànno il triste annunzio, costernata, la consorte **Maria Vittoria Martinengo**;
la cugina **Sofia Novellis** di **Coarazze**;
la signorina **Giuseppina Bronzaghi**;
le fedeli domestiche **Maria Pia Gagliolo** e **Maria Cimolino**
e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al dott. prof. Angelo Allodi e al dottore Francesco Possevini per le amorevoli e assidue cure prestate.
I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Lungo Po Cadorna 5.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 27 dicembre 1956.

Il nonno dr. **Giulio Antonietti** e consorte partecipano con vivo dolore al grande lutto della N. D. Maria Vittoria Martinengo Salis.

I **PP. Giuseppini del Murialdo** prendono viva parte al lutto della N. D. Maria Vittoria Martinengo Salis.

La **Incisfauto-Brunsig s. r. l.** annuncia con vivo rimpianto l'immatura scomparsa del

Comm. Vittorino Viotti
Industriale Carrozziere

realizzatore geniale, fulgido esempio di dedizione al lavoro.

Bruno Signori al quale il caro Estinto fu maestro e guida partecipa con animo profondamente addolorato al lutto dei familiari e dei collaboratori.
Milano, 27 dicembre 1956.

La **Cremazione Bugani Luigi** e **Maestranze** partecipano al cordoglio per l'immatura scomparsa del **Comm. VITTORINO VIOTTI.**

Partecipano al grave lutto per la scomparsa del **Comm. VITTORINO VIOTTI**:
Antonio Grosso
Vittorio Lemmi
Arrigo Lemmi
Mario Serzano
Giovanni Tordella.

E' mancata cristianamente l'anima buona di

Santina Amattois ved. Masello

Annunciano angosciati:
la figlia **Alberta** con il marito per. ind. **Gino Jusel** e le dilette nipotine **Giovanna** e **Maria Elvezia**,
il fratello **Emilio**,
la sorella **Lina** in **Florio**,
cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 16 da via Cialdini 48.
Si dispensa dalle visite.
Particolare ringraziamento al dott. Cappa, medico curante, e al Consolato Svizzero.

La figlioccia **Elvezia** addolorata ricorda con affetto la cara madrina scomparsa.

Serenamente munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari il 24-12-1956

Rosina Chianale nata Francese

Affranti ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti il marito **Achille**, i figli **Carlo** e **Giuseppe**, fratello, sorella, nipoti, cognate, nuore. Si ringraziano la rev. Suor Luisa ed il Personale tutto della Divisione Medica prof. Crosetti per le cure prestate alla cara estinta. Si ringraziano pure quanti hanno partecipato alle esequie. La Messa di trigesima verrà celebrata il 24 gennaio, ore 9, presso la parrocchia Sant'Agnese, corso Moncalieri 39.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Benna v. Busso
di anni 93

Ne dànno il triste annuncio:
i figli: **Giuseppina** col marito **Perotto**,
Giuseppe con la moglie **Beretta** e figlio geom. **Domenico** e moglie **Franca** col piccolo **Riccardo**,
Rosa col marito **Villata**,
Angiolina col marito **Pestelli**;
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Belfiore 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato il

Cav. Ambrogio Ugazio

Ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Angela Beldi**;
i figli dott. **Ernesto** con la moglie dott.ssa **Grazia Dosio** e figli, **Silvia**, **Maria** col marito geom. **Agostino Orecchia**;
il fratello **Francesco**;
la sorella **Maria**;
i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione via S. Bernardino 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Maristta n. Pocchiola
di anni 61

Ne dànno il triste annuncio il marito **Carlo** con il figlio **Vittorio** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 c. m. ore 10,30 in Mezzenile.

Gli zii **Salamano-Ricca** e famiglia piangono il caro angioletto

Maurizio Goitre

25 dicembre 1956.





PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente dalla Sede della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREBBESI [illegible] pistone per pressa idraulica. Indirizzare offerta dettagliata cassetta: L. 535, Pubblicità Oliva, Biella. 16806

JACQUARD 400 aghi, due telai cotone 4 colori. Orditoio, spoliera, rocchettiera funzionanti, 500.000. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L0979

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termodefettori salvaparete, doppia corrente aria, massima efficacia. Modelli speciali a termosifone. Coprirradiatori completi. Telefonare 31-450. L1919

AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, [illegible] lavabili, [illegible] civilizzati [illegible], pavimenti. Edilpositica, telefono 528-948. F6415

DECORATORE [illegible] lavori ogni genere grandezza, applica tappezzerie. Telefonare 271-375. L9932

IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari, coperture grondaie. Telefonare 389-956. 84434

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facicioli», insuperabile, convenientissimo. S. Massimo 42. 76330

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone negozio, scuola, cedesi. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. T1805

AD azienda seria scudo portafoglio, affidandosi amministrazione. Telef. 74-053. T4434

AFFIDASI gerenza avviata latteria tutto compreso 35.000. Garnero, S. Teresa 12.

ALASSIO: avviatissimo nuovo hotel 40 letti cedesi. Scrivere Olivero, Mazzini 5, Alassio. L8674

ALASSIO centro avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, ottimo reddito, [illegible] agenzia distribuzione Brecchi, Alassio. 01519

AUTORIMESSA avviata 40 macchine, vera occasione, cedesi 2.500.000. Telefonare 687-018. 01649

AVVIATA tintoria elettro-lavaggio a secco, reddito sicuro cedesi per trasferimento. Telefonare 74-708. L6351

AVVIATISSIMA azienda commercio radiotelevisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale, vendesi 6.700.000, reddito mensile 200.000 dimostrabile. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. F8603

CASALINGHI magazzino ingrosso 3000 articoli tortissimo vendite cedo 30 milioni, rateando. Scrivere cassetta 1142 SPI, Torino. 15650

CAUSA partenza cedo drogheria commestibili Genova Nervi. Telefon. 378-703.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rilevandovi negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5085

CEDESI avviatissima autorimessa officina riparazioni e lavaggio. Tel. 890-475.

CEDESI Finalmarina bar ristorante nuovo. Ottima occasione Jala, Finale Ligure.

CEDESI pensione signorile 11 vani. Telefonare 40-824. F6761

CEDO, affittasi officina meccanica in genere ampi locali zona industriale, con collaborazione azienda. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. L0052

CEDO avviata nuova rivendita pasticceria confetteria ottima posizione. Telefonare 390-438. L6401

CEDO licenza giocattoli, chincaglierie, casalinghi, profumerie, cartolerie, mercerie, pelletterie. Telefonare 371-590. 84055

CEDO officina modernissima sugabente Lambretta tanto locale con forza. Telefonare 86-458. L6402

CEDO ottima posizione bar pasticceria d'angolo, buon reddito, condizioni di pagamento. Telefonare 791-401. F5282

CEDO subito pasticceria azienda vetrinaria produzione vernici, economicamente sana, facile gestione et assistenza, elevato reddito aumentabile. Macchinari attrezzature, fondi vivi, 14-17 [illegible]. Parzialmente permuto terreno piccoli lotti. Stampa. Riccardo Sineo 11, Torino.

CERCASI collaboratore introdotto ufficio compra [illegible] alloggi negozi, preferibilmente signora indipendente. Tel. 525-650.

CERCO prestito 200.000 ottima garanzia interessi ottimo interesse. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5830

CHIOSCO giornali [illegible] copie, zona Martinetto, cedesi. Carandina, Di Nanni 61.

CINEMA anche periferico, redditizio, interessami gerenza. Dettagliare proposta. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.

CONCEDO amministrazione interessenza di piccola industria esclusiva dimostrabile a persona apportante 1.000.000. Telefonare 395-752 oppure 361-320.

ELETTRICITA' ottima zona cedo mili pretese. Telefonare 765-949. F6611

FARMACIE, laboratori, aziende, affari, compra-vendita, combinazioni varie, trattate competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 683-612. 8659

FARMACISTI, vostro collega tratta farmacie. Aff. Napoli 108, Genova. 16468

GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 50 macchine completa attrezzatissima, 4.300.000. T4434

GABETTI, XX Settembre 17 cede negozio dietetici, zona ultrasignorile, lavorando, 1.500.000. T4434

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 58 000

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21. 300

OROLOGERIA cedesi semicentrale buon avviamento. Occasione. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L0477

PANETTERIA, ottimo macchinario, lavorazione kg. 400, oltre metà vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. T4518

PANETTERIA, rivendita, alloggio, vendita garantita kg 170, [illegible], cede Bacchetta, Alfieri 20. T4518

PANETTERIE, rivendite, [illegible] kg. 70-100-120-170-200 cede Bacchetta, Alfieri 20

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552

PIEMONTESI pratici cercano gerenza rivendita pane, latteria, cauzionando. Telefonare 590-142. 18376

PRESTITI concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 537-496, 528-521. T2554

PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare 53-948. 9596

PRIVATO cede brevetto industriale, compreso blocco [illegible] accessori auto, [illegible] costruzione, [illegible] qualunque persona, [illegible] crearsi buon [illegible], richiesta 3.000.000 eventualmente cambiasi con appartamento o altro oppure esaminerei combinazione anche in proprio preferibilmente signora signora provetta macchinista federatura Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SANREMO cedesi avviatissima pensione-albergo 35 camere per divisione Società. Scrivere SPI, cassetta 12 S, Genova.

SOCIETA' [illegible] cerca soci amministratore proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.

SOCIO socia cerco amministrare orchestra centrale. Non occorre conoscenza ramo. Scriv. cassetta 3174, SPI, Torino.

TRASFERENDOMI avendo negozio riparazioni calzature retro abitabile. Attrezzatura mobili zone commerciale. Telefonare 882-942. F5932

TROFARELLO per ritiro commercio cedesi negozio tessuti merceria attività trentennale. Rivolgersi Moriondo, Roma 33 L9770

UFFICIO centralissimo arredato tutti impianti cedesi affittasi condizioni vantaggiose. Telefonare 751-032. L6437

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Genova zona signorile Carignano, Alto Vannucci 9, comodità modernissime prospiciente mare vende appartamento nove grandi vani doppi servizi poggiolata prezzo conveniente. Moriondo, tel. 21-739.

A 350.000 camera vendesi ultimi alloggi occupati Briudisi angolo via Biella. Pomeriggio 15-17 83946

[illegible] corso Mocchieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termobagno ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 60% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29. Telefoni 51-050, 50-268

ACQUISTEREI casetta da rimodernare, sinistrata sebbene piccola con area fabbricabile, oppure alloggetto occupato con garage, pagamento contanti. Telefonare 836-907. L9938

ACQUISTEREI libero occupato 4-5 camere preferibilmente su corso. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. F6791

ACQUISTO alloggi o casa mente lusso, buon reddito, bella posizione, dispongo 30 milioni. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. L9914

ACQUISTO, fondo [illegible], [illegible], magazzino stanze pianterreno Barriera Milano. Franceschi, Carle 46, Torino.

ACQUISTO [illegible] versando 60.000.000 contanti rimanenza rateata 5 anni. Escludere lussuose [illegible]. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 16650

ALLOGGETTI liberi, liberi sblocco, 2-3 camere, disimpegni, vendesi facilitando pagamenti, visite 15-17. Corso Sempione 138 angolo Giulio Cesare. F5774

ALLOGGETTI 1-3 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71, Balestreri. T133

ALLOGGI due camere servizi libero, 2.300.000; camera tinello 1.600.000. Telefonare 59-540. F5868

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ascensore, termo nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite: Forlì 128. Telefono 683-228. T4767

ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 20 metri mare 600 metri Alassio termoventilazione particolare cucine complete tipo americano finiture di lusso spazi [illegible] comuni e particolari. Vende Immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8965

ALLOGGIO libero panoramico signorile cinque sei camere cucina doppi servizi corso Sommeiller vendesi. Tel 272-851

ALLOGGIO libero, vastissimo, 5 vani servizi [illegible]. [illegible] Unità 6. Visitare 14,30-16. T8672

ALLOGGIO moderno vendesi libero su bito quattro camere servizi, zona Statuto Telefonare 48-612. B6154

ALLOGGIO 2 [illegible] entrata su gnu, capolinea 15. [illegible] subito vendesi 1.600.000 contanti, differenza mensilità da 25.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria.

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti acquisti, vendite, immobili affidatevi geom. Tichelio, via Madama Cristina 47, telefono 60-511. 1356



ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

AUTORIMESSA anche in costruzione acquisto muri. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. L9924

AUTORIMESSA mq. 1260, capacità 180 macchine, unico salone pianoterra, zona grandioso sviluppo, bella costruzione completa ogni attrezzatura, affittata 10%, vende, 36.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. T4434

BIBIANA 66 alloggio 2 camere cucina bagno termosifone ascensore vendesi 1.350.000 oltre mutuo 750.000. Telefonare 49-070, 765-142. T2166

BLOCCANSI a lotti 20 alloggi centrali affitto, con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-228 T4767

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 31.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile incantevole posizione panoramica 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende grande villa strada statale magnifica posizione mare panorama, [illegible] adatta ad uso collegio. [illegible]

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione, ogni esigenza, prezzo. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende ville nuova vecchia costruzione ottime occasioni. 16834

CAMERE 3-5 signorili vendo [illegible] alloggi piazza Statuto 26. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CORSO Francia 55, piano 5°, vendo splendidi alloggi liberi 4-5 camere cucina doppi servizi. LUX, Arcivescovado 5.

CORSO Francia 255, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni T2554

CORSO Lecce 20 Com.F.A.I. vende cedilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Monte Grappa 76, vendo vuoti affittati alloggi 2-3 [illegible] pagamenti dilazionati. LUX. Arcivescovado 5.

CORSO Palestro [illegible], vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, rimesso a nuovo, ascensore, termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-17. Telefonare 683-228. T4767

CORSO Potenza 144, impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047

CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano vendo alloggi 4 camere, cucina, servizi termo centrale, terrazzo, piano primo, piano rialzato, affittati alto reddito, contanti, mutuo San Paolo. Telef 683-228

[illegible] Sommeiller 81, vendo alloggi vuoti, bloccati 4-8 camere doppi servizi lunedì, mercoledì, venerdì 15-17 LUX, Arcivescovado 5 15383

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

CROCETTA vendonsi o affittansi uffici con annessi ampi locali seminterrati adatti laboratori, magazzini. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. L9786

FIN-VAI vende ultimi alloggetti signorili, corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telef. 527-411. T4952

FIRENZE 61, vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-18 mesi. Visite 15-17. Affrettarsi

[illegible] 156. Vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Termo, casa solida sima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. [illegible]

IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vani 34-45 termo centrale ascensore. Via Tunesi. Telef. 521-359.

LOCALI ufficio 250-300 mq. centro città piani terreno primo acquisto subito. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

NEGOZI adatti impiego capitali, redditizi, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29 T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 382-036.

PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Demasi, corso Unione Sovietica 14 due notati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1386

SANREMO offresi vacanze serene acquistando appartamentino fronte mare Capo Nero est. Società Mediterranea, via Nuvoloni 8, Sanremo. 16998



CASA 28 camere grandi laboratorio reddito 10% vendesi. Pietro Micca 8, Bersano

CASE nuove affittate reddituale vendo vicinanze piazza Bernini e zona Parella. LUX. Arcivescovado 5. 15383

CENTRO san Paolo vendo libero alloggetto camera cucina e servizi, 1.600.000 Telefonare 387-850 G0614

CIALDINI 26, vendesi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767

COMPERO alloggio camera cucinino e accessori 1.300.000 contanti. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L9954

COMPRO casa in Torino, piccola, da 35 a 50 milioni non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. [illegible]

CORSO Agnelli 94, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO [illegible] vendo 50 camere ogni conforto 9% reddito, 41.000.000, LUX. Arcivescovado 5. 15383

CORSO Lione 66 (Crocetta) mutuati 2-3 camere signorili pronti vendo (più ufficio negozio) giorni pari 10-12. LUX. Arcivescovado 5. 15383

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CROCETTA grande sala, camera, cucina entrata, bagno, libero 2.300.000. Serga Magenta 5 11912

DIRETTAMENTE impresa vendo alloggi signorili 1-2-3 camere pronti, febbraio. Tripoli 10 (interno 6). T4525

DIRETTAMENTE vendo signorile alloggio 5 camere servizi, volendo ammobiliato. Lenz, Lamarmora 31. T6572

FABBRICABILI terreni santa Rita, Parella, Madonna Pilone, vendo lottizzati. LUX. Arcivescovado 5. 15393

FIN-VAI vende terreno semicentrale comodità raccordo FF.SS., ampio fronte apprenda via mutui quaranta, nello oltre tremila metri, prezzo conveniente, uso industriale. Telef 527-410 T4352

FIN-VAI vende [illegible] lotto terreno metri 1350, angolare, buona esposizione zona corso Novara. Telef. 527-411 telefono 527-410 Monte Pietà due T4352

LAIGUEGLIA villaggio balneare Villa Serena vendo appartamento 3 vani servizi tinello [illegible] mobiliati fronte mare. Telefonare 21-117. M2618

PORTA Nuova vendo camera cucina libero subito 1.700.000. Telef. 60-319.

PRIMA acquistate visitate cantiere a Gorra s, via Duchessa Jolanda 23, troverete alloggi 4-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, lussuosamente rifiniti, facilitazioni pagamento, mutuo trentennale. Visita martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 487

PRINCIPE Amedeo 39, tre servizi bluecasa 1.700.000 mutuato. Rivolgersi portinaio. L6348

RAPALLO appartamenti signorili vista mare vendonsi. Torinese. Matteotti 23. Rapallo. 16196

RAPALLO appartamenti tutti comfort 1-2-3 camere e servizi 1.350.000, 1 milione 900.000, 2.200.000, 2.700.000, 3.200.000 3.500.000 [illegible]. Matteotti 23 Rapallo. 16195

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Taleri, Imperatrice vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni 7700

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a dieci vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 828

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-5 [illegible]. 5711

SANREMO vende ville appartamenti terreni cede esercizi Agenzia, Garibaldi 56

SANREMO vendonsi appartamenti nuova costruzione vista mare, soleggiatissimi terrazzi, garage 3-4 vani doppi servizi. Rivolgersi Renzoli, Nizza 29

SANTA Rita vendesi alloggio modernosignorile 2 camere bagno cucina lire 1.400.000. Telefonare 685-368 mattino

TERRENO a Borgaro, km. 2 dal dazio fronte strada statale, adatto industria vendesi blocco lottizzato. Telef. 684 109 751-547. F6725

TERRENO interno cortile mq. 1000 per costruzione autorimessa acquisto. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. L0926

TERRENO via delle Cave, Mirafiori ortale, vende. Telefonare 557-156

TRAPANI 142, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Paradiso termo, bagni, eccetera. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19

ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-258. T1008

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi T2999

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti con mutuo il 20%, [illegible] da uno a cinque anni il residuo 30%. Rateazioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479 524-367

VAGLIO vende alloggi signorili, moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309, via Bava 26, via Sempione angolo corso Giulio Cesare. Disponiamo anche negozi via Napione 23. Rivolgersi corso Palestro 10 tel. 41-479 524-367. 14604

VARAZZE. Soleggiatissimo villino, terreno 500-2500 trattato vendesi. Tel. [illegible]

[illegible] alloggio 2 camere cucina cucinino [illegible] Baveno 30. Telef. 783-644

VENDO, permuto con terreno 8 vani accessori primo piano, via Mercanti tra Santa Teresa e Pietro Micca, affitto libero mq. 140, richiesta 45.000 mq. Alamgna, Riccardo Sineo 11, Torino

VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 31.

VENDONSI terreni [illegible] Barca e Lesmeno anche con tettoie. Telef 282-891

VIA Duchessa Jolanda [illegible] vendiamo direttamente autorimessa sotterranea capacità 50 vetture 70 scooters. Telefonare 45-801 ore 18-19. 457

VILLETTE mare montagna prefabbricate Bordolano 1.650.000 in sopra complete servizi montate. Telefonare 555-306 dalvabone, Sommeiller 35. 84039

2.000.000 alloggetti nuovi affittati, aereo [illegible]. Tirreno 143/15. Telef. 71-[illegible].

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFARE. Proprietario affitta negozio corso Regina affitto minimo. Telef. 41-131

AFFITTANSI Porta Nuova 2 negozi nobili, particolarmente adatti tabaccheria americana, cremeria, latteria, alimentaria. Assietta 3 (pomeriggio) 16934

AFFITTANSI, via Aeroli 8, locali uso negozio o laboratorio. Telef. 773-245.

AFFITTANSI 3 camere uso ufficio, studio, laboratorio via Garibaldi. Telefonare 53-500. L6453

AFFITTASI fabbricato industriale via Piazzi 52, coperti mq. 1800, cortile mq. 430 divisibile. Telefonare 60-700.

AFFITTASI locale luminoso mq. 175 vicinanze Maria Vittoria. Telefon. 368-898

AFFITTASI locale uso laboratorio, magazzino, mq. 120 circa, Via Bardonecchia. Telefonare 73-706 F5952

AFFITTASI deposito su corso senza retro anche uso ufficio. Telefonare 36-120.

AFFITTASI, via Gioberti 38, locale uso negozio con retro. F5942

AFFITTO nuovo locale adatto officina, garage, carrozzeria o simili oltre a terreno cintato mq. 1600 corso Venezia angolo Tommaso Grilli. Telefonare 22-030.

CENTRALISSIMA camera uso ufficio ingresso indipendente, riscaldamento, affittasi. Telefonare 44-031. B6152

CERCASI locale uso industriale mq. 100 B. Paolo, S. Rita. Telefonare 393-613.

IMPORTANTE industria cerca magazzino con ufficio in Torino città, area mq. 80-100 circa. Piano terreno asciutto, arieggiato su strada con possibilità carico e scarico merce con camion. Scrivere casella 166 M, SPI, Milano 16842

LOCALE industriale [illegible] mq. periferico affittasi 100.000 mensili. [illegible] cassetta 6209, SPI, Torino. [illegible]

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781

NEGOZIO moderno pressi Porta Nuova su corso prospiciente partenza torpedoni, affittasi subito. Telef. ore ufficio 60-774.

NEGOZIO retro mq. 35 affittasi con cantina e soffitta dal 1° gennaio in via Carlo Cappelli 38. Telefonare 804-346.

UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, offro. Telefonare 46-276. 15650

USO ufficio affittansi due camere, entrata e servizi, corso Svizzera. Tel. 70-321.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 10.000, Statuto, camera entrata bagno; Campidoglio 9000. Telefonare 31-803.

[illegible] alloggi [illegible]. 12.000, 14.000, 15.000, 18.000, 20.000. Telef. 551-191.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando. Referenze. Telefonare 40-411. L0880

ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] 12.000 14.000 16.000 17.000 [illegible]. Sacchi 34.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 31.

AFFITTANSI barriera Milano 2 camere cucina bagno 15.000. Telefonare 528-006.

AFFITTASI alloggetto vuoto 10.000 mensili. Rita, via dei Mille 14. 13376

AFFITTASI alloggio 3° piano spazioso 2 camere e servizi completi, termo. Vaccaro, via G. Emanuel 23 (S. Rita).

AFFITTASI camera cucina 9000, 10.000, alloggetti 12.000, Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI camera indipendente 7000 mensili; camera cucina 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTASI direttamente alloggio 2 camere, tinello, pronto subito (S. Rita). Telefonare 589-413. [illegible]

AFFITTASI due camere cucina, termo bagno Lingotto stazione. Telef. 44-826.

AFFITTASI nuovissimo alloggio 3 camere cucinino ascensore termosifone bagno via Montevideo 5. Telefonare 49-124.

AFFITTASI oppure vendesi 2 camere cucina servizi via Urbino. Telefon. 63-765.

AFFITTASI S. Donato 72 bis alloggetto 2 camere cucina. Telefonare 563-806.

AFFITTASI S. Paolo [illegible] nuovo 2 camere tinello cucinino ampia entrata ripostiglio [illegible]. Telefon. 391-385.

AFFITTASI via Piria 15, [illegible] mensili, piano rialzato 3 camere accessori termo bagno giardinetto. Rivolgersi custode, corso Regina Margherita 233.

AFFITTASI 2 camere servizi via Sette Comuni [illegible], Lingotto. Telefon. [illegible].

AFFITTO alloggi grandi medi piccoli minimo 10.000. Telefonare 41-131.

AFFITTO [illegible] Siccardi bellissimo alloggio 7 camere servizi. Telef. 531-168.

AFFITTO via Don Bosco camera con cucina 10.000. Telefonare 299-863.

ALLOGGETTI 2 cucina pronti subito affittansi v. Monginevro 159. Visibili sempre.

ALLOGGETTO bellissimo zona Bocchetti casa nuova comfort, volendo garage. Telefonare 553-486. G1087

ALLOGGIO 3 camere servizi 30.000 affitto via Tunisi. Telefonare 521-168.

AMMOBILIATO signorilmente, precollinare, panoramico, tutte comodità, termo centrale. Telefonare 54-862. 84057

AMMOBILIATO 4 camere cucina comfort S. Salvario subaffitto 30.000. Telefonare 683-598. F6765

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con auto furgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10547

BELLISSIMA indipendente luce gas acqua telefono affitto L. 10.000, [illegible] mobilio, piazza Statuto, S. Donato 2.

CAMERA semicentrale indipendente piano terreno vendesi affittasi qualunque uso 8500. Telefonare 383-402. L6367

CERCASI affittare pied-à-terre indipendente, servizi, specificare prezzo. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 06154

CERCASI alloggio cittadino nuovo non lontano centro 4 camere servizi. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. L9974

CERCO affittare alloggio 10-12 camere diritto subaffitto, possibilmente centrale, uso pensionato. Telefonare 42-096.

CERCO alloggio ammobiliato 2 camere cucina servizi casa moderna termo telefono zona Valentino-Crocetta, febbraio-giugno. Telefonare 56-773. M2635

CERCO camera cucina servizi zona San Paolo-Cenisia. Fassano Piera, corso Racconigi 54/58. [illegible]

CERCO camera zona centrale, preferibile con riscaldamento, Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L9966

CONIUGI piemontesi, referenze, cauzione cercano alloggio per affittacamere. Telefonare 579-811 L0630

CORSO Francia paraggi Bernini affittasi alloggio 2° piano 4 camere cucina terrazzo soleggiato servizi. Telefon. 71-214.

CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina bagno termo ascensore liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-861. L8749

CROCETTA convenientissimo alloggetto 2-3 camere cucina servizi terrazzo, affittasi subito. [illegible] 272-851.

DIRETTAMENTE affittansi due camere 10.000; [illegible] servizi 15.000. Telefonare 774-797 L8934

DUE camere affitto vendo centrali libere subito. Telefonare 523-570. 17007

FIN-VAI affitta ultimi alloggetti signorili e un negozio corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telef. 527-410, tel. 527-411 Monte Pietà due. T4352

MONGINEVRO 161 affittasi 2 camere cucinetta termo bagno 20.000. Tel. 53-330.

PROPRIETARIO affitta 2 camere tinello cucinino con servizi. Telefon. [illegible].

SAN Paolo (via Frejus) camera [illegible] grande indipendente 10.000. Tel. 209-863.

SANTA Rita casa nuova via Mombarcaro 63 affittasi subito alloggio signorile spazioso 3 camere tinello termo bagno ascensore [illegible] mensili. Tel. 280-367, 393-101. F6749

STABILE nuova ottima costruzione Bramante 10-12-14 affittansi pronti alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, negozi. Rivolgersi cantiere. Tel. 51-543 F6327

SU corso affitto libero 5 camere cucina doppi servizi casa nuova. Telef. 62-077.

VIA Nizza adiacente Ric alloggio 2 camere cucina servizi pronto subito affittasi. Telefonare 527-503. L6483

6500 soffitta centrale chiarissima acqua [illegible] gabinetto indipendente. Tel. 553-486.

15.000 nuova camera cucina servizi largo Borgaro affittasi. Telefonare [illegible].

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A ottimi impieghi prepara seriamente, [illegible]: Boldrini, Nizza 65. Scontì residenti fuori Torino. T4567

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» il 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354. T1893

COMPTOMETER scuola nuovi rapidi corsi su tavoli, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

GRATUITAMENTE Corsi Ministeriali di Qualificazione in Stenodattilografia riservati ad allieve già addestrate. Inizio 7 gennaio. Durata 4 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 488

SIST, 10 gennaio [illegible] corsi nuovi diurni serali, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue: corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 3, tel. 47-573.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A signora sola lussuosissimo pied-à-terre esclusivamente distintissima, serietà. Telefonare 590-132, pomeriggio. 83052

AFFITTANSI camere ammobiliate letti, individuali, riscaldamento, zona ottenuto. Telefonare 528-277. F6759

AFFITTANSI camera uno o due letti, serietà. Telefonare 368-275. L0446

AFFITTASI ammobiliata a persona seria volendo pensione. Ambiente tranquillo e familiare. Telefonare 385-062. F6741

AFFITTASI bella camera uno due letti. Vercellone, via Nizza 32. G1642

(Continua a pag. 10)

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29760	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.800*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/4300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.800*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

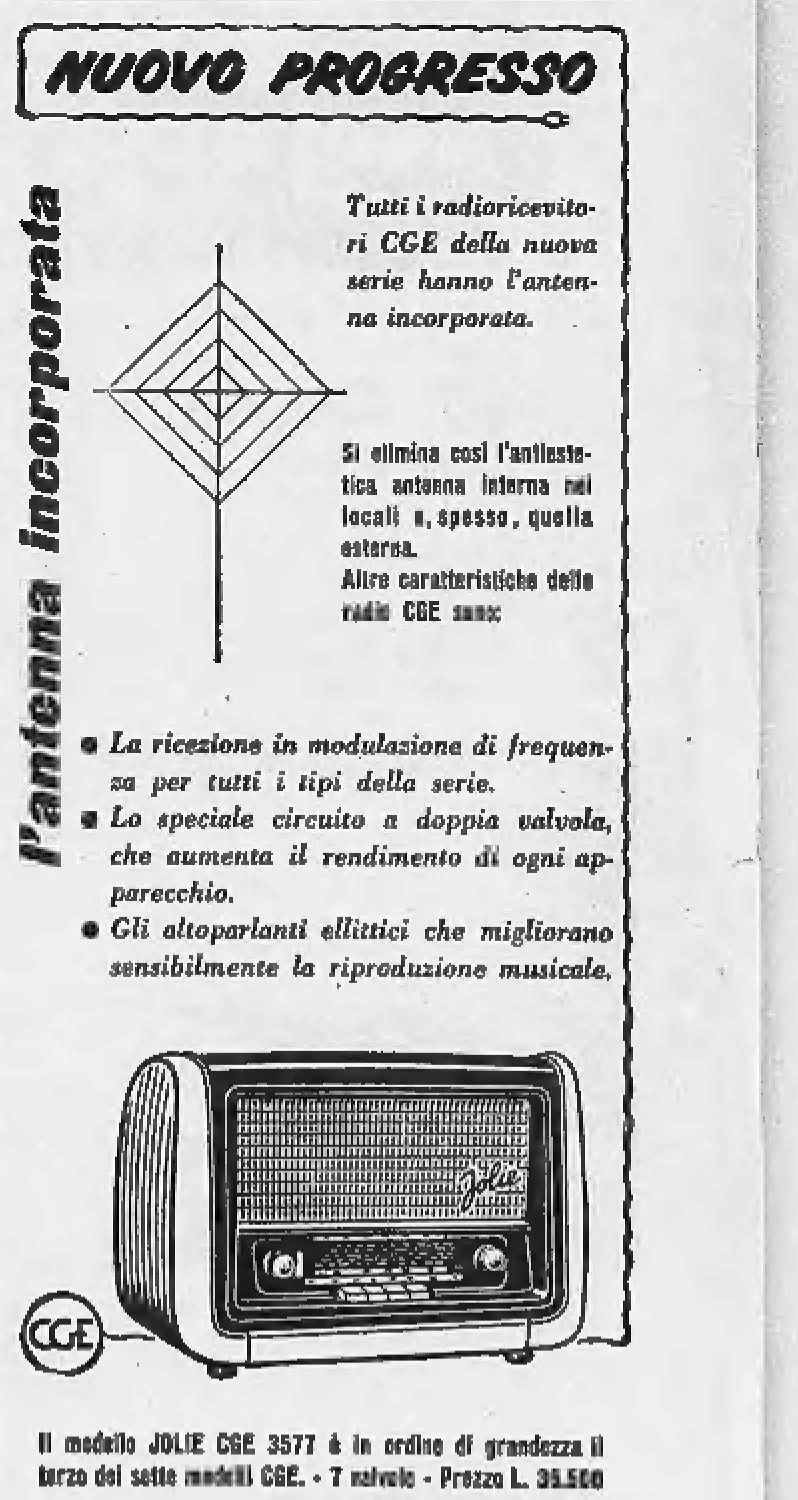
(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul c/c di LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTO ammobiliata con uso cucina, Carlo Alberto 51. Telefonare 528-267.

AMMOBILIATA centralissima 2 letti signorile, pensione, vitto abbondante. Telefonare 555-385. F5906

AMMOBILIATA 1-2-3 letti tutti comforts, Monginevro. Telefonare 385-347.

CAMERETTA ammobiliata volendo uso cucina, unico inquilino affitto. Dimanico, corso Grosseto 307, ore 8-11. G1653

CENTRALE signorile ammobiliata uso cucina, tutte comodità. Telefon. 60-339.

CENTRALISSIMA camera un letto tutti comforts, impiegata stabile. Tel. 889-924.

CENTRALISSIME: 6000 due lettini, altra un lettino, termo. Telefonare 579-811.

CORSO Vittorio, monumento, ammobiliata 2 lettini riscaldamento 6500. Tel. 527-940

[redacted] camera elegante volendo studio, pensione presso signora sola, unica, distinta persona desideri sistemazione, ogni [redacted]. Scriv. cassetta 2160, SPI, Torino

PENSIONE signorile affittasi matrimoniale uso cucina o due amici. Telefonare 46-694. F0763

PENSIONI signorile completa, ambiente famigliare confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-220. B8118

PORTA Nuova affitto camera ammobiliata indipendente acqua corr. termo persona stabile. Telefonare 682-142. B8144

ZONA Bravcini offre elegante camera unica inquilino comodità. Telefon. 381-784.

ZONA Cairoli affittasi ammobiliata indipendente, volendo bellissima soffitta. Telefonare 81-534. L6433

ZONA corso Marconi Fiat disponibile elegante ammobiliata tutte comodità unico inquilino stabile. Telefonare 684 801.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare [redacted] assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 5.

A pantalonista o camiciaia offro camera riscaldamento in cambio lavoro fiducia et piccolo compenso. Telefonare 40-964 10-12, 17-19. B6150

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Viareggio 12. 9597

ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Passalacqua 6. [redacted]

ABILE tappezziere poltrone pratico macchina bordare cercasi. Museo, tel. 698-885 via Sabaudia 2. L9892

ABILISSIMI saldatori oxiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

APPRENDISTA volonteroso tornitore proveniente scuola professionale cercasi. Borgomanero 56. B6133

ASSUME Ente Stato personale maschile femminile domiciliato Torino, presenza, cultura, referenze, per lavoro propaganda organizzata. Guadagno immediato. Possibilità ottima definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

ASSUMIAMO immediatamente impiegata perfettamente preparata contabilità e paghe. Conoscenza possibilmente tedesco. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4094 SPI, Torino. L6377

ASSUMO giovane signora signorina stenodattilografa indipendente presenza bella calligrafia ordinata precisa. Dattilomano. Scrivere dettagliando cassetta 3147, SPI, Torino. F5802

AVVIANSI millesenti, bella presenza, parola facile, volitivi, lucrosa brillante carriera assicurativa. Superato corso teorico-pratico gratuito idonei verranno assunti secondo contratto nazionale. Scrivere indicando età, titolo studio, curriculum, cassetta 1114, SPI, Torino. 12342

CARPENTIERE ferro abile conoscenza disegno cercasi. Scrivere Gagne, Ponte Sangone, Nichelino. B6128

CERCANSI giovani ambosessi residenti Torino, costituire compagnia teatrale. Scrivere a José Guglielmotti, Pianezza (Torino). [redacted]

CERCANSI 1 tornitore, 1 meccanico oppure attrezzista (età minima 25 anni). Posto stabile. Finanschleifabrik Angenstein, Aesch b/Basel (Svizzera). 18885

CERCASI abile cronometrista. Provenienti Società Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L9862

CERCASI abile macchinista per lavorazione molle di tutti i tipi. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L9772

CERCASI brava macchinista maglieria e apprendista 14enne. Telefonare 770-082.

CERCASI buon operaio pratico lavorazione lamiera, conoscenza disegno e saldatura. Telefonare [redacted] G1647

CERCASI commesso vetrinista per negozio abbigliamento. Offerte referenziate a cassetta 3149, SPI, Torino. F5814

CERCASI praticissima bagni cromonichel. Referenze. Telefonare 22-620.

CERCASI ragazzina per governo bambino possibilità imparare pellicciaia. Telefonare 763-138. B4686

CERCASI stenodattilografa primo impiego preferibilmente conoscenza francese inglese. Scriv. cassetta 8035 SPI, Torino

CERCO donna tuttofare per piccola pensione. Telefonare 40-964 ore 10-12, 17-19.

CERCO ragazzo pratico avvolgimenti motori e trasformatori. Telefonare 858-960.

CHIUNQUE lavorando casa raggiungerà elevato guadagno. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F6769

CONTABILE provetto pratico paghe stipendi e contributi [redacted] materia fiscale e vigenti disposizioni cerca importante ditta. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. M3430

CRONOMETRISTA abile ufficio analisi tempi cerca stabilimento elettromeccanico a 35 km. da Torino, comodità ferroviarie. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.

CUOCA oppure cuoco [redacted] abili cercansi. Scrivere Albergo Cristallo, Canelli.

DATTILOGRAFA aiuto ufficio commerciale cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. L0968

DISTINTA famiglia con tre bambini cerca abile cameriera tuttofare età 25-40. Referenze controllabili. Turtil, via Garibaldi 26, ore 15-18. F6757

DONNA tuttofare a ore cercasi. Scrivere età pretese referenze. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. F5918

DONNA tuttofare buona cuoca capace conduzione casa cercano coniugi. Scrivere cassetta 4087 SPI, Torino. L6407

ESPERTISSIMO analisi tempi et calcolazione costi produzione importante industria occhialeria, offerte dettagliate, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 124 C Sipra, Torino. 15934

FALEGNAMI abili cercansi. Scrivere cassetta 8040 SPI, Torino. M3619

FAMIGLIA cerca tuttofare giovane, anche primo servizio. Telefonare 590-364 oppure scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. B4093

FAMIGLIA signorile cerca abile cameriera referenziata. Tel. 63-711 ore 13-15.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa, anche primo servizio. Telef. 583-137 oppure scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. T1666

GIOVANI abilissimi intraprendenti per affidamento completo lavori banco e macchine, troverebbero alcuno miglioramento rimunerativo stabilimento Torino. Scrivere solo se veramente capaci, cassetta 5188 SPI, Torino. G1489

GRANDE industria elettromeccanica cerca esperto calcolatore macchine corrente continua. Scrivere cassetta 15-R, SPI, Genova. 16019

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 16864

IMPARATE settamente praticamente, rapidamente paghe, contributi da naturizzata lapeltorato. Telefonare Pentorbolla 657-570. T4567

IMPORTANTE azienda meccanica cerca disegnatore pratico impianti industriali. Per assunzione a termine 6 mesi. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca autista patente Diesel, residente Torino città. Indicare età, posti occupati, grado d'istruzione. Scrivere casella 195 M, SPI, Milano.

LIBRERIA cerca impiegati massimo trentenni. Inviare referenze e richieste. Scrivere cassetta 5192 SPI, Torino. B4016

MAGLIERISTE anche apprendiste lavoro domicilio cercansi. Almerino, via Fossolo 27. T4357

MAGLIFICIO Kelly assume abilissime macchiniste rettilinee e provette confezioniste. Lavoro continuativo. Presentarsi via Vassalli Eandi 9. B4077

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MECCANICI rettificatori diventerete frequentando corsi specializzati. Via Nizza 36, Torino. Possibilità impiego.

NOTAIO cerca dattilografa velocissima, dettagliare. Scrivere cassetta 122 C, Sipra, Torino. 18934

OPERAIO meccanico pratico manutenzione macchinario, impianti cerca industria metallurgica. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B6102

PENSIONATI, attitudine trattazione affari, assume importante Società. Scrivere indicando età, posti occupati, titolo studio, cassetta 1345, SPI, Torino.

PETTINATRICE cerca parrucchiere pellinatrice manicure apprendista urgente. Telefonare 526-660. L0966

PROFESSIONISTA solo cerca mezza età per pulizia alloggetto, cambio offre alloggio. Telefonare 786-335. L9862

RAGAZZA aiuto casa anche primo servizio cerco fissa. [redacted] Del Fabbro, Beaumont 10. [redacted]

RAGIONIERA primo impiego cercasi. Inviare manoscritto, indicare età, 3a voce cassetta 4082, SPI, Torino. L9622

SOCIETA' cerca capace stenodattilografa pratica paghe contabilità. Referenze. Scrivere cassetta 3157, SPI Torino.

TORNITORE esperto media lavorazione parallelo disegno attivo cercasi. Scrivere Gagne, Ponte Sangone, Nichelino.

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

AGGIUSTATORE 1a generico manutenzione montaggio macchine ogni genere pratico tornio limatrice offresi. Telefonare 751-737. B6120

AIUTO contabile e pratica tutti lavori ufficio libero subito. Scrivere [redacted] 3036, SPI, Torino [redacted]

AIUTO sarta donna cerca. Tel. 331-527.

AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 913-160. F6737

AUTISTA 3a 3a lunga pratica ditta o privato. Telef. 40-577 ore ufficio.

CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzione Filiali Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 143, Telef. [redacted] [redacted]

CINQUANTENNE attiva con figlio 25enne cerca portineria anche senza compenso. Ottime referenze. Iorem, corso Brunelleschi 8. F6720

COMMESSA bella presenza offresi, referenze. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.

COMMESSA giovane presenza pratica referenziata offresi. Tel. 271-509 ore 14-15.

CONIUGI cercano portineria o custode villa. Scrivere Zano Mary, presso Ubertazzi, corso Casale 78, Torino. L0888

CONIUGI piemontesi 50enni marito excarabiniere occupato moglie portinaia cercano portineria moderna. Telef. 44-681.

CONIUGI 50enni settentrionali ex-agricoltori cercano portineria o custodia villa, preferibilmente San Paolo. Tel. 35-548.

CORRISPONDENTE francese [redacted] ragioniera specializzata trasporti contabilità offresi. Scrivere cassetta 6179, SPI Torino. B4512

[redacted] pratico condurre motomezzi cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 71-158. F6723

DICIASSETTENNE volonterosa offresi apprendista qualsiasi lavoro. Via Verolengo 9, Gentile. F6743

DIPLOMATA maestra 18enne bisognosa offresi. Scriv. cassetta 6042, SPI, Torino.

DIPLOMATA maestra 20enne bisognosa offresi. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino

DIPLOMATA 17enne dattilografa offresi primo impiego oppure ripetizioni elementari medie. Telefonare 394-716. F5904

DOMESTICA capacissima, lavoratrice, offresi [redacted]. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B4690

FATTORINO patentato 30enne piemontese fuochista manutenzione, anche manovale. Telefonare 578-511. L5938

GIOVANE veneto con patente 3a offresi per qualsiasi lavoro. Telef. dalle ore 9 alle 12 al 290-252. B6135

INSEGNANTE conoscenza latino francese occuperebbesi ore istitutrice. Telefonare 26-114, pomeriggio. F6775

[redacted] anziano offresi direzione collaborazione ambulatorio anche dentistico, qualunque luogo. Scrivere cassetta 40 E, SPI, Bari. 16912

OPERATORE cinematografico giovane, esperienza triennale colore, migliorerebbe. Scriv. cassetta 4106, SPI, Torino.

PENSIONATO ragioniere [redacted] cerca impiego fiducia, competenza [redacted] trasporti [redacted]. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino B4510

PENSIONATO 45enne presenza galante cauzionando offresi posto fiducia. Telefonare 706-010. M3493

PERITO agrario offresi custode villa con giardino. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B4033

PRATICA cucina e altro offresi fissa o giornata. Telefonare [redacted] B6124

PRATICISSIMA commessa calzature vantone, libera, primi gennaio offresi, referenze. Telefonare 571-706. F5016

PRESSO signori anziani o signora sola occuperebbesi ragazza ventenne sana robusta immune difetti, lavoratrice, volenterosa, moralità ineccepibile, famiglia modesta insignificante, bisognosa pertanto guida benevolenza, munita ottime referenze quattro anni servizio famiglia ricchi agricoltori. Scriv. cassetta 3170, SPI, Torino.

RAGAZZO diciassettenne cerca lavoro in negozio o magazzino tessuti. Scrivere via Bibiana 34 Tartaglia. L6341

RAGIONIERE giovane pratico contabilità paghe contributi corrispondenza occuperebbesi. Telefonare 30-650. L0970

RETTIFICATORE cilindri camicie offresi. Scrivere cassetta 4090 SPI, Torino.

SEGRETARIA 25enne bellissima presenza indipendente, disposta viaggiare offresi. Telefonare 52-389. T1548

SESSANTENNE sola, bella presenza, offresi presso persona sola. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. [redacted]

[redacted] occuperebbesi ore cucito o lavori leggeri. Telefonare 26-114, pomeriggio. F6777

SIGNORA ottime referenze offresi assistenza infermi o bambini. Serietà. Telefonare mattino 45-223. L6395

[redacted] indipendente cerca sistemazione decorosa. Telefonare 883-523.

SIGNORINA 4a magistrale occuperebbesi studio medico, governante. Scrivere Pina Signorello, Pianezza. G1671

SOTTOMACCHINISTA grande lanificio biellese offresi subito ovunque come macchinista rutilerie, giovane, moralità, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B4314

STENO-dattilo-comptometrista occuperebbesi subito secondo impiego. Telefonare 277-790. G1677

TAGLIATORE modellista offresi a seria ditta. Scrivere SPI, cassetta 17 R, Genova

TORNITORE [redacted] offresi, Zappata, corso Regina Margherita 135, Torino.

TECNICO macchine schede perforate meccaniche, elettriche, elettroniche offresi. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino

TORNITORE 35enne 1a offresi; referenze; libero subito. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. B6112

TOSTATORE caffè provetto 35enne promosso referenziato disposto trasferirsi fuori Torino cerca occuparsi anche solo giorni alternati, miti pretese. Telefonare 590-806. M2615

TRACCIATORE qualificato offresi. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE robusta offresi tuttofare anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L6443

TRENTENNE piemontese pratico cantina imbottigliamento vino, consegne, offresi. Telefonare 704-815 L6489

TUBISTA saldatore elettrosaldatore 1a conoscenza disegno lunga pratica impianti civili industriali offresi. Telef. 41-719.

[redacted] offresi mezza giornata referenze, abile. Telef. mattino 45-223

[redacted] con figlio 18enne persona [redacted] cercano portineria. Tel. 293-234.

VENTIQUATTRENNE milite esente, quarta ragioneria, patente 2a, impiegherebbesi ufficio, magazzino, referenze. Telefonare 695-643. F6753

VENTOTTENNE referenziata tuttofare ottima a ore o giornata. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. B4676

VENTUNENNE lavorante [redacted] offresi. Telefonare 390-811 G0836

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCESSORI, pezzi ricambio Vespa, Lambretta, motoleggere cercansi rappresentanti Italia. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. B4027

BIELLA. [redacted] cerca agenti per vendita tessuti [redacted] commercio [redacted] direttamente a privati contro assegno e ratealo. Scrivere: C. 538, Pubblicità Oliva, Biella. 16908

CASA importatrice di marca registrata mondialmente cerca rappresentanti già introdotti con articoli affini ingrosso dettaglio. Richiedonsi serie referenze nominando case già rappresentate. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. B4065

CEDESI convenientemente rappresentanza esclusiva vendita caffè tostati con clientela Torino provincia. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino [redacted]

[redacted] produttori campo automobilistico, massimo 25enni. Scrivere [redacted] 1092, SPI, Torino. T4524

CERCASI distinto, cultura, per propaganda tombica provincie Alessandria Asti Cuneo. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino.

CERCASI veramente introdotto zona Piemonte-Liguria automotoricambi. Referenze. Ulmidi, via [redacted] 12, Verona.

CORSO per allievi agenti di commercio della durata di 15 giorni Istituito a Milano da importante Soc. industriale per giovani (età 23-35 anni) residenti in Torino città e provincia, Cuneo città e provincia, Novi, Acqui, Ovada e Comuni vicini, Novara città, Asti. Indirizzare la domanda a casella 195 M, SPI, Milano, indicando età, se convive coi genitori, posizione militare. I candidati prescelti saranno subito assunti dalla Società stessa

[redacted] di magazzini e auto cercasi rappresentanza articoli inerenti alla idraulica e all'elettricità, trattandosi di [redacted] pratica. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3168 SPI, Torino.

ELEMENTO effettivamente introdotto presso maggiori industrie dolciarie piemontesi cercasi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 102 V. SPI, Milano.

IMPORTANTE fabbrica lampadari affiderebbe rappresentanza seri elementi, introdotti ramo. zone: Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia. Richiedonsi referenze necessario proprio automezzo. Scrivere SPI, cassetta 101-Z, Venezia.

DISPONENDO sanitari propaganda, autonomi, capitali, garanzie immobiliari, cerco rappresentanza esclusiva primaria azienda farmaceutica, rappresentanza integrativi alimentari, sostentatori Nord Italia o Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 1143 SPI, Torino. 16911

DISPONENDO ufficio magazzino auto vaste conoscenze collaborerei con rappresentante zona Piemonte. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L9930

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico cerca propagandista medico laureato: Novara, Vercelli e provincie, residente Novara. Scriv. cassetta [redacted], SPI, Torino

INDUSTRIA materie plastiche liquide per rivestimenti protettivi edilizia ed industria cerca agente esclusivo a provvigione con minimo garantito, militare esente, munito automobile, zona: Torino e sud Piemonte. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F6751

INGEGNERE con ufficio a Torino introdotto ambienti industriali piemontesi cerca primaria [redacted] milanese quale agente zona per vendita strumenti [redacted] regolazione industriale, produzione americana et inglese, richiedonsi requisiti morali et referenze ineccepibili. Dettagliare a Casella 94-B, SPI, Milano. 16023

ISPETTORE agenti viaggiatori primaria compagnia elettrodomestici 27enne introduttissimo clientela Piemonte Liguria desiderando migliorare esamina proposte esso ramo ovvero radio televisione elettromaterial. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F6621

PRODUTTORI pubblicità cerca rivista culturale nazionale. Scrivere casella 96 B, SPI, Milano. 16996

MAGLIFICIO italiano ed estero cerca rappresentante conoscitore articolo provvisto automezzo, con buona clientela, per la Lombardia, e provincie di Alessandria e Piacenza. Scrivere referenziando cassetta 3148, SPI, Torino. F5812

PASSAMANERIE introdottissimo [redacted] ai negozianti merceria tappezzeri articoli [redacted] cerca importante [redacted] per rappresentanza Piemonte eventualmente Lombardia offerte referenziate. Casella 103 V. SPI, Milano. 16381

PRIMARIA casa [redacted] macchine panifici pasticcerie cerca agenti per Asti, Vercelli, Alessandria, Novara, introdottissimi ramo panificazione. Inutile scrivere se non veramente elemento primordine con referenze. Casella 601, SPI, Vicenza.

RAPPRESENTANTE Piemonte notissimo primaria Casa, introdottissimo profumerie farmacie vasta affezionata clientela, cerca altra importante seria azienda, per suo lavoro affiancamento. Competenza moralità assoluta. Scrivere [redacted] 8173 SPI, [redacted] F6709

PRIMARIA fabbrica cere pavimenti ricerca agente di vendita per Alessandria ed Asti. Necessaria introduzione droghieri affini, specificare lavoro già svolto, età, referenze. Scrivere COPPEM, casella postale 1048, Genova. 16915

2.000.000 liquiderà [redacted] motorizzato, preferibilmente femminile vendendo, aumenta giorni, comuni propria regione. Dizionario Sindaci Consiglieri, Editrice Bibisi, Casella 221, Palermo. 16931

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

ADEGUATA ricompensa a chi riconsegnerà orecchino lungo con perla caro ricordo famiglia smarrito sera 25 dicembre. Telefonare 527-848. F5928

CUCCIOLO coker nome Upi, mancia compelente riportandolo corso Stati Uniti 46.

LAUTA mancia riconsegnando spilla oro forma palma con murena indio-venezuela smarrita probabilmente tratto via Roma e via Amendola. Telefonare 527-848.

MANCIA chi consegnerà, Migliavacca Mario, Mazzini 1, borsellino cuoio marrone contenente corona rosario smarrita piazza Statuto o tram 6, vigilia Natale.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Isochetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol ». Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pottenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 8242

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1068

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. T5558

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 3. T3340

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 100.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posato sociale inossidabile prezzi fabbrica. Montèn. c.so Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Carcano 5, telef. [redacted]-181. 4295

ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro libri dischi sopramobili oggetti [redacted]. Telefonare 290-529. 2883

ACQUISTATE frigoriferi Ilex cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi [redacted] a tutti gli acquirenti. Gribaudi, corso Firenze 27. telef. 23-869. 7191

AL Centro Radio, S. Secondo 48, concessionario nuovo frigorifero Indes litri 150, lire 109.000, anche ratealmente.

AMBIENTATORI alle antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 18027

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 22, cento camere barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 611

ARREDATEVI Casa del [redacted], Bogino ang. [redacted] Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. [redacted], via Pio V 14. Rateazioni. [redacted]

ASSORTIMENTO scendiletti, tappeti, lana cotone, cocco, tutte misure, prezzi convenienti. Visitateci. Via XX Settembre 81.

[redacted] Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3319

ATTENZIONE! Volete vincere una « 600 » ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Galdano, via Lagrange 3, le calzature che occorrono a voi ed ai vostri famigliari. Facilitazioni [redacted] pagamento. [redacted] 9650

[redacted] esser giunte numerose camere letto, sala pranzo, mobili [redacted], cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Asta Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-598.

BANCHI [redacted] recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte ». Cottolengo 3. 6376

BELLA pelliccia, tappeto [redacted] privato vende, vera occasione. Telef. 695-108.

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CENTINAIA camere e sale ogni stile, [redacted] convenientissimi, [redacted] esposizione, via Botero 15, interno. 13964

CONSOLLE, specchiere, appliques, mobilini intarsiati, lavorazione artistica legno, Gioberti 32. L9906

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. [redacted] Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRANCOBOLLI acquisto a numero su frammenti, buste. Scrivere dettagliando cassetta 6204, SPI, Torino. B6146

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche riservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi [redacted] migliori [redacted]. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-869. 7191

GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16. Telef. 683-757.

IMPORTANTE! Per sgombero locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Miceli, corso Vittorio Emanuele 56. 9322

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, ecc., enorme assortimento, facilitazioni, Corso Vittorio 86 (monumento). 7983

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero. Via Ormea 34. 669

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. [redacted]-579, 521-477; [redacted] Andrea Doria 9 telef. 51-278. 14816

MACCHINE cucire, maglierie, acquistando partecipereste grande concorso Torino-Natale. Premi Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, [redacted] Francesco Paola 4.

MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Botero 4 e Galleria cinema Nazionale. 10429

MAGLIAIE vendo [redacted] macchine nuove occasione, sociale tedesco, qualunque misura, da 50.000 in più; insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine maglieria, via Po 22 bis, vicolo Ossinam 10. Telefono 883-288. T4367

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Sologgi. Casacci, San Quintino 4. T1864

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. T4076

MOBILI Ristoro, piazza Sabotino 1, sale saloti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsp 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobili letto, poltrone letto sociale 18.000.

OCCASIONE vendo stufa a fuoco continuo. Telefonare 529-107. L0948

PALETO asprabili signora, facilitazioni. Serra, Mazzini 38 (interno) piano secondo

PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a 160.000. Telefonare 41-206.

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. telef. 81-542. T5120

RISCALDAMENTO. Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bornum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaia 51, telef. 73-774, 70-600.

TELEVISORE acquisto crefice, permutando merce, brillante, orologi marca ecc. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

TELEVISORI radio radiogrammofoni fonobar, vasta scelta, comode rateazioni, De Mango, Consolata 9. F0658

VENDESI camera letto barocco semiuova. Telefonare 581-920 ore 20-22.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni concorrenza prestiti sovvenzioni su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 10. Telefonare 53-855. L0046

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su [redacted] fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1682

A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 mediano, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. [redacted]

A tasso bancario prestiti su automezzi. Novitalia, Cernaia 32, telef. 553-078.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Viareggio 5.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 famigliare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE Bordese, consegna immediata a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat 600, [redacted], 103, 1100, 103 TV, 1400 B, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale, elaborate e fuori serie. Via Nizza 31, telefono 683-213. 6079

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telef. 42-536, occasionissime: Alfa 1900 super, Giulietta sprint, Appia, S V 5 mesi, 1400 A, 103, 103 TV, 103 famigliare, belvedere, giardinette, 1100 E. Cambi, rateazioni. 16889

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. « Ultauto », San Quintino 4 bis.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1400, 1100 A B E, 600, 600 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autogenzia, Sciolla, Galliari 11. telef. 60-494.

AUTOAGENZIA, Petrarca 8, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 46-581. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento vetture usate: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 B, Ardea et 1100 ELR Fargani, 1400 et 1900 berlina et mitano, Alfa 1900, B 20, famigliari. Rateazioni massime convenienti. Telefon. 60-000, 683-074. T3464

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 600 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-931. 18930

BALESTRINO perfetto 115.000, furgone A 110.000 vendo, cambio scooter. Telefonare 51-401. B6100

BATTERIE rimettiamo nuovo, garanzia, consegna immediata. Grisco, San Francesco Paola 31. F6765

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 35, telef. 46-301.

BELLISSIMA belvedere 1954 km. 18.000 vende privato. Telefonare 282-564.

BELVEDERE ultimissimo acquistasi da privato. Telef. 527-201 ore 17,30-19,30.

CAPELLO, Lagrange 17, presenta nuovo furgone 600 Monterosa. Furgone Appia nuovo. Assortimento 1400, 103, 600, Appia nuovissime, belle Giulietta Sprint, normali. T6798

CONTANTI acquisto ottima belvedere. Telefonare 81-170. L0800

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350

FAMILIARE 103 ottima vendesi privato. Telefonare 83-846. M3510

FUZIONAGI, privati l'autoagenzia Lagrange 18 Roberto, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Tel. 528-682.

METANO [redacted] nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento, [redacted] modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Botticelli 71. Telef. [redacted]. 13426

OTTIMA 600 C 325.000, giardinetta, Topolino 65.000, Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. L6433

PRIVATO a privato vende bella giardinetta 500. Telefonare 395-066 pasti.

PRIVATO vende a privato Topolino C del '50 260.000. Telefonare 290-683.

PRIVATO vende 600 targa oltre 200.000 carta cambiaro km. 5000. Telef. 34-841 ore 15,30-18 20,30-21,30.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di [redacted]. Via Michelangelo 22, telef. 61-777. 11806

SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Falt », via Parini 5. T5631

[redacted] vendere 103 settembre '54 600.000. Piovano, telef. 62-287. L6417

VENDO [redacted] condizioni ottime qualunque prova. Telefonare 793-577.

600 azzurro cenere 5 mesi ottima vendesi. Telefonare 392-944. B4078

600 mesi sei chilometri 4000 reali vendesi 580.000. Telefonare 555-508 pasti.

600 vendo a privato, km. 3300. Telefonare 777-355. L6467

1100 E 1952 ottimissime condizioni interno pelle vendo 330.000. Trapani 152.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

FURGONCINO Lambretta cassone posteriore perfettissimo vendo 150.000. Grisco, San Francesco Paola 31, tel. 47-142.

ITOM, Ducati, [redacted], tutti i modelli, dal Concessionario diretto. « Motosport », via Di Nanni 118. 3590

OCCASIONISSIME Triumph massima garanzia, ricambi originali moto Allesio. Foligno 20. L6313

[redacted] Risciò per auto, motoscooter, lire 68.000. Corolo, Giulio Cesare 156, Torino. Telefonare 21-135.